

L'offensiva contro la linea del «confronto»

Ha qualcosa da dire la sinistra dc?

Una assenza di risposte di fronte alle sortite dell'ala conservatrice e un rifiuto sostanziale a porsi il problema di una nuova direzione politica del paese

Che cosa oppone la sinistra democristiana alle proposte di ritorno al passato avanzate molto esplicitamente da Fanfani...

Nel dibattito che ormai da diverse settimane è in atto nella Dc sul dopo-elio...

ciò la sinistra politica di derivazione degasperiana o morotea, non quella rozza...

rimentate, ma richiede quello che egli definisce «una sorta di processo costitutivo»...

per un'azione di risanamento e di rinnovamento, di far però propri i veti e le preclusioni dei settori più conservatori...

Ma, soprattutto, quello che davvero è mistificante è mostrare di credere che quello posto dai comunisti sia semplicemente un problema di formula governativa...

delle risorse, di una diversa qualità della vita) se non modificando sostanzialmente il blocco di forze sociale e politico...

Quello che è in discussione non è, dunque, un problema astratto di formula: al contrario è il problema della direzione politica del paese...

Giuseppe Chiarante

La figura e l'opera di Emilio Cecchi

Ritratto di un critico

Il significato e i limiti di un tentativo di superare l'ipotesi idealistica sulla interpretazione del fenomeno letterario nella cultura italiana del Novecento

FIRENZE — I convegni, tutti, hanno la virtù di riunire nello spazio di poche sedute e di pochi metri quadrati...

una poetica antisistemica, un procedere incompiuto, anticlassico, volutamente confuso e mobile, avventuroso e disponibile alla più generosa estensione di analisi...

Cecchi per rilanciare un equivoco manifesto del «critico a bottega» dietro il quale si nasconde quasi sempre un generico unanimesimo...

Particolarmente suggestivo a questo riguardo si presenta il più recente appuntamento del «Vaiusair»...

Cecchi fu artigiano e umanista, e per questo ribadì il primato della natura sulla storia, quasi in senso leopardiano...

Poi ben presto, come in modi diversi hanno fatto capire Caretti e Sapegno, lo stesso Cecchi si sentì diviso in due: da una parte l'avventura e dall'altra la sicurezza...

Siro Ferrone

Tre giornate di studio sul poeta

Quando Foscolo scriveva da Londra

FIRENZE — In una lettera del dicembre 1927 la casa editrice fiorentina Felice Le Monnier ricordava al critico Francesco Paglia l'impegno di pubblicare entro il giugno del '28 due volumi che avrebbero dovuto raccogliere l'intera produzione poetica di Ugo Foscolo...

Un periodo inglese sarà al centro delle relazioni di Edoardo Sanguineti (Le «Lettere scritte dall'Inghilterra») di Peter Brand («Foscolo e The Edinburgh Review») e di John Lindon («Foscolo Inglese e la storia della Costituzione democratica di Venezia»)...

Antonio D'Orico

Dal nostro inviato

TITOGRAO — Ricostruiremo la città vecchia di Budva con le pietre secolari raspiate al mare di rovina...

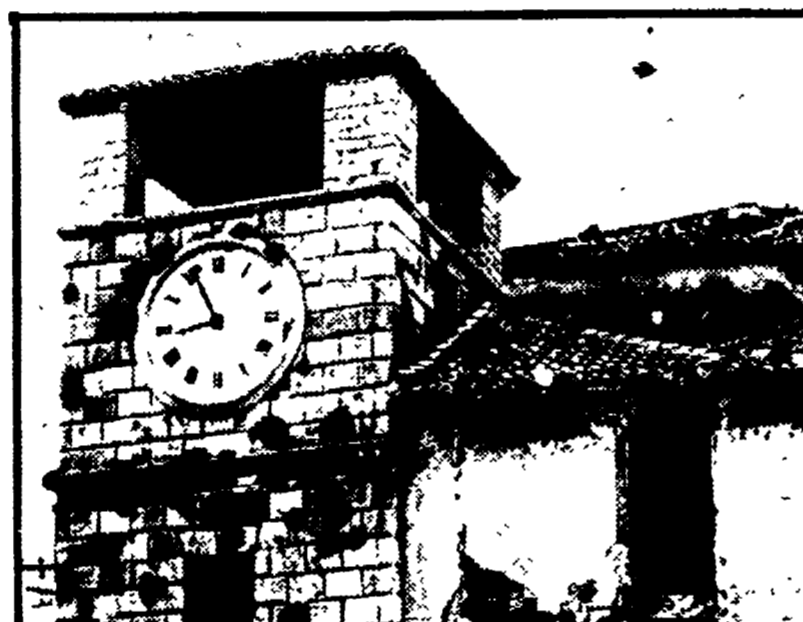
Chi fa queste affermazioni è Milorad Dimitrijevic, docente della Facoltà di architettura dell'università di Belgrado...

Dopo i primi giorni di sgomento, le conseguenze del terremoto seppur gravi e pesanti, non vengono considerate oggi irreparabili...

Si tratta di un impegno a lunga scadenza, con compiti difficili, per ridare una casa ad oltre 90 mila senza tetto...



Montenegro: dopo il terremoto



NELLE FOTO Sopra il titolo: un interno devastato della cittadella di Budva. In alto: la torre dell'orologio sulla piazza di Cattaro. A fianco: la piazza di Cattaro rovinata dal terremoto

L'architetto tra le rovine di Cattaro



dotte entrate dal turismo. L'anno scorso i 350 mila ospiti stranieri portarono in Montenegro 90 milioni di dollari...

edifici lesionati cedevano sotto i nuovi colpi era già scattata l'emergenza non solo nella zona colpita, ma in tutto il Montenegro...

precipitati dalla montagna. In certi casi, per guadagnare tempo (e ciò indica quali erano le condizioni) l'esercito ha dovuto far lavorare i mezzi meccanici...

Molto pesanti sono state le conseguenze anche nelle regioni interne. A Niksic, Grahnovo, Vizarad, nell'ex capitale Cetigne, in decine di villaggi ignorati dalla carta geografica...

La ricostruzione sarà dunque lunga. I piani dovranno essere rivisti. A senza-tetto dei 400 centri colpiti che si trovano al riparo delle tende...

Si dovranno effettuare accurate valutazioni per accertare quali terreni è possibile edificare senza correre il rischio che, in occasione di eventuali nuove scosse anche minori, si ripeta il fenomeno della «liquefazione» della terra...

Questo lavoro è di estrema urgenza, sia quello proveniente dall'esterno che dall'interno. Quest'opera di soccorso, ha dovuto superare molte difficoltà...

Silvano Goruppi

MILANO — Si apre oggi il convegno «Forme di sapere e forme di vita», organizzato da «La pratica freudiana»...

Freud spiega i «giochi del potere»

Il titolo stesso di questo terzo convegno, di chiara ascendenza Wittgensteiniana, sembra rimandare ad una prospettiva di interazione tra i due campi precedentemente indagati, trasformazione e specialismi...

Sono previste relazioni e interventi di Cesare Segre, Franco Ottolenghi, Claude Duméril, Giorgio Agamben, Virginia Pini Ghisi, Salvatore Veca, Massimo Cacciari, Aldo G. Gargani, Sergio Pinzani, Marco Santambrogio, Na dia Fusini, Mario Spina...

d. b.

documenti della storia
collana diretta da Massimo L. Salvadori
Massimo Firpo
Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna
Dalle furibonde controversie dottrinali del secolo di ferro al travagliato processo di laicizzazione del pensiero e secolarizzazione dello Stato. L. 4.500
Gianpaolo Garavaglia
Società e rivoluzione in Inghilterra 1640-1689
Le tappe salienti del vasto processo di trasformazione che pone le basi per la rivoluzione industriale del secolo XVIII. L. 4.500
LOESCHER

Gli sbarramenti sono scattati alle spalle dei terroristi in fuga

In auto hanno eluso i blocchi di polizia

Disperate le condizioni dell'agente Piero Ollanu, in coma ormai da molte ore - L'omaggio di Pertini alla famiglia e alla salma di Antonio Mea - Alle 9 i funerali del brigadiere assassinato - Tutte le tracce portano al quartiere Prati



L'identikit della terrorista

Iniziativa della FGCI A Torino

Il lago di Burano deve tornare alla collettività

Giovane disoccupato sfrattato si dà fuoco: gravissimo

La fidanzata spera ancora: «Piero non deve morire»

La dolorosa veglia al capezzale del giovane sardo - Parenti e colleghi si alternano davanti alla sala di rianimazione



ROMA — Con il giovane agente Pina Ollanu che agonizza in ospedale, l'assalto terroristico alla sede della DC romana rischia di veder salire il suo tragico bilancio, mentre dei criminali che hanno agito in pieno centro a volte scoperto, in venti, si sono perse tutte o quasi le tracce. L'indagine va avanti: «al buio», gli unici elementi nuovi sono i ritrovamenti delle auto usate nella fuga dal commando. Sono tre, due Alfa Romeo e una Simca 1300, abbandonate a poche decine di metri l'una dall'altra nella zona di piazza Mazzini.

Leri intanto c'è stata la autopsia del brigadiere Antonio Mea, ucciso a raffica di mitra. I colpi lo hanno raggiunti a un fianco e a una gamba; il primo proiettile lo ha passato da parte a parte il torace uccidendolo immediatamente. La salma è stata esposta ieri nella piccola cappella dell'obitorio, attornata da una piccola folla commossa. Nel pomeriggio il presidente Pertini si è recato nella cappella e si è trattenuto per qualche minuto con i parenti del povero Mea. I funerali si svolgeranno stamane alle 9.

Ma torniamo alle indagini. Nelle mani della polizia l'altro giorno dopo il tragico assalto, erano rimasti pochi elementi: una sacca con dentro un mitra, un'Alfa bianca rubata all'Aurelio e attrezzata con una sirena identica a quella usata dalle Br a via Fani, ieri mattina, poi, gli altri ritrovamenti. A piazza Mazzini, parcheggiata in mezzo ad un mare di auto in sosta, è stata trovata una «Alfa» blu. Era stata rubata a piazza dei Quiriti (nello stesso quartiere di Prati) al proprietario di un ristorante. Nel cofano c'erano le trombe rosse di un antifurto che funzionava come una sirena, sui sedili una paletta di ferro simile (ma non uguale) a quelle in dotazione al ministero degli interni. Questa macchina era stata segnalata l'altro ieri da un giornalista americano della catena televisiva «ABC».

«Ero sul ponte Cavour», ha raccontato — quando sono stato sparato a tutta velocità da una Alfa Romeo blu. Dal finestrino una donna sporgeva una paletta, facendo segnalazioni di scarsezze. Poche ore dopo, il ritrovamento di un'altra auto a via Germanico, due o trecento metri da piazza Mazzini. E' una «Simca» 1300 rossa, a bordo nessuna sirena. Di una «Simca» si era già parlato subito dopo l'agguato: apparteneva a un'auto di questo tipo, infatti, la targata dell'Alfa bianca abbandonata e non utilizzata dai brigatisti a via Monte Brianzo. L'ultima vettura del commando è stata lasciata sempre a via Germanico: è una «Alfa» grigia. I terroristi la avevano rubata fuggendo da un parcheggio vicino a piazza Nicotina. E' il segno che nel piano di fuga non tutto ha funzionato a dovere.

A bordo delle vetture ritrovate dalla polizia non ci sono armi, ma la scientifica lavora per rilevare numerose impronte digitali; qualcuno forse è stata lasciata dai brigatisti. Si stanno anche «disegnando» gli identikit dei componenti del commando: molti di loro sono stati faccia a faccia per lunghi terribili minuti con i dipendenti e i funzionari all'interno del comitato romano della DC. I testimoni hanno fornito numerose dettagliate descrizioni. In primo piano è la figura della ragazza bionda che per prima ha varcato il portone di piazza Nicotina; è stata lei a dare il «via libera» all'assalto, dopo aver controllato che l'agente di guardia non era nella guardiola a pianterreno.

FIRENZE — La gente di Capalbio e della costa toscana vuole che il lago di Burano torni alla collettività. Sito al confine tra Lazio e Toscana, è stato preso con un atto dai più considerati illegittimo di una società, la SAGRA, controllata da industriali e capitani della finanza. Nelle mani di costoro il lago rischia di morire.

TORINO — Un disoccupato di 27 anni, Angelo Oneto originario di Palermo, ma da tempo residente a Torino, si è dato fuoco perché sfrattato da un alloggio che occupava abusivamente in via Fiochetto 35. E' accaduto ieri, nel primo pomeriggio, davanti al Municipio di Torino. Angelo Oneto, con la moglie Maria di 22 anni e due figliuoli — Maria di 1 anno e Antonio di 6 —, si era recato al Comune insieme con altri disoccupati a fare un'azione di protesta. Come lui, sono state sfrattate, il gruppo sostava sotto il portico del Palazzo Comunale quando, all'improvviso, l'uomo si è rovesciato addosso della benzina. Si è dato fuoco.

L'attore ucciso mentre guida sull'Ardeatina

Sparano a raffica contro Mario Piave

Mistero assoluto sui moventi dell'assassinio - Un colpo gli ha trapassato il cuore uccidendolo all'istante - Una carriera d'artista legata ad una tormentata storia d'amore con la cantante Milva



MILANO — Mario Piave in una foto con Milva

ROMA — Cinque colpi di pistola mentre tornava a casa, in auto, sulla via Ardeatina, Mario Piave, 38 anni, attore, conosciuto alle cronache per una sua passata e movimentata relazione con la cantante Milva, è morto all'istante.

La sua auto, senza controllo, è andata a schiantarsi contro un palo della luce, dove, più tardi, è stata ritrovata da una volante dei carabinieri, di servizio nella zona. Il corpo dell'attore era accasciato sul sedile, privo di vita. Degli assassini, naturalmente, nemmeno l'ombra, nonostante i posti di blocco e le ricerche fatte scattare immediatamente dalla compagnia dei carabinieri di Anzio.

Il fatto — stando alle prime ricostruzioni — è accaduto tre o quattro giorni fa. Il fatto — stando alle prime ricostruzioni — è accaduto tre o quattro giorni fa. Il fatto — stando alle prime ricostruzioni — è accaduto tre o quattro giorni fa.

che sia, qualche tempo dopo, l'attore conquistò una certa notorietà — quella che, invano, aveva inseguito fin da diciottenne — prima una serie di sceneggiati televisivi (tra cui «Il mulino del Po» e «A come Andromeda»), poi, alcuni film, dal «Pianeta Venere» ai più recenti «Milano odia»; la polizia non può sparare a «Il giustiziere sfida la città». Una notorietà improvvisa, dunque, immediata, forse troppo, per non lasciare addio a pettegolezzi; furono molti, infatti, a rinfacciargli di aver usato la relazione che aveva con Milva per facilitare la sua ascesa professionale.

Domenico Serughetto, in arte Mario Piave, era nato a Grumolo (un piccolo centro del bergamasco) trentanove anni fa. Iniziò giovane la sua carriera di attore, lavorando prevalentemente nel teatro. Ma di lui si parlò molto soltanto quando ebbe inizio — nel 1969 — la sua tormentata relazione con la cantante Milva. Le vicende di quel periodo lo spinsero per ben due volte a tentare di togliersi la vita. Tra Piave e il marito di Milva, Maurizio Cornati, ci fu anche una violenta lite, che finì, poi, in tribunale. Comun-

ROMA — Al terzo piano, nella saletta e sulle scale davanti al reparto rianimazione del San Giacomo, ci sono almeno trenta persone. Sono colleghi e amici di Piero Ollanu, 26 anni, uno degli agenti feriti nel tragico agguato di piazza Nicotina. Le sue condizioni sono disperate, il coma è irreversibile. Seduto su una delle panche grigie nella sala d'attesa, Eugenia, la fidanzata di Piero, «Pierino» come lo chiamano tutti, si copre il volto con un fazzoletto. Gli occhi arrossati, la voce roca, Parlo con una sua amica. Ce ne sono tante, vicino, a confortarla. Sedute per terra cercando di farla parlare, di lasciarle una speranza. La ragazza è convinta che Piero sia leggermente migliorato, una piccola bugia alla quale si aggrappa. Ci conferma la sua fiducia nella guarigione di Piero. «Mi hanno detto che è migliorato, è vero?». Da quanto tempo siete fidanzati? «Da un anno e mezzo», poi s'interrompe singhiozzando. Riprende a parlare da sola: «Dovevano sposarsi tra un anno, anzi, ci sposeremo sicuramente perché Piero deve vivere».

Solidarietà vera
E vengono in mente le polemiche continue, le esasperazioni, che aumentano lo stress. Solidarietà, appunto, vera e profonda, continua, come quella che, tutto sommato, è il primo momento di incredulità è sembrato lo sdegno, lo sdegno, la rabbia. Piero Ollanu lo ricordano tutti con parole affettuose. «Un ragazzo vivace, pieno di vita, estremamente buono e cordiale», dicono i suoi amici. «Se ne era dovuto andare perché qui non c'è lavoro, ma tornava appena poteva», aggiungono. «L'arrolamento nella polizia — sostiene il sindaco — è un provvedimento serio. Ma non aveva perso l'anima vivacità e soprattutto era rimasto attaccato alle sue radici contadine».

La forza di resistere
Eugenia deve trarre la forza, fra tanta disperazione, di resistere. Una donna esce dalla sala di rianimazione. Eugenia l'assale, le chiede per due volte «come sta?». Il gesto della donna correbbe essere tranquillizzante, come vollesse dire: «Meglio». Ma «accidentemente» Eugenia l'ha interpretato male, si copre nuovamente il volto e smette di parlare, non risponde neanche alle amiche.

Donne a convegno a Napoli sull'informazione nel Sud
L'ARCI presenta ufficialmente un progetto per l'emittenza locale politica editoriale per il Sud. ieri, oggi e domani: l'immagine della donna del Sud sulla grande stampa; l'occupazione femminile nell'informazione nelle regioni meridionali.

Comune di Rivoli
Indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione scuola elementare P. Neruda Cascine Vica, dell'importo a base d'asta di L. 385.741.940.

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

La forza di resistere
Eugenia deve trarre la forza, fra tanta disperazione, di resistere. Una donna esce dalla sala di rianimazione. Eugenia l'assale, le chiede per due volte «come sta?». Il gesto della donna correbbe essere tranquillizzante, come vollesse dire: «Meglio». Ma «accidentemente» Eugenia l'ha interpretato male, si copre nuovamente il volto e smette di parlare, non risponde neanche alle amiche.

Donne a convegno a Napoli sull'informazione nel Sud
L'ARCI presenta ufficialmente un progetto per l'emittenza locale politica editoriale per il Sud. ieri, oggi e domani: l'immagine della donna del Sud sulla grande stampa; l'occupazione femminile nell'informazione nelle regioni meridionali.

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

Comune di Orbassano
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende affidare, mediante licitazione privata, l'esecuzione dei seguenti lavori relativi alla strada di accesso al nuovo asilo nido nella zona E3:

TUTTI PARLANO DELLA Repubblica Democratica Tedesca
Pochi la conoscono e sono in grado di apprezzare le bellezze storiche, culturali e turistiche e le possibilità di vacanze. Visitate i suoi famosi centri turistici:

REISEBURO
agenzia di viaggi ufficiale della R.D.T.
Prezzi contenuti. Servizi di qualità. Partenze e prezzi garantiti. Assistenza di guida interprete. Possibilità di viaggi individuali a Berlino. Possibilità di fraternizzare con turisti di tutto il mondo.

Frenata nelle trattative dopo il discorso di Carli alla Confindustria

E' la Fiat che guida il fronte dei «no»

ROMA — «Cari ragazzi, tutti a casa! Il '68 operaio è stato un bel sogno: dimenticatelo...» Questo è il succo, certo sommario, ricavabile dai verbali delle ultime trattative intercorse tra i metalmeccanici e i grandi gruppi industriali italiani. Siamo ormai ad un mese dalle elezioni politiche, ma all'orizzonte non appaiono ancora i segnali di un possibile, positivo accordo. Una riflessione su questo «fase cruciale» dello scontro contrattuale è stata fatta ieri dal comitato Direttivo della FLM e nella relazione Claudio Sabbatini ha sottolineato, appunto, la volontà — nell'alleanza tra imprenditori e governo — di liquidare «dieci anni di lotte, esperienze, e laborazioni». Un «ero» e proprio salta all'indietro, non questa dalle tematiche di questa campagna elettorale. Ma tutti gli imprenditori seguono questo ossessivo e avventuristico traguardo? «La analisi è frastagliata. Chi guida l'offensiva sono la Fiat, l'Olivetti...».

dicando la stessa natura del sindacato. E' questo il senso delle posizioni della Federmecanica emerse al tavolo delle trattative: non si può pretendere di conoscere le decisioni aziendali ma solo se queste hanno riflessi sull'occupazione (il resto è prerogativa del padrone); la proposta di un pacchetto di ore (annue) legato alla presenza in fabbrica, cioè un premio di presenza pagato in ore premio (e un meccanismo punitivo che mentre non turba chi fa assenze immotivate, punisce inevitabilmente chi non può fare a meno di essere assente perché malato); la proposta di un pacchetto di ore straordinarie ad uso discrezionale delle aziende; la proposta, per la mobilità, di una unica lista provinciale e regionale, dalla quale le aziende, in presenza di una domanda qualitativamente selezionata, dovrebbero pescare fino ad un tetto di tempo oltre il quale «per i meno appetibili del mercato» vi dovrebbe essere un «passaggio» all'assistenza pubblica (una soluzione che sbocca, dopo un determinato periodo, nel licenziamento, negando la contrattazione della mobilità da posto a posto). Malgrado queste premesse la FLM — guardando all'incontro con i padroni privati fissato per il 9-10 maggio — fissa alcuni «punti discriminanti» per un negoziato finalizzato a un contratto conclusivo. Così il ha elencato Sabbatini: garanzia di una reale informazione e trasparenza delle decisioni; esenzialità del livello regionale come accordo con le decisioni programmatiche pubbliche; circostanziata informazione sul decorso e sui punti di una ipotesi sulla mobilità senza logiche assistenziali; una formulazione sul diritto di contrattazione per l'orario che rappresenti una precisa procedura e non una dichiarazione di buona volontà; il rifiuto di uno scambio tra riduzione dell'orario e aumento generalizzato delle ferie (pur essendo aperte le modalità di fruizione della ri-

duzione); irrinunciabilità della richiesta del 6 per 6 nel Mezzogiorno; il recupero delle festività sopresse; la definizione di una effettiva riforma degli scatti senza meccanismi punitivi; rivalutazione del lavoro manuale. I metalmeccanici, insomma, non intendono abbandonare il tavolo della trattativa, respingono un'ipotesi di mediazione ministeriale (con un governo che sposa le posizioni padronali e tenta un raccordo tra contratto e compatibilità generali che non hanno nemmeno «l'autorevolezza di una maggioranza parlamentare»); non si cullano in «attentissimi miracolistici» legati ai dati elettorali; non ambiscono ad una specie di «spallata con chiusa». La prospettiva è quella sia di un accordo anche subito, se i padroni vogliono, sia di una lotta lunga. Non certo quella di un contratto al ribasso, con risultati formali che lascerebbero irrisolti i problemi come quelli del Sid.



Altre 12 ore di sciopero dei lavoratori edili

ROMA — Le trattative per il contratto degli edili stanno segnando il passo. Nella riunione di ieri il negoziato ha visto il dialogo di chiusura e di attacco al sindacato svolto giovedì da Carli all'assemblea della Confindustria. «Gli imprenditori — ha detto Pelschlin, prossimo segretario generale della CISL di categoria al posto di Pagani eletto nella segreteria confederale — avevano assunto nell'ultima riunione una posizione meno rigida che faceva intravedere qualche apertura, mentre ieri si sono presentati con una linea nuovamente intransigente». Anche per Giorgi, si è di fronte ai «primi effetti della linea dura di Carli». Ieri le delegazioni dei lavoratori dell'edilizia e dei materiali da costruzione si sono riunite e hanno deciso, «di fronte a questa ulteriore dimostrazione di chiusura», l'intensificazione delle lotte: allo sciopero del giorno 8 e al completamento del programma di mobilitazione entro il 12 maggio, sono state aggiunte altre 4 ore di sciopero articolato dal 14 al 18, e una giornata nazionale di lotta (8 ore di sciopero) il 22 maggio di tutti i lavoratori edili e dei materiali da costruzione. NELLA FOTO: una manifestazione degli edili.

ROMA — Trattativa ad oltranza al ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto dei lavoratori agricoli, ma senza la mediazione del governo. Il ministro Scotti, per ora, si è limitato a rimettere insieme le parti. E ieri non s'è neppure fatto vedere. E' toccato al sottosegretario Piumila aprire la riunione col rituale augurio di «buon lavoro». Poi ha, a sua volta, delegato al sottosegretario Piumila il direttore generale per i rapporti di lavoro, il compito di seguire il negoziato. Una verifica complessiva sull'esito della trattativa a delegazioni ristrette sarà compiuta giovedì prossimo. Soltanto a questo punto, si informa una nota ministeriale, il sottosegretario Piumila «valuterà la possibilità di avanzare una proposta di mediazione su quegli aspetti che non avessero ancora trovato definitiva soluzione». Giovedì pomeriggio, dopo l'incontro tra Scotti e i rappresentanti della Confagricoltura, la mediazione veniva data per scontata dagli stessi ambienti ministeriali. In serata, però, emergevano nuove difficoltà, confermate dagli incontri, informali e separati, tra il sottosegretario Piumila e le parti, ieri, infine, la prudenza del ministro, con la decisione di rinviare al giorno 10 la «valutazione» della possibilità di una mediazione. Molto dipenderà dall'atteggiamento che assumerà l'organizzazione degli agrari, la cui intransigenza aveva provocato, nelle settimane precedenti, la rottura. La posizione ancora di netto, chiusa e intransigente, nella discussione generale sulla riforma unitaria presentata dai sindacati, non lascia eccessivo spazio all'ottimismo. Un segnale positivo, comunque, viene da un altro tavolo di trattative, quello per il contratto dei 50 mila lavoratori forestali. Ieri è stato raggiunto l'accordo tra le tre organizzazioni braccianti, le Regioni, le Comunità montane e i Consorzi di bonifica. E' praticamente la prima intesa di questa stagione contrattuale che, anche se interessa un numero limitato di lavoratori, è particolarmente non di poco conto del settore pubblico, esprime un auspicio e la volontà del movimento sindacale di concludere le trattative presto e bene. Lo confermano i punti più qualificanti dell'accordo. Nella premessa politica, le Regioni e le Comunità montane si pronunciano per una svolta negli interventi nelle zone di collina e di montagna «per frenare lo stato di abbandono e di degrado in cui queste zone versano», attraverso un'organica programmazione che avrà come obiettivo primario l'uso coordinato e selettivo delle risorse, sia finanziarie, sia naturali. Particolare risalto assume l'impegno di inviare ai sindacati «in via preventiva» lo schema del programma di sviluppo, con le indicazioni del volume complessivo delle giornate d'impiego così da avviare una politica attiva del lavoro. Le Regioni, poi, istituiranno corsi di qualificazione professionale finalizzati alle nuove linee di intervento produttivo nei quali inseriranno anche i giovani. Per la parte economica si è concordato un aumento complessivo di 25 mila lire.

21 marzo S. Benedetto ogni rondine al tetto, primo giorno di primavera: che bella stagione che bell'amore, insieme io e FIFTY BLACK SPECIAL. 4 marce 50 cc ruote in lega freno anti disco forcella idraulica ammortizzatori a gas sella in vera pelle colore nero oro. Malaguti Per il traforo del traffico.

1904-1978: una lunga strada, costruita da noi. EDILIZIA CIVILE, INDUSTRIALE, IRRADIATA, EDILIZIA PREFABBRICATA, URBANIZZAZIONI, LAVORI STRADALI, FERROVIARI, FOGNATURE, ACQUEDOTTI, OPERE IDRAULICHE, E GASDOTTI. Un'impresa di costruzioni generali con una lunga tradizione di sistemi e tecnologie avanzate, dal 1904 per le necessità ed il futuro dell'edilizia italiana pubblica e privata. CMB cooperativa muratori e braccianti di Carpi

Accordo integrativo per gli operai Alitalia

Riguarda anche tutto il personale di terra dell'Ati e dell'Aeroporti romani - Aumentato il premio di produzione - Elementi di perequazione - Intervento sull'ambiente e riforma sanitaria

ROMA — E' stato siglato ieri al ministero del Lavoro l'accordo integrativo per il personale di terra delle aziende pubbliche del trasporto aereo: Alitalia, Ati, Aeroporti romani. La vertenza, aperta un mese e mezzo fa, si è conclusa con il sostanziale accoglimento delle richieste formulate dal sindacato. Il giudizio della Fulat è positivo in quanto l'intesa «rappresenta un passo avanti di portata rilevante nel rafforzamento del potere dei lavoratori e del sindacato e pone la premessa per ulteriori conquiste da realizzarsi nello imminente confronto con le aziende in investimenti, occupazione, appalti, programmi di sviluppo, conquiste, queste ultime, acquisite nel rinnovo contrattuale». La contrattazione integrativa faceva perno su due punti: aumento del premio di produzione e ambiente di lavoro. Per il premio i sindacati avevano chiesto ed hanno ottenuto un aumento complessivo annuale di 325 mila lire. Il premio di produzione vero e proprio, con decorrenza dal 1 gennaio 1979, sarà aumentato di 255 mila lire (con la busta di maggio i lavoratori di terra dell'Alitalia, che paga il premio mensilmente, riceveranno gli arretrati relativi al periodo gennaio-aprile).

La differenza fra la cifra complessiva acquisita e quella destinata al premio di produzione sarà utilizzata per «perequare istituti diversificati esistenti, soprattutto per i turnisti». Saranno, cioè, riviste e aggregate alcune indennità, quella notturna in particolare, in modo da consentire una perequazione dei trattamenti. Una conquista di grande rilievo è data anche dall'acquisizione di nuovi strumenti di controllo dell'ambiente. Qui si realizza in concreto quel «rafforzamento del potere dei lavoratori e del sindacato» cui fa riferimento la nota della Fulat. Le industrie dell'ambiente del lavoro in «specifiche aree che saranno congiuntamente individuate» sono demandate ad un rapporto diretto fra Consiglio di azienda e direzione, così come il compito di individuare gli eventuali interventi tecnici che si rendessero necessari, stabilendo priorità e tempi di attuazione è affidato ad una trattativa diretta fra struttura di base del sindacato e azienda.

I vari punti dell'intesa sull'ambiente fissano, oltre che le aree di indagine, gli strumenti (lente pubblico) per realizzare, i tempi e le modalità di effettuazione da concordare fra le parti. L'attuazione dei registri dei dati ambientali e biostatistici, le informazioni sulla composizione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo, ecc. Nell'attesa che divenga operante la legge di riforma sanitaria, le aziende — è detto nell'intesa — si assumono «gli oneri relativi all'effettuazione delle indagini per le aree individuate di comune accordo» con il Consiglio d'azienda. L'accordo siglato al ministero sanziona inoltre l'accesso degli istituti di patronato (Inca, Inas e Itai).

Chiusa anche la vertenza per il contratto integrativo del personale di terra, ci si avvia nel settore del trasporto aereo verso la conclusione della lunga e difficile stagione contrattuale. Rimane ancora in piedi la trattativa per il contratto dei tecnici di volo. C'è stata, negli ultimi giorni, una battuta d'arresto determinata soprattutto dalla posizione assunta dall'inter-sindacato sulla parte economica. Si pensa di poter superare quest'ultimo scoglio (sulla parte normativa c'è già una intesa di massima) nella nuova sessione negoziale che inizia mercoledì prossimo.

E se la CEE ora blocca i nostri piani agricoli?

Dal nostro inviato BOLOGNA — La programmazione dovrebbe essere finalmente sul piano di sviluppo previsti dalla legge «quadri-foglio» sono stati inviati alle regioni. Oltreché in grave ritardo. Essi sono — lo ha denunciato proprio ieri la segreteria del nostro partito — vaghi e imprecisi. Hanno gli stessi difetti che le regioni hanno «45 giorni di tempo per farlo», ma soprattutto vanno fatti partire.

I nemici della programmazione, interni ed esterni alla DC, sono in azione. E come se non bastasse loro, c'è il pericolo che la CEE blocchi tutto, con questa motivazione: gli obiettivi che si intendono perseguire sono in contrasto con quelli comuni-

quali erano state concepite; si sono mostrate di difficile applicazione non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Questo campanello d'allarme è stato suonato dall'assessore all'agricoltura Giorgio Cretati nell'ambito di una relazione svolta al convegno indetto dalla regione Emilia Romagna e conclusosi, dopo due giorni di dibattito, con un intervento del commissario CEE, Antonio Giolitti. Ecco, quindi, un'altra ragione per puntare a una profonda modifica della politica agricola comunitaria. Altre ragioni erano state illustrate dai relatori di questo convegno. Le direttive comunitarie, soprattutto quelle che fissano interventi sulle strutture sociali ed economiche, hanno rivelato gravi insufficienze: si sono dimostrate incapaci di perseguire gli scopi per i

ne interne (collina e montagna meridionali) rappresentino un nodo cruciale, che si deve risolvere in modo urgente. La battaglia per una diversa politica agricola, più giusta e più equitativa, che ha parlato il dott. Claudio Guida della commissione delle comunità europee. Poi nel convegno si è discusso sulla nuova sessione negoziale che inizia mercoledì prossimo.

gumento di un maggior equilibrio fra le diverse realtà (c'è un nord e un sud in Europa e un est e un ovest). La soluzione, seppure graduale, dell'attuale politica del sostegno dei prezzi, che è fonte di gravosi oneri per i contribuenti, è di immediata attuazione. Come a Venezia fatto il giorno prima il presidente Lanfranco Turci, anche Ceredi si è soffermato sul ruolo delle regioni che, a suo avviso, devono diventare le vere protagoniste della politica agricola comunitaria.

Romano Bonifacci Pasquale Casella

Speciale cooptur P.zza Indipendenza, 3 47037 RIMINI Tel. 0541/55018-22273 Telex 550430. VACANZE ANZIANI Periodo 20 MAGGIO 3 GIUGNO (14 Giorni) Prezzi: FASCIA B 108.000 FASCIA C 114.000. VACANZE ADOLESCENTI In Alberghi e Pensioni a gestione familiare vicini al mare, a parchi o a strutture per giochi.

UNA MOSTRA SPECIALIZZATA PER GLI SPECIALISTI DELL'AUTO autoriparatori elettrauto carrozzieri gommisti ricostruttori. BOLOGNA 9-13 MAGGIO 1979

ANTEPRIMA TV « A piacer vostro » CINEMAPRIME « Quintet » e « Patrick » TEATRO - La RFT a Europa Off

Una breve fuga dalla città alla vita pastorale

Commedia di Shakespeare sulla Rete 2. La città è un luogo di tenebra, di sospetto, di insidia mortale: ma la fuga nella natura è impossibile, il mito arcadico e bucolico non ha più spazio dove consistere. Questo, in sintesi, il senso dell'allestimento (e adattamento, insieme con Antonio Nediani), che il regista Antonio Calenda ha fatto nel '77-'78 della commedia di Shakespeare A piacer vostro (As you like it) per lo Stabile dell'Aquila, e di cui la Rete due manda in onda la sera (ore 20,40) la registrazione televisiva.

ma di gelo, di tristezza. Tutti, tranne Jacques, il malinconico e sarcastico chiosatore dei casi esposti, creatura dolente, spiritosa e riflessiva, che avrà per più aspetti un successore in Amleto; Jacques, consapevole della propria fondamentale estraneità ai ruoli sociali, è che un qual che legame ritrova solo con l'irridente buffone, il già citato Paragono.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 CHECK-UP (C) - Un programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE
16.30 CILINDRO della Toscana (C)
17.15 CUOR DI LEONIGLIO (C)
17.15 E COME EUROPA (C) XII edizione de "La Sculetta"
18.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
18.40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA (C)
18.50 IL BALLO DEI SOR CESARE Canti e macchiette del folklore umbro
19.20 SPAZIO 1999 (C) Il tiranum
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20.40 TELEGIORNALE
20.45 AL LUNA PARK (C) Con Pippo Baudo
21.50 ESPLORATORI (C) Jeddah Smith
22.45 JAZZCONCERTO (C)
23 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 LE RAGAZZE DI BLANSKY (C)
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 DI TASC NOSTRA (C)
14 SCUOLA APERTA (C) Settimanale di problemi educativi
14.30 GIORNI D'EUROPA (C)
17 BARBAPAPA (C) Disegni animati Un misterioso labirinto
17.05 AGENTE SPECIALE Doppio gioco - Telefilm
18.30 SABATO DUE (C)
18.35 SETTE CONTRO SETTE (C)
18.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO (C)
19 TG 2 DRIBBLING (C) Rotocalco sportivo del sabato
19.45 STUDIO APERTO (C) Di William Shakespeare
20.40 A PIACER VOSTRO (C) Di William Shakespeare
Con Carlo Simoni, Andrea Giordana, Nicola Giambuzzi - Regia di Antonio Calenda
23 TG 2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 18,45: Ora G; 17,30: Video libero; 17,50: Telegiornale; 17,55: La polizia; 18,50: Telegiornale; 19,05: Estrazioni del Lotto; 19,55: Scacchi; 20,30: Telegiornale; 20,45: La giornata dell'Europa; 20,55: Una storia di guerra - Film con Alec Guinness, Jack Hawkins, Anthony Steel - Regia di B. Desmond Hurst; 22,40: Telegiornale; 22,50: Sabato sport.
TV Capodistria
ORE 15,55: Telesport; 19,30: L'angolo dei ragazzi; 19,50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: Per amore o per forza - Film di Massimo Franciosa, con Michel Mercer, Aldo Giuffrè; 22: Telesport; Palanuto; 23: Canale 27.
TV Montecarlo
ORE 17,55: Disegni animati; 18,10: Parollamo; 18,30: Verità; 19,00: Vita di strega; 19,20: Notiziario; 20: Marcus Welby; 21: La lunga attesa, Film - Regia di Mervyn Le Roy, con Clark Gable, Lana Turner, Anne Reyser; 22,35: Dibattito; 22,30: Notiziario; 23,30: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Esploratori (Rele uno, ore 21,50)
La terza storia avventurosa e tragica, realizzata dalla BBC per questo canale, è l'adattamento di un documentario, arrivato in California dall'Est. Era il 1828 e cinque anni dopo l'esploratore venne ucciso dagli indiani Comanche ma il suo corpo non venne mai trovato. Il documentario, sulla base dei suoi diari, ripercorre il viaggio di un gruppo di uomini e di una donna, in pratica, aprì le porte del West.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23: 6: Stanotte, stamane, 12:00: Qui parla il Sud; 7,30: Stanotte, stamane; 7,45: Storia contro storia; 8,40: Stanotte, stamane; 10,10: Controcanto; 10,35: Di quella vita; 11: Appuntamento con King Ze e Pino Calvi; 11,30: Da parte mia; 12,05: Asterisco musicale; 12,10: Tatticon; 12,30: Europa; 12,35: 12,35: Tutto Bruch; 13,15: In nocente o colpevole?; 14,35: Ci siamo anche noi; 15,05: Va pensiero; 15,55: Io, protagonista; 16,35: Da cosa a cosa; 17,05: Radioso jazz; 17,35: GRI mondo motori; 17,50: Dylan; un po' di più; 18,30: Se permettete parliamo di cinema; 18,55: Dottore, buonanotte; 19,20: Nastro musicale da via Asiago; 21,05: Perché no?; 21,45: In diretta dal Music Inn di Roma; 22,45: Vieni avanti, cretino!; 23,05: Buonanotte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 18,30, 19,30, 22,30, 23: Un altro giorno con Renzo Palmer; 7,05: Un altro giorno;

A Radiouno i filoni del cinema italiano

ROMA - Oggi Radiouno presenta la prima puntata di "Se permettete parliamo di cinema", un programma che ripropone momenti del cinema italiano di genere e dal dopoguerra ai nostri giorni. Il programma è stato realizzato da un'equipe formata da un regista (Claudio Sestieri), due registi (Girolamo Fantoni e Daniele Silvestri) e una ricercatrice (Lucia Luconi). Se permettete parliamo di cinema presenterà in tredici puntate le voci dei protagonisti (attori, registi, produttori) e meno noti (fotografi, truccatori, costumisti, compositori), testimonianze di critica e pubblico, musiche d'epoca ed ampi inserti dal film più significativi dei vari generi.

Rinvitati alcuni film della Rete due

ROMA - Subiranno uno spostamento di qualche settimana i due ultimi film del ciclo di Cinema italiano. Immagini degli Anni '60, il calendario delle Tribune elettorali, infatti, ha causato alcune modifiche ai programmi della Rete due. In particolare, a ciascuno il suo di Elio Petri, previsto per il 22 maggio, mentre Ten derly, di Franco Brusati, verrà trasmesso il 28 e non il 15 maggio. Anche uno degli spettacoli della stagione di prosa della Rete due subirà un rinvio. Si tratta di Re Lear per la regia di Giorgio Strehler. Lo spostamento (il programma doveva andare in onda il 19 maggio) è in relazione alle recenti decisioni della commissione parlamentare di vigilanza e del consiglio di amministrazione della Rai sui programmi televisivi in periodo elettorale. Re Lear vede impegnati, infatti, Strehler e Ottavia Piccolo, entrambi candidati per le prossime elezioni.

Oren nuovo direttore all'Opera di Roma

ROMA - Il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, d'intesa con il commissario e il consulente artistico, ha concluso le trattative per l'affidamento al maestro Daniel Oren dell'incarico di direttore stabile dell'orchestra. Il contratto, sottoscritto dalle parti, ha una durata triennale a partire dalla stagione 1979-80. Oren si occuperà, per la prima volta in sede di cinque anni, della gestione del teatro, della programmazione e dell'esecuzione delle opere liriche e dei concerti. Oren è nato a Tel Aviv il 26 maggio del 1928 e ha cominciato gli studi musicali all'età di sette anni con il flauto, pianoforte e violoncello, completati da studi di canto, composizione e direzione d'orchestra. Oren si è poi messo in luce come direttore d'orchestra in un gran numero di teatri europei e americani. Nel 1975 ha vinto il primo premio al quarto concorso internazionale per direttore d'orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia.

Il gioco, quintessenza della vita e della morte

Robert Altman si riscatta, dopo il convenzionale e pigro « Il matrimonio »

QUINTET. Regista, prodotto e soggetto: Robert Altman. Interpreti: Paul Newman, Vittorio Gassman, Bibi Andersson, Fernando Rey, Brigitte Fossey, Nina Van Pallandt, David Longon. Direttore della fotografia: Jean Boffety. Musiche: Tom Pierson. Fantastico. Stati Uniti. 1979.



Invece Quintet è un film che può vantare ammirevoli difetti. Non si riconosce e non si capisce niente in questo contesto senza Passato e senza Futuro? Anche a coloro che non hanno mai pensato al gioco come a una valida alternativa alla vita, neppure in epoche congiunturali, depressive e proibizionistiche, consigliamo di non perdere la pazienza. Mesterà tenere d'occhio istintivamente uno splendido e familiarissimo Paul Newman (povero!), una volta per tutte, che al centro del cinema è insufficiente, fortunatamente per scoprire con i suoi occhi la metafora, sublime inebriata dall'ultimo uomo, con la forza dell'ultima speranza.

Ma, come insegnavano Pasolini, « la speranza è un alibi ». Infatti, Quintet non è altro che il drammatico, estremo, avveniristico (ma non troppo) approdo di una civiltà dei consumi che si spegne dopo aver sostituito la vita con palliativi sempre più potenti e schiavizzanti. Film coniugato al presente con estro visionario macabro, Quintet va considerato come un avverbio americano assallatore e ammonitore: i leziosi "positivi" e i saldi sostantivi della letteratura decadente europea davvero non gli si addicono. Come dire non al giro bensì toseroni.

Di Newman si è detto: stavolta più che mai, proprio al servizio di un autore, out-attore è il film. Degli altri interpreti: Gassman ha troppo « ego », che non guasta in Fernando Rey nei panni di imbottitore, mentre Bibi Andersson, svedese e bergamantina, sembra un troppo a suo agio nella marcia del gelo. Una nota di bisimio, infine, per l'edizione italiana, che non tiene conto della principale indicazione altmaniana, sui differenti accenti dei personaggi, non a caso impersonati da attori di varie nazionalità. Il traduttore traditore, purtroppo, ha cucinato tutto con l'italiano più anodino.

David Grieco
Nella foto: Vittorio Gassman e Fernando Rey in una scena di « Quintet »

Pasticcio horror dai comici esiti

PATRICK. Regista e protagonista: Richard Franklin. Interpreti: Susan Penhaligon, Robert Helpmann, Rod Mulinar, Muschie il Goblin, Fantastico Horror Australiano. 1978.

di miracoli. Presto, il nostro povero morto-vivente si farà sempre più arzilla, complice le premurose attenzioni di una giovane, graziosa infermiera dilettante, Costel, però, una volta avrà un'occasione piuttosto inusitata (prima un ex marito onnipotente, poi un playboy petulante), perché l'ipersensibile, gelosissimo Patrick si abbandona a terroristiche isterismi, e finisce per uscire allo scoperto più vivo che morto, in attesa di sprofondare definitivamente nella pace eterna, non prima di averne combinate di tutti i colori.

che dobbiamo la singolare resurrezione di Patrick? Il refero medico spiega che, avendo perso tutti e cinque i sensi nella caduta in coma, il Patrick avrebbe dunque sviluppato il famoso e leggendario sesto senso durante la convalescenza. A che serve macchinare senza muovere un dito, a spostare oggetti, a cu-

cidere a distanza, a provocare un corto-circuito, il tutto con la sola forza del pensiero... « Ma non ci faccia ridere », si potrebbe dire agli spettatori australiani. Richard Franklin che scopiazza Bror De Palma senza pudore. Ma, anche qui, sarebbe troppo tardi, perché è risate il momento, dal momento che Patrick è un film fatto di niente del più piatto, serio e impossibile realismo, per esempio, o di giustificazionismi scientifici da far rabbuirlire ben più degli spaventati spettatori programmati. Dopo il fumo negli occhi di Picnic a Hanging Rock di Peter Weir, la « sensazione » produzione di serie di questo cinema australiano si potrà opportunamente rimensionare.

Giocando con gli allegri mostri di « Varieté, Varieté! »

Raffinato spettacolo di Helfrid Foron

ROMA - Riedere con i teatrali non è cosa frequente, ma può accadere. Gran divertimento procura infatti Varieté, Varieté! di Helfrid Foron, che il Teatro da Camera di Tubinga (Germania federale) dà in questi giorni (stasera l'ultima replica) alla Piramide, per la rassegna Europa Off '79: la sua prima volta sino ai primi di giugno, altri otto spettacoli provenienti da quattro diversi paesi, oltre l'Italia.

storiche per certe espressioni teatrali anomale, popolari e raffinatissime, come il varietà, il circo, i baracconi delle meraviglie nelle fiere ambulanti, rivive insomma qui in una celebrazione non rituale, sebbene il clima sia vagamente retrospettivo. C'è da aggiungere che, se non possono davvero esorcizzare gli incubi della nostra realtà quotidiana, i fantastici personaggi di Varieté, Varieté!, prodotti di un'immaginazione metafisica sempre controllata dall'ironia, ci appaiono, coi loro pur stravolti lineamenti, quali esseri familiari e fraterni.

« Variazioni su un tema di Oskar Schlemmer » dice il sottotitolo. Schlemmer, poliedrico artista, tendeva già dai tempi del Bauhaus, nel periodo di Weimar, a unire danza, cabaret, funzionalità in un'attività, l'idea di un balletto collettivo, sorta di super-varietà o anti-varietà artificiale, gli venne però, ci informano, più tardi, nell'esilio svizzero, correndo già l'anno 1937. E si può comprendere come una ricerca deliberata del nonsense, del gioco astratto dello scherzo assurdo, avessero il senso di una protesta nei confronti del caos organizzato, dell'irrazionalismo tradito in regola, autorità, potere, nel Terzo Reich e altrove.

Helfrid Foron, dunque, ha ripreso lo spirito schlemmeriano, accogliendone in particolare, crediamo, le suggestioni figurative. Sotto tale profilo l'esito è abbastanza straordinario. Da bianchi, mutevoli ectoplasmici che popolano il turbato sogno del clown ai finti animali gustosamente stilizzati che si esibiscono agli ordini della domatrice Lady Lydia, dalla gigantesca torta di compleanno, dalle fette smemorate, sulla quale spiccano, costoro gesti a scatti, pupazzi meccanici in carne e ossa, alla « famiglia dei mostri », agli e- quilibristi sui trampoli, impegnati nel rimandarsi un'e- norme palla, alla ballerina dalle dodici gambe, l'invenzione visuale è continua, sorprendente: è la fusione tra uomini e fantocci, come nel bel numero di danzatori a scovano, pressoché perfetta.

Domani a Roma il « Manfred » di Byron secondo Bene



ROMA - Manfred di Byron secondo Carmelo Bene sarà domani in scena all'Auditorium di via della Conciliazione a Roma. Lo spettacolo, che rientra nella stagione dell'Accademia di Santa Cecilia - è interpretato dallo stesso Bene, da Lydia Mancinelli e da Cosimo Cinieri. Le musiche di scena sono di Schumann (l'Orchestra e il coro di Santa Cecilia sono diretti da Piero Bellugi).

TEATRO - « Il cadavere vivente » in scena a Roma

Dilaniata esistenza tra rivolta e candide utopie

Discussibile « recupero » del poco noto dramma di Tolstoj

ROMA - È in scena al Valle, presentato dal Teatro di Calabria del Consorzio teatrale calabrese (un esempio di teatro regionale italiano nato dalla collaborazione di tre enti locali: la Regione Calabria, il Comune e la Provincia di Cosenza), il cadavere vivente di Leone Tolstoj (1828-1910), in un adattamento recentemente realizzato da Diego Fabbrì.

« Un dramma commedia » - così lo aveva definito l'autore nelle pagine del suo « diario » - in genere poco rappresentabile forse anche per la difficoltà tecnica che il suo allestimento implicava: il testo originale prevedeva, tra l'altro oltre quaranta personaggi. In Russia fu messo in scena per la prima volta dopo la morte di Tolstoj (di cui quest'anno ricorre il 50. anniversario della nascita) nel dicembre del 1910 al teatro Aleksandrinskij di Mosca e l'anno successivo, sempre a Mosca al Teatro d'Arte e con la regia del grande Stanislavskij. In Italia, particolare meriti memorabili di edizione assoluta, fatto più unico che raro in un momento in cui qualsiasi cultura, frastornata e frastornante, si aggirava nei propri riferimenti per paura di non produrre più nulla di nuovo. Gesto coraggioso e considerato questo di Altman, tempo che lo stesso Altman, tempo che lo stesso Altman, tempo che lo stesso Altman, tempo che lo stesso Altman.

di una libertà totale, indubbiamente utopica ma conquiata e vissuta con interiore autocoscienza. Prima il simulato suicidio di Protasov, per consentire alla moglie Liza nuove nozze con Karjennin, suo lontanissimo amore di gioventù, e quindi il conclusivo colpo di pistola con cui l'uomo, per scagionare gli sposi dall'accusa di bigamia essendo stato scoperto il suo generoso ma ingenuo espediente, decise di togliersi definitivamente di mezzo, rappresentano infatti, sia pure con didascalica simbologia, quegli anelli di rinnovamento totale, di mistica purificazione, di utopica rivolta espressi anche in molte altre opere del grande romanziere e drammaturgo russo.

PANORAMA



Paradiso americano per la Huppert

RIHOE ISLAND - L'attrice francese Isabelle Huppert (nella foto) che fu premiata al Festival di Cannes quale migliore interprete del film « Violette Nozière » di Claude Chabrol, affronta ora la sua prima esperienza con il cinema americano. Negli Stati Uniti, Isabelle è giunta per volontà di un regista sulla cresta dell'onda, Michael Cimino del « Gattopardo », che si appresta a dirigere il suo terzo lungometraggio intitolato « Heaven's Gate » (« La porta del Paradiso »). Accanto alla Huppert, Cimino ritruverà il giovane Jeff Bridges, che fu l'interprete principale del primo film da lui diretto, « Una calibro 200 per lo specialista ».

PM chiede il proscioglimento di Benigni
BOZZANO - Le espressioni colorite usate dai protagonisti del film « Benigni ti voglio bene », di Roberto Benigni, non configurano il reato di turpiloquio in quanto il frastuono denunciatore non è diverso da quello correntemente adoperato da buona parte della popolazione. Questo il parere espresso dal sostituto procuratore della Repubblica di Bozzano dott. Rocco Pittarelli nel chiedere al giudice istruttore il proscioglimento di Benigni, denunciato da un avvocato fiorentino che era rimasto turbato dal linguaggio disinvolto del coipone del film. In seguito alla denuncia per turpiloquio da parte del legale del problema era stata investita la magistratura di Bozzano essendo stata la pellicola proiettata per la prima volta a Bressanone nell'ottobre del 1977. L'ultima parola tocca ora al giudice istruttore.

Il documento illustrato all'assemblea dal presidente della giunta Santarelli

Continuerà a Roma il confronto tra movimento sindacale, avvocati e giudici

Presentato in consiglio regionale il programma di fine legislatura

Gli obiettivi raggiunti e le cose da fare - L'assemblea della Pisana ha anche approvato numerosi provvedimenti - 15 miliardi per l'agricoltura - Martedì in aula la legge sul diritto allo studio

Una seduta chiave quella di ieri mattina del consiglio regionale. L'assemblea della Pisana ha approvato numerosi importanti provvedimenti. I lavori, iniziati alle dieci, sono proseguiti senza interruzione per quattro ore e mezza. Sono stati affrontati i temi più svariati: dalla centrale di Montalto (ne riferiamo in altra pagina del giornale) ai problemi sanitari (di cui parliamo qui sotto).

Il documento di fine legislatura l'ha costituito però l'intervento del presidente Santarelli che, a nome della giunta, ha presentato un lungo, dettagliato documento: «Il programma di fine legislatura». Un «titolo» che, in realtà, solo in parte recita: «La giunta ad uno studio che analizza gli obiettivi raggiunti, indica le cose da fare in questi ultimi mesi».

Quello della programmazione è stato, anzi, il filo conduttore dell'intervento di Santarelli. Il giudizio politico è noto: dal 19 giugno '75 ad oggi la condotta della giunta è stata giudicata «un'ipotesi di governo» che, nel suo complesso, ha permesso di raggiungere, in termini di crescita economica e di sviluppo, un traguardo che non si era mai visto in questa fase della storia della Regione. È, come dice Santarelli, una «vittoria» che ha permesso di rientrare in un'ipotesi di sviluppo che non si era mai vista in questa fase della storia della Regione.

grandi servizi sociali che sono la via maestra del cambiamento.

Piano regionale di sviluppo bilanciai pluriennale, progetti di attuazione: Santarelli ha ricordato le tappe di un lavoro difficile, ma che già comincia a dare frutti concreti. «I mesi che se ne vanno dalla fine della legislatura — ha detto — vanno ora impiegati per completare l'attuazione del programma di sviluppo armonico di cui concordando l'attenzione e lo sforzo su alcuni temi prioritari».

Il riassetto dei rapporti di sviluppo armonico di una regione, che tra nord e sud rappresenta una zona di «frontiera», è fra questi. Il riassetto che le gerarchie centrali del governo — ve di legge finanziaria e, in parte, lo stesso piano triennale — hanno voluto in Regione è, come dice Santarelli, una «battaglia» per far rientrare il Lazio nella legge di riconoscimento industriale del 1973. «È un obiettivo che, ancora, agli orientamenti che tenderebbero a tagliare fuori la nostra regione dal progetto speciale per le aree interne».

Una politica miope che la giunta ha combattuto non solo sul tavolo delle trattative con il governo centrale, ma con autonome iniziative. Tra queste Santarelli ha annunciato la promozione di una collaborazione con la Regione del nord, gli impre-

zione urbanistica il programma individuato quattro zone prioritarie: il Casinate, il comprensorio dei Castelli e Pomezia, quello di Tivoli-Monterotondo e infine l'area di Civitavecchia. Per la politica energetica si insiste sull'utilizzazione ottimale del metano algerino (ieri problema è stato affrontato anche in giunta e la richiesta verrà formulata entro il 15 maggio al governo).

Prioritario per la sanità è il decollo delle 50 unità locali, mentre nel campo dei trasporti si lavora per assicurare il completamento della apertura della linea «A» del metrò e l'avvio della seconda fase del piano regionale del settore. Soltanto alcune cifre. Tra i provvedimenti che fra i primi avranno attuazione ci sono 400 miliardi per la edilizia abitativa, 150 per quella scolastica, 83 per l'edilizia ospedaliera. Un impegno finanziario, ma anche politico, messicico.

In appendice al «programma di fine legislatura» è stato portato un quadro analitico dello stato di attuazione dei progetti. Una serie coordinata di interventi che vanno dall'assetto del territorio, alle infrastrutture, all'agricoltura, all'industria, ai servizi essenziali. Non tutti, e non tutto, — ha sottolineato Santarelli — si trasformerà nel '79 e nei primi mesi del 1980 in realtà. Il tempo è breve: si tratta di compiere scelte

Magistrati e lavoratori per una giustizia che funzioni

Ieri al Tribunale un consuntivo dei giorni scorsi - Una piattaforma comune sui problemi del settore - Si formerà un comitato d'intesa - Un dibattito che investe milioni di cittadini

Ventotto assemblee nei luoghi di lavoro: migliaia di operai a confronto per ore con magistrati e avvocati: la «giustizia della giustizia» approvata ieri dal consiglio di amministrazione della federazione unitaria provinciale con la pronta adesione delle associazioni dei magistrati è stata qualcosa di più che un semplice momento d'incontro tra due realtà. «È stato — lo riaffermavano ieri all'assemblea — consultiva» gli stessi magistrati — l'inizio di un dialogo importante. «I problemi della giustizia escono dal ghetto degli specialisti e degli addetti ai lavori, diventano patrimonio e terreno di lotta del movimento operaio, dei lavoratori, dei sindacati».

Non è poco, anzi è moltissimo. Ci sono proposte concrete, una vera e propria piattaforma per dare concretezza al rapporto tra movimento operaio e magistratura. C'è, in prospettiva, la stessa nascita di un «comitato d'intesa» tra movimento sindacale e associazioni dei magistrati e degli avvocati.

Non è un caso, ovviamente, che un'iniziativa del genere abbia avuto particolare successo proprio a Roma. In questa città si sono verificati i più gravi episodi di violenza e di terrorismo avvenuti nel paese. Proprio a Roma la macchina della giustizia sembra incrociarsi con la più pesante difficoltà dello stesso smaltimento della ordinaria amministrazione. C'era, infine, nei giorni scorsi e anche ieri, profonda, la preoccupazione dei lavoratori e dei magistrati romani per una nuova inaudita spirale di violenza e di terrorismo che tenta di mettere in ginocchio la città.

Si è parlato, nell'assemblea di ieri, proprio di questo. La qualità dell'attacco portato dai terroristi alla convivenza civile di Roma e alle istituzioni democratiche, richiede una risposta adeguata. «Scender in piazza ogni volta con forza e fermezza, è il segno che la città non si piegherà mai, che la classe ope-

rala, il popolo di Roma hanno eretto un baluardo contro il disegno dei terroristi». Ma serve di più: un'opera capillare di vigilanza democratica e antifascista, il funzionamento di tutti gli organi dello Stato. «Per scongiurare i terroristi non servono leggi speciali — anche questo è stato ripetuto più volte ieri — serve che funzionino la giustizia, i corpi dello Stato».

È un problema che riguarda soltanto i giudici addetti ai lavori? La risposta delle assemblee non ha lasciato dubbi: lotta al terrorismo, riforma dello Stato e, in questo quadro, riforma dell'amministrazione della giustizia sono un unico terreno di lotta dell'intero movimento dei lavoratori. «Non sono stati scontati — è stato ricordato da magistrati e lavoratori —, si tratta di superare problemi ansiosi e un attecchito anticorpo. Non può, dunque, una giustizia «separata» dal corpo vivo della società, ma una giustizia che funzioni meglio, che rispetti ai compiti di oggi. «Significa — lo ha sottolineato in molti — una giustizia che applichi davvero le costituzioni».

È un problema legato direttamente a quello della lotta al terrorismo. Una risposta incerta e inadeguata o rabbiosa dello Stato e delle istituzioni agli attacchi ever-

MANIFESTAZIONE A TORRE ANGELA
Oggi pomeriggio alle 17.30 a Torre Angela, la borgata dove viveva con la sua famiglia il brigadiere di Fiumicino, il «terminale-principe» ucciso dal killer dei Br in piazza Nicola, si svolgerà una manifestazione pubblica contro la violenza e il terrorismo. Durante l'evento, organizzato dal Comitato di quartiere e dai partiti democratici, parlerà, tra gli altri, il compagno Franco Rapparelli.

La Regione darà al Comune i soldi per acquistarlo. Diventerà pubblico il complesso San Giovanni Bosco a Cinecittà

L'immobile ospiterà un presidio sanitario - Aperti a tutti gli ambulatori dei ministeri - Normativa per i laboratori di analisi

Il Comune avrà i soldi per comprarlo. Il grande immobile che per anni ha ospitato la casa di cura «San Giovanni Bosco» a Cinecittà diventerà pubblico il complesso San Giovanni Bosco a Cinecittà. L'immobile ospiterà un presidio sanitario - Aperti a tutti gli ambulatori dei ministeri - Normativa per i laboratori di analisi.

Il Comune avrà i soldi per comprarlo. Il grande immobile che per anni ha ospitato la casa di cura «San Giovanni Bosco» a Cinecittà diventerà pubblico il complesso San Giovanni Bosco a Cinecittà. L'immobile ospiterà un presidio sanitario - Aperti a tutti gli ambulatori dei ministeri - Normativa per i laboratori di analisi.

analisi, assicura una qualità dei dati, predispongono controlli. È un ulteriore passo verso una programmazione e una vigilanza pubblica in un settore che per anni è sfuggito ad ogni «disciplina».

È prevista, tra l'altro, l'istituzione di un pubblico registro dei laboratori di analisi cliniche e microbiologiche che sarà a disposizione all'Ente di Fiumicino.

Ieri l'assessore Ranalli ha adottato anche un altro importante provvedimento. Ha dato disposizione all'Ente di Fiumicino di aprire al pubblico gli ambulatori dei ministeri della Sanità, delle Poste, della Finanza e della Marina Mercantile, oltre quello funzionante all'interno della sede Ispis. Si tratta di un'«elezione» di strutture fisiche (prima assai salvate solo ai dipendenti delle amministrazioni) che si farà positivamente risentire soprattutto nella dodicesima circoscrizione, all'Ente «Torre dei Centi», a Spinaceto, privi come sono di ambulatori.

Il provvedimento è stato preso nel quadro di integrazioni dei laboratori specialistici del territorio.

Le strutture sanitarie nella X circoscrizione. L'ambulanza arriva prima a Frascati che al San Giovanni

Succede spesso, sulla Tuscolana, di vedere un'ambulanza correre a sirene spiegate, dal centro di Cinecittà, verso il centro di Cinecittà.

Succede spesso, sulla Tuscolana, di vedere un'ambulanza correre a sirene spiegate, dal centro di Cinecittà, verso il centro di Cinecittà.

Misterioso episodio in via XX Settembre, all'uscita di una banca. Derubato di 100 milioni, sparisce e non denuncia neppure il furto

Protagonista dell'oscura vicenda un funzionario del ministero della Difesa «Strani» fotografi circolavano davanti al centro elettronico della Magliana

Giornata un po' particolare, quella di ieri, sul fronte della «piccola» cronaca nera. Due, infatti, gli episodi avvolti in un mistero e nei quali, entrambi segnalati da alcuni cittadini alla sala operativa della questura.

Il primo è avvenuto verso le 10.30 in via XX Settembre. Si trattava, all'apparenza, di un semplice anche se assai fruttuoso scippo: un funzionario del ministero della Difesa è stato derubato di una valigetta che conteneva — ha detto lui — la bella somma di cento milioni, all'uscita della banca dove era andato a ritirarli. L'uomo ha subito avvertito un agente di sorveglianza della banca di quanto gli era accaduto e questi si è lanciato all'inseguimento dello scappatore che però non è stato raggiunto. Quando l'agente è tornato nel presidio della banca, il funzionario derubato non c'era più traccia e in tutta la giornata nessuno ha denunciato il furto. Quanto meno strano, dunque, che i soldi (e ben 100 milioni, non qualche spicciolino) interessino così poco al derubato tanto da dileguarsi e non denunciare neppure il fatto. C'era qualcos'altro in quella valigetta? E a che cosa dovevano servire quei soldi?

L'altro episodio misterioso — anche questo segnalato da una telefonata anonima — sarebbe avvenuto in via della Magliana, proprio davanti al centro elettronico dell'Aeroporto di Fiumicino, il «terminale-principe», insomma, di tutti gli apparati elettronici dello scalo aereo. Tre persone sarebbero scese verso le 11.30 da una macchina con una targa palesemente falsa e avrebbero dispiegato un grande foglio di carta, forse una mappa, sopra il cofano. Dopo aver parlato a lungo tra di loro i tre avrebbero cominciato a scattare parecchie foto alla sede del centro. Dopo di che, risaliti in macchina, sarebbero fuggiti. Quando le auto della polizia

sono arrivate sul posto di loro non c'era più traccia, tanto che si dubita perfino della verità di quell'episodio dato che nessuno tra i dipendenti del centro si è accorto di nulla.

Ieri mattina comunque, sono state moltissime le telefonate fatte dalla gente al 113: segno forse — specialmente dopo i tragici avvenimenti dell'altro giorno che hanno scosso la vita della città — di una maggiore vigilanza della gente ma anche, purtroppo, di un clima di paura e sospetti diffusi, occasioni d'oro per molti «scialisti».

MANIFESTAZIONE CON PETROSELLI E SQUARZINA
Domani mattina, alle 10, si terrà una manifestazione pubblica del sindacato di Cinecittà. Insieme al compagno Luigi Petroselli, interverrà il direttore artistico del teatro di Cinecittà, Luigi Squarzina, candidato nelle liste del Pci.

A colloquio con i genitori della tredicenne violentata. «Per nostra figlia chiediamo solo un po' di riservatezza»

Hanno fatto di tutto perché fosse individuata - Intanto i nove aggressori sono ancora liberi - Solo ieri resi noti i nomi

«Di nostra figlia hanno già detto tutto gli altri. Anche quello che non sarebbe dovuto. A noi rimane solo rabbia, amarezza». I genitori della bambina di tredici anni violentata a Cinecittà da nove teppisti vorrebbero che del dramma che hanno vissuto non si parlasse più, se non nell'attesa del processo. Sono traspirati dalla «pubblicità» che è stata fatta a tutta la vicenda.

«Queste aggressioni devono essere denunciate, certo. E si sa quanto sia difficile farlo, quanto coraggio, quanti ostacoli da superare. La stampa (e la polizia) dovrebbe cercare di facilitare questa scelta: denunciando le violenze, parlando, ma senza riferire nulla che possa indovinare il nome di chi è stato il colpevole. I suoi professori, che inevitabilmente sono stati i primi a sapere quanto era accaduto, non parlano. Per loro è un'antenna come le altre, all'appello, in classe, non manca nessuno. In realtà, per quanto tempo sarà assente. «L'abbiamo portata dai genitori — dicono i suoi genitori — per farla stare un po' in pace, perché qualcuno possa starle sempre vicino. Per noi è difficile farlo: lavoriamo tutti e due, non siamo mai in casa. Per

il momento la cosa più importante è che dimentichi». Anche la gente deve dimenticare, deve smetterci di fare «indagini» personali per capire se la tredicenne è proprio quella che conoscono, per poi additarla, magari, per il resto della sua vita. «Ci hanno telefonato decine di persone, conoscenti di persone, che volevano sapere, chiedevano notizie. È questo il risultato della indiscrezione di qualcuno. Vedete che un piccolo centro. Non ci vuole molto ad individuare una bambina, dopo averne detto l'età, le indizi e perfino il mestiere del padre. Il quarto di vuole a capire che tutto questo procura sempre nuovi traumi ad una bambina che ne ha già subiti tanti».

Solo nella tarda serata di ieri, dopo quattro giorni di assoluto silenzio, sono stati resi noti i nomi di otto degli aggressori. Sono: Giuseppe Ricci, Roberto Ianna; Gianni Parente; Patrizia Magri; Pierluigi Capogrossi; Enrico Cappelletti; Bruno Pennacchi.

Sono stati denunciati tutti per violenza carnale. E sono tutti a piede libero.

Col sole, in barca sul fiume

Col bel tempo (speriamo che duri) riprendono le gite in barca sul Tevere. Il percorso scelto quest'anno è più lungo di quello dello scorso anno: si andrà infatti navigando a Fiumicino al centro, un viaggio di molti chilometri tra la campagna e i quartieri della periferia prima di raggiungere il cuore della città. Organizzatori sono gli irriducibili «navigatori» raccolti nell'associazione degli amici del Tevere. Il primo viaggio sarà riservato a giornalisti ed esperti del settore, poi inizierà il servizio per tutti. NELLA FOTO: la barca Cleopatra l'autunno scorso, piena di gente, durante una gita da ponte Garibaldi a ponte Duca D'Aosta.

Nuovi risultati per la campagna elettorale. Superato il 100% di iscritti in 15 sezioni della provincia

Tesserati 55.688 compagni: 14.819 le donne e 2.679 i reclutati - Primi versamenti della sottoscrizione elettorale

L'apertura della campagna elettorale, lo scontro politico aspro sui temi riguardanti il governo del Paese e il riavvicinamento dell'attacco terroristico, richiedono una mobilitazione del partito per portare in ogni casa, tra i lavoratori, i giovani e le donne le proposte dei comunisti e per stimolare un grande impegno in difesa delle istituzioni democratiche. Nuovi risultati sono stati raggiunti in questi ultimi giorni nel tesseramento e nella campagna di sottoscrizione elettorale e un capillare rapporto con i cittadini si sta sviluppando nei quartieri, nelle borgate e nelle fabbriche.

Alla data dell'ultima tappa nazionale gli iscritti a Roma provincia sono risultati 55.688 (il 90,50 per cento rispetto al totale dello scorso anno): di questi 14.819 sono le donne e 2.679 i reclutati. Negli ultimi giorni quindici sezioni hanno superato il 100 per cento, reclutando numerosi compagni: tra le altre ricordiamo quelle di Civitavecchia «Togliatti», Monteverde Nuovo, Mentana, Macerata, Polignone, Macao, Viareggio, Capena, Fiano e Ostia Nuova. Molte anche le sezioni che hanno raggiunto il numero degli iscritti dell'altro anno, tra cui quella di Velimaina che oggi verrà la

festa del tesseramento. Risultati positivi anche nella campagna di sottoscrizione elettorale: le prime somme versate in Federazione, oltre a quelle dei compagni della Camera del lavoro, riguardano le sezioni 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Brucia un'aula del liceo Castelnovo i fascisti rivendicano

È l'ennesimo gesto dimostrativo contro una scuola Stavoita hanno colpito un liceo, il «Giulio Castelnovo» di Cinecittà. La mattina di martedì 4 maggio un gruppo di circa 50 persone, di cui una decina di fascisti, ha fatto irruzione nell'aula del liceo, bruciandola. I fascisti rivendicano la responsabilità dell'attacco.

La scoperta è stata fatta questa mattina dal custode come il solito. Si sono partite le indagini del commissariato. Ma gli elementi anche stavolta sono pochissimi, compresa l'allecchinata telefonata. Tra le tante telefonate c'è soprattutto la parte finale. Il Castelnovo, secondo i fascisti, è «un ritrovo di delatori del sistema e di spacciatori» che ha inquinato il sistema borghese, Bola chi molla. Tante frasi applicate, una dietro l'altra, e usate tante di quelle volte da non riuscire più a ricordarsene.

Il «record» di devastazioni, attentati e saccheggi lo detengono sicuramente gli asili nido, ma non sono stati certo risparmiati i licei. Possiamo ricordare soltanto il liceo «E. Mattei» di Cinecittà, vero e proprio «raid» durante le ore di lezione all'ITI sulla Tiburtina, quando legarono la bidella e bruciarono le auto di due insegnanti.

Un'altra scuola particolarmente colpita è il «Giulio Cesare», ma secondo quanto dice il direttore di Cinecittà, compreso il XXII Liceo Scientifico, pochissimo distante dalla scuola devastata ieri notte dai fascisti. Le misure di sicurezza — nonostante i ripetuti attentati, restano nulle, se si escludono gli stanziamenti del Comune per installare negli asili congegni antifuoco collegati alla giunta. Si ripetono e proliferano così i «raid» nelle scuole, come i «raid» nelle imprese, come i «raid» nelle case private, legati tutti da un disegno più generale di attacco alla istituzioni scolastica per quello che rappresenta nella difesa e lo sviluppo della democrazia.

Il campionato di calcio accentra in coda tutto il suo interesse

Il destino del Bologna è nelle mani del Milan



Sarà una grande giornata domani per GIANNI RIVERA. Disputerà la sua 500ª partita in serie A, che dovrebbe concludere con la conquista da parte del Milan del decimo scudetto

Oggi partenza da Firenze e arrivo a Grosseto

Baronchelli favorito nel Giro di Toscana

Se la corsa dovesse risolversi in volata potrebbe spuntarla Martinelli

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Un giro ridotto, questo «Toscana», che stamani parte da piazza della Signoria per raggiungere Grosseto dopo 222 chilometri di corsa. Un Giro ridotto salvato in parte dalla presenza di Gibi Baronchelli (il capitano della Magniflex-Famucine che a Larciano è sempre rimasto al vertice della corsa ma senza farsi troppo notare consapevole che la gara non era a lui congeniale), di Vinentini, di Martinelli e di Bertoglio.

potrebbero venir fuori Baronchelli e Vinentini, due specialisti della salita. Baronchelli non può infatti sperare di aver partita vinta portandosi alla ruota elementi come Martinelli, Borgognoni e Mantovani. Dovrebbe soccorrerli il loro sprin, Gibi Baronchelli farà di tutto per rendere più dura la gara e sferrare l'attacco sulla rampa del Gavorrano a pochi chilometri dalla conclusione.

le squadre la San Giacomo schiera Martinelli e Bertoglio, la Magniflex Baronchelli e tutta la squadra a sua completa disposizione. Quindi la Fast-Gaggia con al vertice Vinentini, la Mecap con Forini e Morandi, la Inox-Fran con Magrini protagonista ieri l'altro a Larciano di una lunga fuga, la Zonca-Santini con un gruppetto di toscani, Goffetti e Mazzantini.

Roma-Atalanta, Vicenza-Juve e Avellino-Inter gli altri incontri che riguardano la lotta per la salvezza - La Lazio a Perugia contro la tradizione e l'imballabilità degli umbri - Il Napoli in piena ascesa contro l'ostico Catanzaro per un posto in coppa Uefa

ROMA — Ancora 180' e sul massimo campionato di calcio calerà il sipario. Ancora poche battute di gioco, per consacrare definitivamente, o meglio, matematicamente il Milan campione d'Italia e per tirare fuori dal mezzo delle pericolanti i nomi delle altre due squadre, che giocoforza faranno compagnia al Verona nello scendere nella serie cadetta.

All'andata infatti subirono una inaspettata sconfitta, che praticamente tolse i bianconeri dal giro scudetto. Per i biancorossi dunque una domenica da brivido, anche perché tutto congiura contro di loro. Sulla scheda 2 X.

un'Atalanta, assai temibile fuori casa. Sui 21 punti che bergamaschi contano in classifica, ben 9 sono stati conquistati lontano dal loro campo. I giallorossi sono avvertiti. Cui a scettismi troppo sicuri di sé, dopo l'insperata vittoria conquistata a San Siro contro l'Inter. Sarebbe un peccato di leggerezza madornale, che sicuramente verrebbe pagato a caro prezzo. Contro i nerazzurri di Rota, Valcareggi dovrà fare a meno di Rocca, di nuovo alle prese con il ginocchio più volte operato. Al suo posto giocherà quasi certamente Chiniello. In scheda mettiamo 1 X.

L'ultima della classe. Un'occasione per tornare alla vittoria, traguardo perso di vista dopo la vittoria esterna di Napoli, vittoria che aveva fatto sognare i giocatori e i tifosi granata. In scheda 1.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Avellino-Inter, Fiorentina-Ascoli, Vicenza-Juventus, Milan-Bologna, Napoli-Catanzaro, Perugia-Lazio, Roma-Atalanta, Torino-Verona, Bari-Palermo, Genoa-Pescara, Udinese-Monza, Tristana-Reggina, Chieti-Lucchese.

Sarà trasportato al più presto

David in Italia per altre cure

Parere favorevole dei medici e consenso dei genitori. Verrà ricoverato in una clinica neurochirurgica

MILANO — La Federazione italiana sport invernali informa in un comunicato emesso oggi che «al rientro da Burlington del dott. Angelo Alliod, presidente del comitato valdostano Fisi e del dott. Guido Ligabò della commissione medica federale, la Fisi ha avuto conferenza diretta della volontà del dr. Schmiedek di dimettere l'atleta Leonardo David, nonché del suo parere circa la obiettività, trasparibilità e opportunità di trasferimento dell'atleta stesso in ambiente neurochirurgico italiano onde facilitare la sua ripresa e rieducazione».

quisto il parere conforme della propria commissione medica, la Fisi — in data odierna — ha inoltrato richiesta formale, tramite Coni, alla ambasciata italiana a Washington per ottenere tramite dipartimento di stato americano il trasporto sollecito con un mezzo aereo militare».

● AVELLINO (23) - INTER (36) — Ultimi 90' casalinghi per i verdi di casa, ultimi 90' per cercare due punti di tranquillità. Le giocate per gli irpini è dietro alla porta, una porta pesante da aprire però. Il pareggio di Bergamo contro l'Atalanta ha comunque ridato alla pattuglia di Rino Marchesi nuova energia e nuove speranze e domani daranno l'anima, per raggiungere una vittoria che li porterebbe a 25 punti, che è il massimo da loro mai conseguito. Sulla scheda 1 fisso.

● NAPOLI (29) - CATANZARO (28) — Espugnato il vertice della Campania, la Lazio, il Napoli si è installato in piena zona Uefa e ora si prepara a chiudere il suo anno campionato con un risultato dei modi. Domani riceve il Catanzaro maltrattato domenica scorsa dal Milan. È la partita del congedo ed è assai probabile che il partenopeo si risolva in un pareggio. Il Napoli pubblico con un'altra bella vittoria. In scheda 1.

● FIORENTINA (28) - ASCOLI (25) — Di fronte due squadre tranquille, che ormai non hanno più nulla da chiedere al campionato. La Fiorentina ha riacquisito i suoi sogni di piazzarsi in un posto utile per la zona Uefa. I marchigiani, a loro volta, la permanenza in serie A ce l'hanno già in tasca. La Spese in un'occasione di recupero, visto che ci sono tutti i presupposti per una domenica tranquilla, senza il ritorno di piccolari tensioni. Il pronostico è per i viola: 1.

● VICENZA (23) - JUVENTUS (36) — Arriva al «Menti» la Juventus e il Vicenza, impantano nelle acque melmose della zona retrocessione. Trema come una foglia, il Vicenza perché ha l'obbligo assoluto di vincere, altrimenti rischia seriamente di retrocedere, visto che nell'ultima giornata dovrà recarsi a Bergamo, per giocare contro un'Atalanta, che si trova in una situazione di classifica più disperata della sua. Le statistiche sono tutte contro i lanieri, che sul proprio campo contro i bianconeri non vincono da dieci anni (l'ultima risale al 19 ottobre 1969 per 1-0 con gol di De Petri). Inoltre gli juventini hanno il dente avvelenato nel confronti di Paolo Rossi e soci.

● PERUGIA (38) - LAZIO (28) — Ripresi nel cassetto i sogni di scudetto ora il Perugia desidera concludere il suo campionato nel migliore dei modi, per lasciare dietro di sé una scia di entusiasmo, che dia nuovi slanci per il prossimo campionato. Primo obiettivo: conservare l'imballabilità in modo da conquistare un bel record difficilmente eguagliabile. Domani arriva una Lazio che appare in pieno disarmo. Diciamo soltanto che appare, poiché i bianconeri sono capaci di qualsiasi impennata, specie dopo aver subito una battuta d'arresto. Nel Perugia, Castagner quasi sicuramente inserirà Cacciatori al posto di Casarsa, mentre nella Lazio Pighin prenderà il posto dello squalificato Manfredonia, e Tassotti quello di Martini, febbricitante. Sarà confermato Lopez, Viola e Agostinelli saranno riservati per la partita di coppa con il Palermo in programma mercoledì. Il pronostico è per gli umbri. Una tradizione sfavorevole che però potrebbe essere interrotta.

● ROMA (24) - ATALANTA (21) — La Roma è ad un passo dalla salvezza, ma prima dovrà fare i conti con

Ginocchio gonfio

Forse Rocca di nuovo operato

ROMA — Quasi sicuramente Francesco Rocca dovrà sottoporsi nuovamente ad un intervento operatorio, per estrarre dal ginocchio sinistro, come è emerso dalle radiografie alla quale il ginocchio si è sottoposto ieri, un corpo mobile intrattabile, che gli ha procurato giovedì un notevole gonfiore, oltre naturalmente ad una diffusa infiammazione.

ROMA — Quasi sicuramente Francesco Rocca dovrà sottoporsi nuovamente ad un intervento operatorio, per estrarre dal ginocchio sinistro, come è emerso dalle radiografie alla quale il ginocchio si è sottoposto ieri, un corpo mobile intrattabile, che gli ha procurato giovedì un notevole gonfiore, oltre naturalmente ad una diffusa infiammazione.

La chiara vittoria sul Billy confortata dalle cifre

Sinudyne forte e compatta: lo scudetto già suo a metà

L'allievo Terry Driscoll ha inguaiato il maestro Dan Peterson

L'allievo ha inguaiato e saputo meglio del maestro. C'è, in possesso di un fair-play eccezionale, tanto da far impallidire anche il più classico inglese in bomba. Terry Driscoll, che ricopre la Gran Bretagna solo per aver dato i suoi avi, ha inguaiato il maestro Dan Peterson, Compunto, apparentemente indico, ma mai in errore, il giovane allenatore della Sinudyne ha detto i suoi cominciarono a brillare. Sull'altra panchina, quella degli avversari, invece, Peterson ha fatto il diavolo a quattro, ha tentato l'impossibile, ma i suoi ragazzi giovedì sera lo hanno tradito.

Le cifre dimostrarono ampiamente l'imbarazzo dei milanesi (solo 32 canestri su 78 tentativi per una percentuale del 41 per cento) e la buona serata del bolognese (41 «centri» su 71 tentativi, equivalenti al 57 per cento) e la maggiore consistenza del pedoni di casa nei rimbalzi. Per non parlare poi degli otto «assist» inventati da Cagliari (5) e Cotic (3). Nel Basket i numeri sono tutti e in questo caso sottolineano in modo inequivocabile i limiti dei milanesi e la superiorità dei toscani.

Le cifre dimostrarono ampiamente l'imbarazzo dei milanesi (solo 32 canestri su 78 tentativi per una percentuale del 41 per cento) e la buona serata del bolognese (41 «centri» su 71 tentativi, equivalenti al 57 per cento) e la maggiore consistenza del pedoni di casa nei rimbalzi. Per non parlare poi degli otto «assist» inventati da Cagliari (5) e Cotic (3). Nel Basket i numeri sono tutti e in questo caso sottolineano in modo inequivocabile i limiti dei milanesi e la superiorità dei toscani.

totip

Table with 2 columns: Race names and results. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

● USSI — Il Consiglio direttivo dell'USSI ha eletto, confermandolo, presidente Antonio Gessi, vice presidenti Luigi Prestinista e Loris Ciullini per i professionisti; segretario Piero Costantini, vice presidente per i dilettanti Piero Tonini.

● DRIBBLING — In onda domenica 19 sulla seconda rete, presenterà il secondo numero della serie di quattro filmati di calcio che si occupa della crisi del pallone. Il primo filmato, intitolato «Il calcio è un gioco», è stato realizzato da Guido Odde illustra le caratteristiche del calcio moderno. Il secondo filmato, intitolato «Il calcio è un gioco», è stato realizzato da Guido Odde illustra le caratteristiche del calcio moderno.

● CALCIO — Oggi a Subotovo si disputerà il primo round della partita Banco di Roma-Protono.

Advertisement for roller GUIDAFACILE. Includes text: 'ORA "provasconto" presso i Concessionari e le Fisi.', 'docile, obbediente, dolcissima...', 'Roller guidafacile', 'Buono per chi ama un'auto sportiva'. Includes image of a roller and contact information for Stabilimento e Filiale Calenzano, Firenze.

Elezioni politiche in Austria

Il governo Kreisky affronta domani la prova delle urne

Il cancelliere punta alla conferma della maggioranza assoluta. L'appoggio di Strauss ai «popolari» - Problemi economici e sociali

Dal nostro inviato

VIENNA — Domani gli austriaci vanno alle urne per il rinnovo del «Nationalrat», il Parlamento federale, dopo una campagna elettorale che si è svolta interamente attorno al grosso interrogativo di fondo, squisitamente politico, cui gli elettori dovranno dare risposta: deve ritornare la maggioranza assoluta la SPOe (il partito socialista austriaco)? E deve, quindi, continuare a governare un monocolore socialista con alla testa il cancelliere Bruno Kreisky?

La SPOe — che Kreisky ama definire «il partito di tutti i socialisti e socialdemocratici» — è al governo da sola dal 1970: in precedenza avevano governato in Austria coalizioni di popolari (democristiani) e socialisti fino a quando la rottura della collaborazione, avvenuta per opera della OeVP (la DC austriaca), portò ad un governo democristiano monocolore con i socialisti all'op-

posizione. Proprio questa rottura, tuttavia, spinse la via alla conquista della maggioranza relativa per il partito di Kreisky che, con la sua prima legislatura di «Alleinregierung» (cioè di governo monocolore) seppe ricambiare e rafforzare la fiducia accordatagli dagli elettori, fino a raggiungere la maggioranza assoluta nelle successive elezioni del 1974. La OeVP, dal canto suo, non è più riuscita a risalire la china rivelandosi sempre più come un partito legato all'immagine di una Austria di vecchio stampo, chiusa in se stessa, nostalgica del suo passato imperiale, sostanzialmente estranea ai processi di rinnovamento e di apertura che investivano il continente. Su questo piano Kreisky ha mostrato di essere lungimirante, di comprendere come il completo inserimento dell'Austria nella realtà europea non potesse essere un semplice slogan propagandistico, ma richiedesse una politica adeguata, ed anche spregiudicata. E così il processo di «europeizzazione» dell'Austria Kreisky l'ha attuato con una politica estera fondata sui principi di neutralità, indipendenza e distensione, e con una politica interna di riforme anche profonde, che oggi mostrano il volto della piccola repubblica federale danubiana completamente mutata e rinnovata rispetto a solo dieci anni fa.

Quali sono i problemi di oggi? C'è anzitutto il problema di una grossa dilatazione del credito interno, di un grosso indebitamento pubblico, dell'industria, dei servizi pubblici; e sono questi i temi su cui l'opposizione popolare (OeVP) e quella del minuscolo partito liberalnazionale (FPÖe) battono la grancassa, anche se ai loro attacchi Kreisky ha sempre risposto che sarebbero per lui motivo di maggior preoccupazione alcune decine di migliaia di disoccupati in più. Ed anche nel corso di questa campagna elettorale gli uomini della SPOe hanno battuto su questo slogan, che si è finora dimostrato pagante. Oggi, però, si registra un certo malcontento, e su questo soffiano i popolari per rialzare le proprie fortune, anche sotto la spinta di pressioni esterne — tedesche occidentali, soprattutto — tese a ridimensionare il peso dei socialisti nella vita politica austriaca. La campagna elettorale che si conclude oggi, infatti, ha preso di fatto l'avvio sin dall'inizio del 1978 e ad essa le forze conservatrici d'Europa, sotto l'egida del leader cristiano-socialista bavarese Franz Josef Strauss, hanno dedicato speciale attenzione. Nel febbraio dell'anno scorso si tenne proprio in Austria, al castello di Klessheim, l'assemblea costitutiva dell'Internazionale dei partiti democristiani e conservatori: ed alla presidenza di questo organismo venne eletto proprio Josef Taus, l'incalzante leader della OeVP, nell'evidente intento di puntellare le sue traballanti fortune austriache con una carica di lustro europeo.

Ed è per questa ragione che, già nel discorso del primo maggio dell'anno scorso Kreisky lanciò un monito, in visione di una annata elettorale molto intensa, e disse che le forze della conservazione e della reazione si stavano organizzando attorno alla OeVP ed alla FPÖe per dare una prima spallata al governo socialista con le elezioni di Vienna, «come già avvenne nel 1954 — ricorda — Kreisky — quando l'attacco alle forze popolari partì proprio contro Vienna». In effetti le elezioni nella capitale austriaca, nello scorso autunno, non sono andate troppo bene per i socialisti (pur confermando loro la maggioranza), anche se su di esse hanno agito fattori di varia natura e di ordine soggettivo, oltre alla non perfetta coesione interna del gruppo dirigente della SPOe. Coesione che peraltro non sembra essere perfetta nemmeno ora, se, mentre Kreisky dichiara apertamente che se non otterrà la maggioranza assoluta non presiederà un governo di coalizione, il suo vice-cancelliere e ministro delle Finanze, Hannes Androsch (che non poche preoccupazioni ha dato al cancelliere ed al partito con le sue spregiudicate attività in campo professionale, che

La popolazione palestinese reagisce alle misure repressive

Grande tensione in Cisgiordania per la chiusura delle università

Centinaia di studenti di Bir Zeit e Betlemme fermati - Sciopero generale per il 15 maggio - Giovane palestinese ventenne ferito - Riunione di sindaci a Nablus

BEIRUT — Clima di grande tensione nella Cisgiordania occupata, dopo la decisione delle autorità militari israeliane di chiudere a tempo indeterminato le università di Bir Zeit e di Betlemme per stroncare la protesta degli studenti contro la creazione di nuovi insediamenti ebraici e contro le rinnovate dichiarazioni annessionistiche del primo ministro Begin. La giornata festiva (ieri, venerdì), era la festività musulmana che si verificassero incidenti, ma non ha messo un freno all'attività repressiva delle forze israeliane. Centinaia di studenti sono stati fermati e interrogati; un giovane ventenne è stato ferito da colpi di arma da fuoco sparati da un'auto israeliana. Ad acuire ulteriormente la tensione, gli israeliani hanno annunciato di avere arrestato un «gruppo di terroristi» nella zona di Haifa, mentre aviogetti di Tel Aviv han-

no sorvolato ieri mattina la capitale libanese e sono stati presi di mira dall'artiglieria antiaerea palestinese e da quella siriana della FAD. Ma veniamo alla chiusura delle università. Come è noto il due maggio migliaia di estremisti ebraici hanno effettuato una «marcia» in Cisgiordania per ribadire l'appartenenza di questa regione al «Grande Israele», mentre il primo ministro Begin ribadiva il «diritto» degli israeliani di insediarsi in Cisgiordania e a Gaza e riaffermava che «non ci sarà mai più una frontiera» fra questi territori e Israele. La reazione delle masse popolari palestinesi non si è fatta attendere; gli studenti di Bir Zeit e di Betlemme sono scesi nelle strade, sventolando bandiere palestinesi; alla loro testa erano i professori, i sindaci, i consiglieri municipali. Le forze di sicurezza israeliane sono intervenute con durezza, disperdendo le

manifestazioni con lancio di bombe lacrimogene, effettuando arresti e alla fine — come si è detto — ordinando la chiusura delle due università a tempo indeterminato. Ieri si è appreso che non meno di 240 studenti sono stati fermati e interrogati dalle autorità militari. Un portavoce dell'università di Bir Zeit ha detto che 62 studenti di quell'ateneo sono stati trattenuti; il rettore dell'università di Betlemme ha annunciato che solo ieri mattina non meno di 179 dei suoi studenti sono stati convocati dalle autorità militari. A Nablus, sfidando il divieto delle forze di occupazione, i rappresentanti di diciassette municipalità della Cisgiordania si sono riuniti per esprimere una pubblica protesta contro i nuovi atti di repressione e per chiedere che sia messa la parola fine alla politica degli insediamenti. Ma come si è detto Begin ha dichiarato esattamente il

contrario: illustrando le linee generali della «autonomia» per la Cisgiordania e Gaza — autonomia che sarà solo «amministrativa» e non «legislativa» — il premier ha ribadito il «diritto» degli israeliani ad installarvi nuove colonie, ha respinto le «messe in guardia» americane ed egiziane contro la politica degli insediamenti e ha detto di considerare la Cisgiordania e Gaza come «parte della terra di Israele». Nei prossimi giorni le manifestazioni e le proteste dei palestinesi di Cisgiordania e di Gaza sono destinate a rinnovarsi e ad estendersi. Il 15 maggio infatti (data della proclamazione dello Stato di Israele) viene celebrata la giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese. Per questa occasione le organizzazioni palestinesi hanno proclamato una giornata di sciopero generale di protesta contro l'occupazione.

La repressione per lo sciopero generale

Dichiarati decaduti in Argentina quattro dirigenti sindacali

Fanno parte del gruppo degli arrestati - Altri sedici sindacalisti incriminati a Cordoba

BUENOS AIRES — Il ministero del lavoro argentino ha deciso di dichiarare decaduti dai loro incarichi quattro dei sindacalisti argentini in carcere per aver proclamato lo sciopero generale del 27 aprile. Roberto Garcia, considerato il leader della «commissione dei 25», il raggruppamento sindacale che ha indetto lo sciopero, è stato dichiarato decaduto dalla carica di segretario generale del sindacato dei tassisti e da quella di segretario generale della federazione nazionale dei guidatori di taxi. Allo stesso modo Enrique Micò è stato dichiarato decaduto dalla carica di segretario generale del sindacato dell'abbigliamento; Demetrio Lorenzo da segretario generale del sindacato dell'alimentazione; Jose Luis Castillo da segretario generale di uno dei sindacati dei trasporti. Garcia, Micò, Lorenzo e

Castillo sono in carcere a disposizione della giustizia assieme a Roberto Digon (sindacato lavoratori tabacco) e Raul Ravitti (ferrovieri). A Cordoba, d'altro canto, la magistratura locale ha deciso di procedere contro sedici sindacalisti in quanto questi hanno dato pubblica adesione allo sciopero indetto dalla «commissione dei 25». Il ministero degli Esteri argentino ha convocato l'incaricato americano d'affari a Buenos Aires Maxwell Chaplin per consegnargli una protesta ufficiale per le dichiarazioni filisciate a proposito dell'arresto del sindacalista dal portavoce del Dipartimento di Stato americano Tom Reston. Reston aveva definito gli arresti «una infrazione ai diritti dei lavoratori riconosciuti a livello mondiale» ed aveva ammonito che il governo di Washington segue «molto da vicino» la situazione originata dai arresti.

Inaugurata ieri a Mosca la lapide per Gramsci

Dalla nostra redazione

MOSCA — «In questo palazzo, nel 1922-1923, lavorò il grande esponente del movimento comunista e operaio internazionale, fondatore del PCI, Antonio Gramsci»: così il testo della lapide che ieri è stata murata nell'edificio che ospitava il Comitato, situato accanto al Manege e alla torre Kutafja del Cremlino. Alla manifestazione inaugurale — svoltasi su iniziativa del PCUS, dell'Istituto del marxismo-leninismo, dell'Accademia di scienze sociali del PCUS e dell'Istituto del movimento operaio — hanno partecipato, con il figlio di Gramsci, Giuliano, dirigenti politici, esponenti di organizzazioni culturali e sociali, studenti ed operai. C'erano anche i compagni Smirnov e Krilov, della sezione esteri del CC del PCUS, il responsabile della sezione culturale del PCUS di Mosca Matveev e la compagna Carolina Misiano. A nome del CC del PCI (della cui delegazione facevano parte le compagne Elsa Fubini e Mimma Paulesu Quercioni) ha preso la parola il compagno Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci; successivamente ha parlato per il PCUS il segretario del comitato cittadino Makeev. Il direttore della rivista dell'Istituto del movimento operaio, Sobolev, ha ricordato il significato dell'opera gramsciana. Sono intervenuti anche il prof. Kasimiro Kobilanskij, che ha ricordato i suoi incontri moscoviti con Gramsci, e l'operaio Lukimov, «eroe del lavoro socialista».

Colloqui di Segre a Belgrado con Dolanc e Milosevic

BELGRADO — Il segretario della Presidenza della Lega dei comunisti di Jugoslavia Stane Dolanc, ha ricevuto ieri il compagno Sergio Segre, membro del CC e responsabile della sezione esteri del PCI. Nel corso dell'amichevole colloquio — informa un comunicato dell'agenzia Tanjug — sono stati trattati i rapporti tra la Lega dei comunisti di Jugoslavia e il PCI, come pure problemi di attualità sul piano internazionale e questioni del movimento operaio e comunista internazionale. Il compagno Segre, che era giunto giovedì sera a Belgrado, su invito del Comitato centrale della Lega ha inoltre avuto un lungo incontro con il compagno Borislav Milosevic, assistente del segretario esecutivo del CC della Lega. Nel corso della conversazione si è avuto uno scambio di informazioni e di opinioni sui problemi di interesse comune dei due partiti. Il compagno Segre, che è stato salutato all'arrivo e alla partenza da Belgrado dal compagno Milosevic, ha lasciato ieri pomeriggio la capitale jugoslava per fare ritorno a Roma.



I modelli Renault Veicoli Industriali sono, da sinistra: furgone Saviem da 35 q.li, autocarro Saviem Serie J da 115 q.li, Berliet 350 Turbo da 432 q.li e 356 CV.

oggi è nato il "bisonte club"

Metti insieme dei camionisti e l'amicizia è cosa fatta. Amicizia e collaborazione sono alla base del Bisonte Club, che ha pronto, per i suoi soci, un programma d'iniziativa e proposte. • Iniziative per il tempo libero: raduni, spettacoli, gare di regolarità, e viaggi. Tanti viaggi-vacanza — dopo tanti viaggi-lavoro! — a tariffe speciali. Che troverete elencati sul catalogo pubblicato dalla divisione viaggi del Bisonte Club. • Prezzi speciali per i soci: sconti molto interessanti dietro la semplice esibizione della tessera sociale; prezzi scontati su tutta un'ampia gamma di articoli che troverete elencati sul catalogo del Bisonte Club. E per festeggiare la sua nascita, ecco la prima iniziativa speciale del Bisonte Club: un viaggio-soggiorno in omaggio a Budapest o a Istanbul per tutti i Soci Ordinari che si iscrivono al Club dal 5 maggio al 5 ottobre, con un veicolo nuovo Serie J da 60 a 130 quintali. E gli altri? Un attimo di pazienza: il Bisonte Club ha già in cantiere iniziative per tutti. • In più, per i suoi Soci Ordinari, il Bisonte Club offre al momento dell'iscrizione la giacca a vento del bisonte, un modello esclusivo del Club. Queste sono le prime iniziative del Bisonte Club nelle loro linee generali. Maggiori notizie — insieme alle necessarie informazioni su come iscriversi al Club — le potrete avere rivolgendovi subito ai Concessionari Renault Veicoli Industriali (indirizzo sulle Pagine Gialle, voce: Autoveicoli Industriali) o inviando direttamente questo coupon a: Bisonte Club - Via Frua, 22 - CAP 20146 Milano.

BISONTE CLUB è una iniziativa RENAULT Veicoli Industriali. Formulario per richiedere informazioni: Nome, Tipo di veicolo posseduto, Via, CAP e Città.

Continuazioni dalla prima pagina

Torna sulle prime pagine americane il terrorismo in Italia

Le «brigate rosse» viste dagli USA

C'è preoccupazione e orrore, ma anche stupefazione per la differenza tra il livello dei problemi del mondo e le «soluzioni» che i brigatisti preconizzano

Dal corrispondente

WASHINGTON — E così il terrorismo in Italia è tornato sulle prime pagine dei giornali americani. Il «New York Times» pubblica sul

Washington Post» pubblica anch'esso una grossa foto e una cronaca di Sara Gilbert. I titoli sono oggettivi, le corrispondenze brevi e accurate. Raccontano i fatti come si sono svolti e le reazioni delle forze politiche. Il

titolo è misurato. Non c'è il minimo tentativo di imbastire speculazioni di sorta. Da ogni riga, tuttavia, traspare comprensibile preoccupazione per lo svolgimento della campagna elettorale. Si temono episodi ancora più gravi, e forse ancora più sanguinosi. Ma non c'è smania di allarmare le masse e delle forze de-

mo democratico. Questioni tuttora largamente irrisolte con conseguenze, che oggi scendiamo di paurosa inadeguatezza, inefficienza e persino ambiguità di fronte al selvaggio attacco terroristico: una responsabilità soprattutto dell'esecutivo e del partito che l'ha espresso e che d'altronde ha avuto ininterrottamente per decenni la direzione del ministero dell'Interno. E Napoleitano ha ribadito che i comunisti non possono sorvolare su questa responsabilità anche e proprio nel momento in cui essi pongono davanti a tutto l'affermazione della loro solidarietà con la DC per i duri colpi subiti e l'abbandono di una rigorosa, piena solidarietà tra tutte le forze democratiche nella difesa delle nostre istituzioni e delle nostre libertà;

Il governo democratico dell'economia, cioè una direzione del processo di sviluppo della nostra società che dia — attraverso la programmazione — punti di riferimento e certezza a tutte le forze economiche e sociali, e garantisca scelte coerenti in una fase in cui, tra ripresa inflazionistica, crisi energetica, pericoli di recessione e di disoccupazione crescente, squilibri e tensioni sociali, il sentiero è più che mai stretto e difficile. E qui Napoleitano ha ribadito che si tratta di scelte coerenti in funzione, anzitutto, dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione.

I comunisti

Il nostro programma di oggi, rispetto al piano a medio termine che avevate approvato nell'estate del '77? (L'Avanti!) NAPOLITANO — Ora attribuiamo più importanza al modo in cui l'esecutivo porta avanti e realizza la linea programmatica concordata con la maggioranza. Non solo noi, del resto, ma anche i socialisti avevano avvertito la contraddittorietà e l'inadeguatezza dell'azione del governo entrato in crisi proprio per questo alla vigilia dello scioglimento delle Camere.

Berlinguer

za sulle donne sono stati spiegati i punti della proposta di legge del PCI che risale al dicembre 1977 e che anticipa molte delle proposte avanzate in questi ultimi tempi (la proposta verrà naturalmente ripresentata dopo il 3 giugno). Per quanto riguarda la posizione del PCI sul tema della liberazione della donna, Berlinguer ha illustrato il significato e il grande valore di quanto affermato nelle tesi, approvate dall'ultimo congresso, a questo proposito (e ha anche detto di giudicare giusta l'adozione del termine «sessualità» invece che «rapporto fra i sessi», decisa, come è noto, con un voto contrastato da sessi 53 all'ultimo congresso).

Incontri tra Ingrao e Fanfani sul calendario parlamentare

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani e il presidente della Camera Ingrao hanno avuto ieri due brevi incontri per discutere alcune questioni relative allo svolgimento dei lavori parlamentari nella prossima settimana. Si è anche discusso della questione femminile richiesta, per essere risolta, che si svolga una grande battaglia di costume, culturale e ideale, che è ancora solo agli inizi. Il PCI è comunque il partito che di gran lunga ha fatto di più su questa strada.

La ACLI per la politica di solidarietà nazionale

ROMA — La ACLI ritengono che «la situazione politica del paese richiederebbe comunque, al di là dei risultati elettorali, un rinnovato spazio di solidarietà nazionale anche in relazione alla ferma volontà di salvaguardare la democrazia costituzionale». L'affermazione è contenuta in un documento che l'esecutivo dell'associazione ha approvato ieri.

Conclusa la prima sessione di sedute tra le delegazioni vietnamita e cinese

Molta tensione al negoziato di Hanoi

Duri interventi delle due parti - Il Vietnam indica esplicitamente Deng Xiaoping come fautore di nuove «aggressioni» - Il rappresentante di Pechino ripropone la «questione cambogiana»

Incursione di guerriglieri a Soweto

JOHANNESBURG — Un commando di guerriglieri nazionalisti ha attaccato ieri notte un commissariato di polizia nel ghetto nero di Soweto, alla periferia di Johannesburg. Un agente di polizia è rimasto ucciso, un altro versa in gravi condizioni, mentre risulterebbero feriti altri tre civili, tra i quali una donna. I locali del posto di polizia sono rimasti completamente devastati dal fuoco appiccato dagli incursori.

HANOI — Ieri si è svolta ad Hanoi la terza seduta plenaria fra le delegazioni vietnamita e cinese, che dovrebbe concludere il negoziato di Pechino (la prossima si svolgerebbe a Pechino). A quanto riferiscono le agenzie di stampa occidentali, il vice-ministro degli Esteri Phan Hien, capo della delegazione vietnamita, avrebbe definito la proposta cinese «in 3 punti», respingendo il «piano di pace in 3 punti» che la delegazione di Hanoi aveva esposto nella prima seduta del 18 aprile: «una manovra per portare avanti la politica espansionistica ed egemonica dei dirigenti cinesi» ed «ottenere una pace cinese peggiore anche della pax americana che gli USA volevano imporre appena qualche anno fa».

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha riportato integralmente il testo dell'interve- nuto pronunciato ad Hanoi dal vice-ministro degli Esteri Han Nianlong, capo della delegazione cinese, nella seduta plenaria di ieri fra le due delegazioni. Han Nianlong si è soffermato sulla situazione in Cambogia e nel Laos (nei due paesi sarebbero oggi complessivamente stanziati 200 mila soldati vietnamiti), affermando che i negoziati «non possono vertere soltanto sui rapporti bilaterali cino-vietnamiti» data la «gravità della minaccia» che l'«aggressione» contro la Cambogia e le «coercizioni» sul Laos da parte della Cambogia comporterebbero per lo «intero sud-est asiatico». Han Nianlong ha concluso affermando che «soltanto il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia e dal Laos potrà dimostrare al mondo che il Vietnam non sta cercando, con l'appoggio dell'URSS, una egemonia regionale».

Iniziano oggi a Teheran

Colloqui economici tra l'Iran e l'URSS

TEHERAN — Sono proseguite anche ieri in quattro città iraniane — Rasht, Tabriz, Bandar Abas e Isfahan — le dimostrazioni di protesta per la morte di Mohammad Behzad, un attivista di sinistra, membro del consiglio rivoluzionario. Analoghe manifestazioni si sono svolte precedentemente a Teheran, Qom e in altri centri, con un massiccio intervento delle masse.

Juan Carlos si recherà il 4-5 giugno in Marocco

RABAT — Il re di Spagna, Juan Carlos, si recherà in «visita di amicizia» in Marocco il 4 e il 5 giugno. Lo annunciano i funzionari marocchini. Nei giorni scorsi il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez in Algeria, aveva provocato vivaci reazioni nella stampa marocchina. Nel comunicato congiunto ispano-algerino a conclusione della visita di Suarez, si affermava che la Spagna «non si oppone alla sovranità marocchina sulla Sahara occidentale e appoggia la sua autodeterminazione». Nel corso della sua visita ad Algeri Suarez aveva anche avuto un colloquio con il segretario generale del Fronte Polisario.

Affollata conferenza stampa nella sede della UIL

Come opera il sindacato in Cina per le «quattro modernizzazioni»

Conclusa la visita dei sindacalisti cinesi dopo un fitto calendario di incontri invitata a Pechino una delegazione della Federazione CGIL, CISL e UIL

ROMA — Una affollata conferenza stampa ha concluso la visita che la delegazione del sindacato della Repubblica popolare cinese ha compiuto in Italia su invito della UIL. La conferenza stampa è stata introdotta da Giorgio Benvenuto il quale ha sottolineato che si è trattato della prima visita ufficiale del sindacato cinese in un paese dell'Europa occidentale, ricordando per altro che, recentemente, una delegazione del sindacato della Repubblica federale tedesca (DGB) è stata in Cina per una visita di studio.

Wang Jia-chong ha infine descritto la struttura organizzativa del sindacato cinese: una confederazione nazionale, sindacati verticali di categoria, una struttura territoriale intercategoriale e, come già ricordato, l'assemblea dei delegati a livello di impresa o di unità produttiva.

Le proprie forze, ma anche sa- per imparare dalle esperienze altrui». Wang Jia-chong ha infine descritto la struttura organizzativa del sindacato cinese: una confederazione nazionale, sindacati verticali di categoria, una struttura territoriale intercategoriale e, come già ricordato, l'assemblea dei delegati a livello di impresa o di unità produttiva.

Thatcher

sità, il dilemma reale, sull'effettivo carattere di alcuni nodi fondamentali della sua politica e sulle possibili conseguenze a livello sociale. La Thatcher è il primo esponente politico del dopoguerra inglese ad aver formulato il suo manifesto in termini che deliberatamente si discostano dalla linea mediana del «consenso». Come vuole la tradizione, il nuovo primo ministro, nel varcare la soglia del numero 10, ha ieri espresso l'augurio di poter riunire il paese nell'«armonia» di un obiettivo comune. Ma è proprio questo il punto critico ancora da verificare: fino a che punto, cioè l'amministrazione conservatrice vorrà spingere l'intenzione apertamente manifestata di disciplinare le lotte del lavoro e il sindacato, di ridurre e razionalizzare la spesa di Stato, gli investimenti e le assicurazioni sociali, di operare un trasferimento netto di risorse dal settore pubblico a quello privato. E poi, per quello che riguarda le scelte internazionali fanno spicco posizioni certe non aperte alla distensione, come quelle laburiste, o addirittura di chiaro sostegno alle forze razziste in una zona-

Centomila lire per l'Unità

TORINO — Compagni e simpatizzanti del Piemonte e della città di Verona di ritorno da un viaggio di studio e di lavoro hanno sottoscritto L. 100.000 per il PCI e la stampa comunista.

LAURA GAZZOTTI

vedova Agostini 1983 - 1979 non è più. Le figlie Valeria, vedova Adolfo, Renata, il marito Nino Pizzino, Giordana e il marito Bruno Venturini, le nuore Ines Mauro e Cati Ossi, i nipoti e i pronipoti sono scesi dalla nave della Sua grande umanità e il suo generoso amore per la vita. Un grazie particolare al dottor Mario Pastorini e alla affettuosa Ester.

ALFREDO BUCCHIONI

Condirettore BLAUNO BUCCHIONI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

I lavori di impianto già avviati si concluderanno entro l'anno

Un cervello elettronico comanderà il «rosso e verde» di 60 semafori

L'assessorato al traffico ha concretizzato due anni di studi - Interessati al piano le zone dei viali di Circonvallazione - Tre lotti già appaltati per un totale di 1 miliardo e 265 milioni

Una centrale di controllo "intelligente", un cervello elettronico ultimo modello controllerà i flussi di traffico e comanderà il funzionamento di gran parte della rete di semafori cittadina. I lavori sono già partiti, affidati dal Comune per appalto a un corso alla ditta Servizi Segregazioni Stradali. Lo studio sulla situazione della viabilità cittadina sotto l'aspetto particolare della segnaletica luminosa è partito due anni fa e giunge ora ai primi risultati tangibili, presentati nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Guadagni, a Porta al Prato, dall'assessore al Traffico Sbordoni, affiancato dall'ingegnere D'Elia, del tecnico della ditta e dai rappresentanti dei vigili urbani.

Il Comune aveva fissato precisi criteri per la redazione del piano: un intervento complessivo in tema di traffico; gli obiettivi indicati erano economici, efficienza, snellimento di alcuni punti particolarmente congestionati, riequilibrio tra servizio pubblico (in ogni caso da privilegiare) e utenza privata.

Modellini luminosi ed esempi concreti illustrati attraverso diapositive e cartografie hanno chiarito come funzioneranno in futuro i semafori di buona parte della città. L'impianto, studiato anche per migliorare la sicurezza e la visibilità della segnaletica, si compone di parti diverse. Passando sopra i "sensori" sistemati sulla carreggiata (sono semplici fili sensibili alla massa metallica che quali le automobili ogni macchina segnala a una centrale elettronica la sua presenza o il suo passaggio (l'impianto è l'alterna l'angu tra mezzi pubblici e automobili).

Da tutti gli impianti questi segnali vengono convogliati alla centrale, che elabora e decide. Altri impulsi partono quindi in tempo reale (pochi attimi di tempo) e raggiungono il sistema periferico di semafori, comandando l'accensione e lo spegnimento delle luci. Lo stesso sistema ha la possibilità di tempo in ogni momento di ricevere informazioni, di segnalare disfunzioni dell'intero impianto, o elaborare dati statistici.

L'ingegner Galli, della società appaltatrice, ha sottolineato la particolarità della centrale, che verrà installata nella sede dei vigili di Porta al Prato e entrerà in funzione entro l'anno. Rapidità e precisione sono i requisiti del nuovo sistema. L'automobilista si accorgerà della sua presenza perché troverà una maggior coordinazione della segnaletica nei tempi di accensione del rosso e del verde. Uno lo scopo, minimizzare la perdita di tempo in ogni automobile. Può darsi che il singolo utente della strada non colga immediatamente l'importanza della cosa; può darsi che attribuirà alla nuova segnaletica una qualche novità "a semaforo verde". In realtà gli "occhi" elettronici dei sensori collegati al computer saranno ben più precisi di quelli umani.

Un esempio: consideriamo un risparmio di tre secondi per ognuno dei venti incroci dei viali di circonvallazione. Concediamo una media (fatti pessimistica, come per tutti i dati dell'operazione) di 12 persone per veicolo. Un breve calcolo basato sul rapporto costo-orario/persona da come risultato un risparmio annuo di oltre 3 miliardi. I vari lotti di appalto permetteranno di mettere sotto controllo del "cervello" circa 60 semafori, nei viali di circonvallazione, e in seguito anche in via Masaccio, via ponte alle Mese, via dello Statuto, viale dei Milite, viale Don Minzoni.

Se il sistema si guasta? Niente paura, non significa "black-out" dei semafori, se mai ritorna alla situazione attuale. Occorrerà «sbancare» tutte le carreggiate e rompere l'asfalto per sistemare gli impianti? Anche in questo caso la risposta è negativa, dato che i collegamenti vengono effettuati attraverso i cavi telefonici.

I costi: l'intera operazione costerà al Comune un miliardo e 265 milioni in tre anni. Per il primo appalto, concorso sono stati stanziati 642 milioni, di cui 347 per la manutenzione degli impianti e il resto per il primo lotto di ammodernamento e centralizzazione.

Il secondo lotto prevede una spesa di 317 milioni, il terzo di 410. Il giorno vale la candela? Fatti i conti i tecnici dicono proprio di sì.

Per il traffico «strategia» ma anche misure immediate

«Boom» turistico che aggrava i problemi - Incontri con i sindacati ATAF e i vigili urbani - Provvedimenti per il centro e i lungarni

Semafori coordinati, funzionanti a seconda delle esigenze, delle ore di punta, dei flussi di traffico. L'intera operazione costa un impegno di studio lungo e approfondito, una mole di investimenti non indifferenti. Eppure — ha affermato l'assessore Sbordoni — questo non è che un elemento della nostra «strategia» per affrontare i problemi del traffico. L'intera operazione costa un impegno di studio lungo e approfondito, una mole di investimenti non indifferenti. Eppure — ha affermato l'assessore Sbordoni — questo non è che un elemento della nostra «strategia» per affrontare i problemi del traffico.

Di fronte alla crisi si stanno studiando ulteriori misure, e di queste si discuterà anche negli incontri previsti per lunedì prossimo tra il sindaco, i sindacati ATAF e i rappresentanti dei vigili urbani. L'assessorato al traffico ha l'intenzione di privilegiare il servizio dei vigili (categoria da tempo in agitazione) nel centro

storico e nelle zone limitrofe. Verranno presi provvedimenti per «abbattere» il traffico privato sul Lungarno, mentre si sta studiando la possibilità di nuovi parcheggi per bus turistici sia nei lungarni, sia nelle zone vicine al centro e in zone a traffico limitato.

Si pensa anche alla periferia e alla ristrutturazione del traffico in zona Ponte Rosso-Piazza della Libertà. Entro pochi mesi il CNR dovrebbe consegnare la sua ricerca-quadro sul tema dei parcheggi e della viabilità sui viali di circonvallazione. In settimana infine è prevista una riunione amministrativa con EPT e Azienda di turismo sul problema della segnaletica turistica.

L'assessorato al traffico ha l'intenzione di privilegiare il servizio dei vigili (categoria da tempo in agitazione) nel centro storico e nelle zone limitrofe. Verranno presi provvedimenti per «abbattere» il traffico privato sul Lungarno, mentre si sta studiando la possibilità di nuovi parcheggi per bus turistici sia nei lungarni, sia nelle zone vicine al centro e in zone a traffico limitato.

L'amministrazione ha avviato ormai da mesi, superando a volte feroci opposizioni, un piano, a partire dalla zona blu allargata, della nuova normativa per i bus turistici.

Il problema è ora continuare, insistere su questa strada. Sbordoni ha ricordato le scelte generali dell'amministrazione: sviluppo della grande viabilità, istituzione graduale di parcheggi nelle zone periferiche, perfezionamento dei sistemi tecnologici (tra cui l'ammmodernamento della rete di semafori) misure che privilegiano il mezzo pubblico, senza compromettere l'equilibrio che consenta l'uso di quello privato.

In un ente che dovrebbe puntare tutto sulla qualificazione (visto che la sua sopravvivenza anomala nel quadro della nuova riforma sanitaria è dovuta al privilegio di essere un ente di ricerca) la cosa più difficile rispetto agli altri ospedali è proprio questa. Il mezzo milione annuo per reparto per ricerca e corsi di qualificazione e la creazione di quattro Consigli unitari di zona, che dovranno rappresentare un momento di verifica e di organizzazione delle iniziative stesse, offrono una maggiore partecipazione delle istanze di base.

I quattro consigli di zona sorgerà in Lungarno Cor-

nonostante lo stesso contratto diverse da quelle degli altri ospedali toscani, visto che l'istituto punta proprio sulla sua interregionalità per dare il meno possibile da tutte le parti. Quella meno applicata è la normativa del contratto, addirittura, degli accordi del '74 oltre che del '78.

In un ente che dovrebbe puntare tutto sulla qualificazione (visto che la sua sopravvivenza anomala nel quadro della nuova riforma sanitaria è dovuta al privilegio di essere un ente di ricerca) la cosa più difficile rispetto agli altri ospedali è proprio questa. Il mezzo milione annuo per reparto per ricerca e corsi di qualificazione e la creazione di quattro Consigli unitari di zona, che dovranno rappresentare un momento di verifica e di organizzazione delle iniziative stesse, offrono una maggiore partecipazione delle istanze di base.

Il fatto nuovo è stato discusso dai lavoratori (riuniti continuamente in assemblea) che hanno deciso un rinvio ai lunedì per esaminare nei dettagli le richieste da fare al consiglio d'amministrazione.

Le condizioni di lavoro dei lavoratori di Poggiosecco e dei Fraticini (come degli altri centri INRCA) sono —

messi in ruolo undici dipendenti, in sostituzione di altri undici precedentemente assunti che hanno preferito cambiare ospedale per il clima pesante che si respira nelle strutture INRCA.

Inoltre si aspetta una trentina di nuove assunzioni. L'assemblea convocata ieri mattina ha subito deciso che la lotta deve continuare, e che, all'atteggiamento chiuso e a volte provocatorio del consiglio d'amministrazione. Sono stati presi, intanto i primi contatti con gli altri sedi degli ospedali, invitando i lavoratori al senso di responsabilità e a cessare le lotte, ma assicurando che verranno esaminati tutti i problemi sul tappeto.

Il fatto nuovo è stato discusso dai lavoratori (riuniti continuamente in assemblea) che hanno deciso un rinvio ai lunedì per esaminare nei dettagli le richieste da fare al consiglio d'amministrazione.

Le condizioni di lavoro dei lavoratori di Poggiosecco e dei Fraticini (come degli altri centri INRCA) sono —

messi in ruolo undici dipendenti, in sostituzione di altri undici precedentemente assunti che hanno preferito cambiare ospedale per il clima pesante che si respira nelle strutture INRCA.

Inoltre si aspetta una trentina di nuove assunzioni. L'assemblea convocata ieri mattina ha subito deciso che la lotta deve continuare, e che, all'atteggiamento chiuso e a volte provocatorio del consiglio d'amministrazione. Sono stati presi, intanto i primi contatti con gli altri sedi degli ospedali, invitando i lavoratori al senso di responsabilità e a cessare le lotte, ma assicurando che verranno esaminati tutti i problemi sul tappeto.

Il fatto nuovo è stato discusso dai lavoratori (riuniti continuamente in assemblea) che hanno deciso un rinvio ai lunedì per esaminare nei dettagli le richieste da fare al consiglio d'amministrazione.

Le condizioni di lavoro dei lavoratori di Poggiosecco e dei Fraticini (come degli altri centri INRCA) sono —

In occasione dello sciopero nazionale generale

Martedì tre cortei sfileranno in centro

Alle ore 10,30 in Piazza della Signoria parlerà un segretario nazionale della Federazione sindacale - Un impulso all'unità sindacale - I consigli di zona

Martedì 8 maggio, in occasione dello sciopero nazionale generale, indetto dalla Federazione unitaria, a Firenze si svolgerà una grande manifestazione in piazza della Signoria, preceduta da tre cortei che partiranno da diversi punti della città.

Il primo corteo, che comprende lavoratori delle zone Sandicci-Le Sienze, la zona Chianti ed i quartieri 4 e 5 di Firenze, partirà da piazza Vittorio Veneto (Ponte alla Vittoria); il secondo corteo (zona Bagno a Ripoli, Fiesole, quartieri zona sud-est di Firenze, Mugello, Valli di Sieve) partirà da piazza Beccaria; il terzo (zona centro-nord e zona industriale, zona Sesto Campi-Calzanolino) partirà dalla Fortezza da Basso.

Il concentramento di ogni corteo avrà luogo alle ore 9 nei rispettivi luoghi di partenza; alle ore 10,30, in piazza della Signoria, parlerà il segretario nazionale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Lo sciopero avrà luogo dalle 9 fino al termine dell'orario del mattino per i lavoratori di Firenze e circondario, mentre le altre zone della provincia scopereranno per l'intera mattinata.

Per favorire la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione, le singole categorie o zone potranno decidere di prolungare l'astensione oltre l'orario stabilito.

La grande giornata di lotta che interessa i lavoratori dell'industria e dell'artigianato e i braccianti, è stata proclamata dalla Federazione unitaria a sostegno delle categorie impegnate in una difficile battaglia per i rinnovi contrattuali e per battere l'ipotesi di fusione delle associazioni padronali.

In un volantino, la Federazione unitaria afferma che «con questo sciopero, che coinvolgerà milioni e milioni di lavoratori in tutta Italia, il movimento sindacale vuole lanciare un fermo monito alla Confindustria, all'Intergruppo, alle associazioni di datori di lavoro in difesa del proprio ruolo, perché recedano dalle chiusure e dalle pregiudiziali pretestuose con le quali hanno fino ad ora bloccato le trattative contrattuali».

Intanto, muovendosi sulla linea tracciata all'EUR, la Federazione provinciale unitaria ha deciso di intensificare il processo di unità fra le tre componenti sindacali che negli ultimi anni ha registrato momenti di stasi per motivi, molto spesso, esterni ai loro interessi sindacali.

Un incontro si è svolto tra l'assessore all'Artigianato e alle attività produttive professor Fidia Arata e gli artigiani espositori. Sono state scambiate informazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte in ordine ai problemi che sono emersi nel corso della manifestazione che sta per chiudersi.

L'obiettivo è quello di un rilancio ed un potenziamento della rassegna stessa nei suoi diversi aspetti organizzativi, espositivi, qualificativi e promozionali.

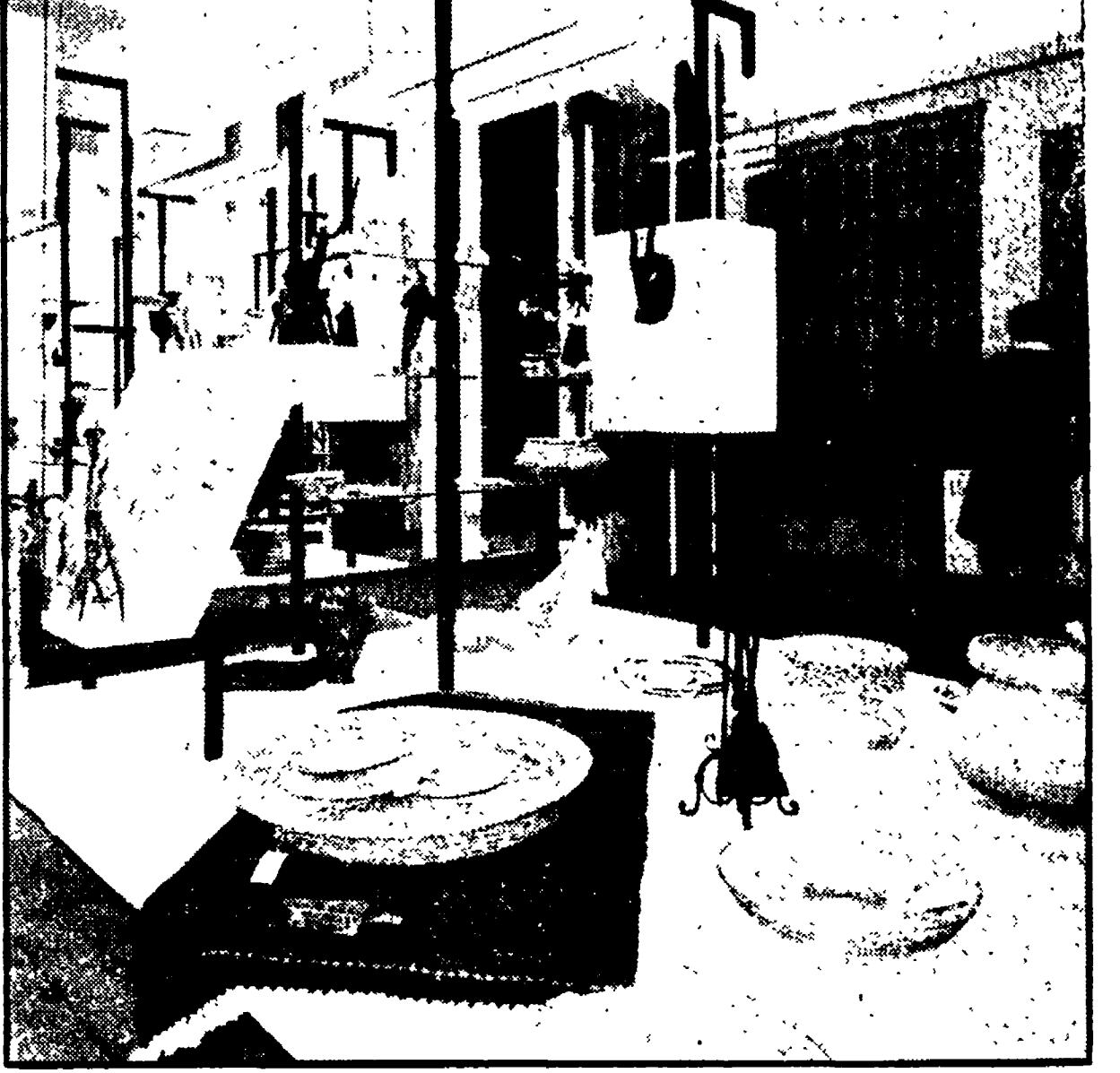
Si sono rotte le trattative

Alla Falorni posizione rigida della direzione

Nonostante l'accordo del marzo scorso, che prevedeva il ricorso alla cassa integrazione, la situazione alla Falorni si è ulteriormente aggravata. Nel corso dell'ultimo incontro in sede confindustriale, è emersa con forza l'insistenza e lo strumentalismo delle posizioni dell'azienda. Nonostante la dimostrazione di disponibilità concreta dei lavoratori, che avevano presentato organiche proposte, la direzione e la Confindustria sono rimaste caparzialmente sulle loro posizioni, pretendendo di usare la cassa integrazione come anticamera dei licenziamenti.

La situazione della Falorni — affermano — in un documento di lavoro — deve far riflettere l'azienda, dallo stato florido in cui si trovava, regista oggi una situazione di crisi che vuole risolvere con la riduzione del personale di 36 unità. I mal della Falorni, a giudizio dei lavoratori, vanno ricercati soprattutto nelle pesanti responsabilità della direzione.

Nei rinvii e nei pesanti responsabilità della direzione. Nel raffermare la più ampia disponibilità ad una trattativa seria, l'assemblea dei dipendenti della Falorni ha deciso, come prima forma di lotta il ricorso in fabbrica di tutti coloro che sono stati sospesi.



Giornata internazionale dell'Artigianato. Domani ultime visite agli stand della mostra

Domani, domenica, ultima giornata per le visite alla mostra della Fortezza da Basso; anche la quarantesima edizione dell'Artigianato chiude i battenti. Per oggi, penultimo giorno della manifestazione, è stata organizzata la giornata internazionale dell'artigianato con l'intervento delle rappresentanze diplomatiche dei paesi esteri presenti alla esposizione.

Sempre oggi presso la sede del Consiglio regionale il presidente Mario Leone con la giunta regionale Toscana avrà un incontro con i presidenti e gli assessori all'artigianato delle Regioni italiane per un esame delle future edizioni della mostra di Firenze quale centro espositivo nazionale ed internazionale dell'artigianato.

Un incontro si è svolto tra l'assessore all'Artigianato e alle attività produttive professor Fidia Arata e gli artigiani espositori. Sono state scambiate informazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte in ordine ai problemi che sono emersi nel corso della manifestazione che sta per chiudersi.

L'obiettivo è quello di un rilancio ed un potenziamento della rassegna stessa nei suoi diversi aspetti organizzativi, espositivi, qualificativi e promozionali.

I quattro consigli di zona sorgerà in Lungarno Cor-

- FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.
- FARMACIE NOTTURNE
Piazza S. Giovanni 20; via Gionini 50; via della Scala 49; piazza Dalmaza 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via S. Maria 41; Int. Stazione S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calzaiuoli 7; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

UFFICI COMUNALI CHIUSI
Ogni alle ore 11 al Palazzo di Parte Guelfa è stata indetta una assemblea del gruppo omogeneo Deontramento e Consiglio di quartiere. Pertanto gli uffici rimarranno chiusi dalle 11 alle 14.

GIRO DELLA TOSCANA
In occasione del Giro ciclistico della Toscana, oggi dalle 13 alle 14, Piazza della Signoria rimarrà chiusa al traffico dalle 8.30 fino alla fine del passaggio saranno inoltre bloccati al traffico via Calzaiuoli, via Spaziali, piazza Repubblica, via Strozzio, via Vigna Nuova, piazza Goldoni, via Rinaldi, piazza S. Niccolò, viale Michelangelo, piazzale Michelangelo, viale Gailelli, piazzale Galilei, viale Torricelli, via del Gelsomino e via Senese.

CONFERENZA AL LICEO ARTISTICO
Nel quadro delle manifestazioni promosse dal Comitato di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico, oggi alle 10 presso i locali del Liceo Artistico di via Monteleone, si terrà una conferenza dibattito sul tema: «La genesi storico-politica e storico-istituzionale della Costituzione».

RAPPRESENTANTI FIORENTINA GAS
Il Consiglio comunale ha nominato i suoi rappresentanti nel consiglio di amministrazione della Fiorentina GAS, che sono: Orazio Barbieri, Piero Brezzi, Giuseppe Sorrento, Piero Corti, mentre membro supplente dello stesso è stato designato Francesco Sanità.

TRASFERIMENTO QUINOTTO
I servizi consuntivi ed il servizio di igiene mentale di via Andrea del Sarto 19 sono stati trasferiti nella sede dell'Istituto Umberto I in via G. D'Annunzio 29; il telefono: 600221.

LUTTO
E' deceduto nei giorni scorsi il collega Mario Liverani, il decano dei giornalisti sportivi fiorentini avendo iniziato la sua attività nel lontano 1923. Mario Liverani attualmente era vice-presidente del gruppo toscano giornalisti sportivi (USS). Alle famiglie in questo momento di dolore, giungano le condoglianze della redazione fiorentina e toscana dell'Unità.

La «Giornata europea» al Palazzo dei Congressi

Come dovrà essere l'Europa di domani

Comunità di stati federati - Il Parlamento apre un processo di partecipazione - Intervento del presidente della Regione Montemaggi e del presidente dell'Istituto universitario europeo di Firenze

«Per un nuovo Parlamento europeo, per una Europa unita nella democrazia», è stato questo il slogan di partenza della «giornata europea» che si è svolta al Palazzo dei Congressi con la partecipazione di consiglieri regionali, delle province e dei comuni della Toscana.

L'iniziativa è stata promossa dal consiglio regionale toscano, dall'ACC (Associazione italiana dei comuni d'Europa), dall'ANCI (Associazione dei comuni) e dall'Unione delle province toscane.

«Con questa manifestazione — ha detto Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale — abbiamo voluto offrire il nostro contributo alla promozione della coscienza civile dei cittadini della nostra regione nei riguardi della prossima consultazione europea».

Tutto questo nella consapevolezza che la nuova Europa dei popoli non potrà non trovare un sostegno qualificante nel pluralismo delle istituzioni, comunitarie e nazionali, ma anche in quel pluralismo infranzionale che caratterizza in particolare la nostra repubblica costituzionale».

Dopo aver sottolineato il grande rilievo politico e culturale della elezione a suffragio diretto del nuovo Parlamento europeo, Loretta Montemaggi ha ricordato che con questo atto si apre un processo di partecipazione dal basso alla costruzione di una Europa democratica, all'interno della quale il Parlamento non solo potrà avere anche attuare un programma di progresso che sia lo specchio delle esigenze reali dei paesi e dei popoli in essi viventi, ma è in un Parlamento che si realizzerà il diritto di partecipazione.

«Il presidente Montemaggi ha ricordato il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione».

Abbiamo avuto fretta. Abbiamo avuto fretta. Abbiamo avuto fretta. Abbiamo avuto fretta. Abbiamo avuto fretta.

«Il presidente Montemaggi ha ricordato il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione».

«Il presidente Montemaggi ha ricordato il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione».

«Il presidente Montemaggi ha ricordato il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione, il diritto di partecipazione».

Il dibattito rinviato a lunedì

Processo per i sequestri arrivano altri imputati

Il processo per i tre sequestri finiti con l'uccisione degli ostaggi rinviato a lunedì 7 maggio dopo un'udienza dedicata alla lettura delle dichiarazioni di Giuseppe Buono, il detenuto «pentito» che ha rivelato i cenni del dell'Anonima sequestratrice con la presenza di nuovi imputati. Saranno accompagnati in aula Giovanni Piredda, Francesco Ghisi, Natalino Masetti e Gandolfo Teranuova, accusati, dopo le rivelazioni dei Buono, dei sequestri di Luigi Pierozzi e Piero Balducci il cui corpo è stato ritrovato in una cisterna piena d'acqua nella campagna pistoiese fra Casaguidi e Lareiano. Le stesse accuse sono rivolte a Giacomo Baragelli, già detenuto per il sequestro e l'assassinio di Alfonso De Salmis.

Il rito è direttissimo, come ha detto il pubblico ministero Francesco Pleury ma naturalmente l'istruttoria sarà condotta in aula con i confronti e il loro accusatore. La difesa ha già preannunciato battaglia e probabilmente chiederà il rinvio del processo. Lunedì 7 maggio come giurista sarà presente anche Giuseppe Buono, la parte civile ha insistito perché Buono sia ascoltato dalla Corte.

Il suo difensore ha detto che l'imputato confermerà quanto ha già rivelato ai giudici. Certamente sarebbe stato preferibile ascoltare Buono nell'immediatezza delle sue rivelazioni. Sicuramente Buono ha già rivelato altri fatti che potrebbero aver avuto un altro effetto: qualcuno degli imputati preso a caldo chissà quali reazioni avrebbe avuto. Adesso dopo una settimana molti hanno avuto il tempo di studiare la «parte» da assumere nel corso dei confronti con il Buono.

La Corte infine ha respinto la istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini avanzata dai difensori di Fenu, Fiore e Farina.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via Sella 31.

FARMACIE APERTE OGGI
Via Calzaiuoli 7; via del Corso 13; via Tornabuoni 10; piazza S. Giovanni 20; via dello Studio 30; via Condotta 40; piazza S.M. Nuova 1; via Panzani 65; piazza Marzuccini 17; via Barchiesini 49; via Goldoni 2; via Guicciardini 3; via Gionini 65; via Cavour 59; via G. Galvani 13; viale Lavagnini 1; via G. Servi 80; piazza S. Lorenzo 11; via dell'Argoglio 17; via Ghibellina 87; via Gioberti 129; viale De Amicis 21; piazza Isolotto 5; Interno Stazione S.M. Novella - Comunale n. 13; via Marconi 9; viale Calzaiuoli 2; piazza delle Cure 2; via Sacchetti 6; via degli Artisti 1; via Bolognese 1; via Tavanti 18; via Ponte di Mezzo 42; via il Prato 4; piazza S. Jacopino 3; via Mayer 11 13; via S. Niccolò 35; via G.P. Orsini 27; via S. Bartolomeo 21; via Spirito 12; piazza S. Felice 4; via Pisana 5; via Senese 6; via Bellariva 23; via Faentina 167; via Pantaleoni 54; via del Quarante 31; via

Al Parterre di Firenze dibattito con Cerrina e Onorato sul terrorismo

Oggi a Prato comizio di Terracini
Incontri con Di Giulio nel senese

Le iniziative della campagna elettorale in tutte le provincie della Toscana - Le elezioni europee tra i temi in discussione - Il film « dibattito all'interno del Pci » disponibile presso la Federazione

Proseguono a ritmo sempre più serrato le varie iniziative elettorali organizzate dalle Federazioni e dalle sezioni del Pci in tutta la Toscana. Oggi alle 17 in piazza Duomo a Prato, il compagno Umberto Terracini aprirà la campagna elettorale dei comunisti pratesi, mentre sempre alle 17, alla festa dell'Unità allestita al Parterre di Firenze si svolgerà un incontro con i candidati comunisti Gianluca Cerrina e il pretore Pierluigi Onorato su « Le proposte dei comunisti per la difesa della democrazia contro il terrorismo ».

Comizio: alle 18 a Castelnuovo Berardenga, comizio del senatore Aurelio Clacci; alle 21 a Montecatini pubblico dibattito con il compagno Vasco Calosci. A Montecatini Terme, provincia di Pistoia, questo pomeriggio si apre la campagna elettorale, alle 18 con un intervento del compagno Galluzzi della direzione del Pci. Alle 17,30 presso la Saletta dell'ex Pretura di Pescia il compagno Vannino Chiti del comitato centrale e Sandra Visani candidata per la Camera apriranno la campagna elettorale. Per le iniziative a Livorno...

no interverrà a Parrana San Martino, Bruno Bernini. A Livorno la Federazione comunista organizza una giornata di studi sul tema delle prossime elezioni europee per ogni sezione del Pci comunale di Montecatini. Il seminario verrà impegnato i componenti del comitato federale e della commissione federale di controllo e i membri delle segreterie dei comitati di zona e delle sezioni del partito. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno senatore Piero Pieralli sul tema: « Le forze politiche europee e i contenuti di politica europea dei partiti italiani ».

Il compagno Faenzi interverrà a Bagni di Gavorrano; a Casone di Pitigliano, alle 18 interverrà Chielini; a Montecatini, alle 17, Faenzi; a Chigliano, alle 20,30 interverrà Tattarini; a Salaiola, alle 20,30 Arzuffi e a San Quirico, alle 21 interverrà Benocci. Nei prossimi giorni è in programma una serie di importanti iniziative organizzate dal comitato regionale. Giovedì 10, a Siena, è prevista un'iniziativa su « I comunisti al governo della Toscana ». Il 14, a Prato, incontro con Di Giulio su « L'iniziativa del Pci e la piccola e media impresa ». Il 15 al Palazzo dei Congressi a Firenze manifestazione nazionale su « I comunisti al governo della Toscana ». Concluderà il compagno Giorgio Napolitano. Nella seconda metà di maggio è prevista a Livorno un'iniziativa sui temi dell'occupazione in Toscana e nel paese.

È disponibile presso la Federazione fiorentina del Pci, commissione Propaganda (Bizzagni/Bartoloni), il film « Dibattito all'interno del Pci » 16 mm., 65 minuti. Zone e sezioni sono invitate a prenotare per eventuali proiezioni. Per ritirare manifesti e materiale di propaganda elettorale (tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19), rivolgersi al Centro stampa della Federazione.

La lista del Pci al primo posto per le amministrative senesi

SIENA - Il Pci ha presentato per primo la lista per le elezioni amministrative che si svolgeranno contemporaneamente a quelle politiche il 3 e 4 giugno prossimi. La composizione della lista era già stata resa nota da tempo. Nella giornata di ieri la DC ha finalmente ufficializzato i propri candidati confermando l'ingresso nella propria lista di Enzo Gaggiotti, un appartenente di spicco al gruppo di democristiani facenti capo appunto a Gaggiotti e al consigliere regionale Giuliano Angiolini che era uscito dalla...

DC in seguito ad una serie di beghe interne. Il gruppo scissionista si era schierato su posizioni nettamente di destra e si era dichiarato pronto a comporre una lista civica Pci, proprio per un pugno di voti, (non dovrebbero essere più di 300 i seguaci di Angiolini e Gaggiotti) la DC senese ha inserito nella propria lista Enzo Gaggiotti, uno degli uomini che durante gli anni passati aveva basato sui clientelismi il proprio metodo di potere nella DC senese. Il Comitato cittadino del Pci ha intanto approvato il programma elettorale per il comune di Siena che è in...

corso di stampa e nella metà della prossima settimana verrà diffuso in migliaia di esemplari. Si tratta di un programma aperto ai suggerimenti, ai consigli che i singoli cittadini e le categorie verranno proposte per costruire insieme alla forza maggioritaria il futuro sviluppo di Siena. L'invito che i comunisti rivolgono alla città è quello di essere studiati per quello che sono: sulla base dei fatti. Come è già stato scritto nel rendiconto, la migliore carta di identità per il futuro sta in ciò che i comunisti hanno fatto nel passato.

Livorno: il segretario del Pci Bussotti risponde ad una sortita di...

Non è sterile la lotta che serve ad unire

LIVORNO - Le Brigate rosse hanno aperto ufficialmente la campagna elettorale con un'aggressione alla sede della DC romana, l'uccisione di due agenti, il ferimento di due agenti. Mentre esprimiamo, ancora una volta, il nostro cordoglio alle famiglie degli agenti colpiti e la nostra solidarietà alla DC, vogliamo sottolineare che questo attacco, condotto in pieno assetto di guerra da una ventina di persone, è una sfida aperta alla repubblica. Ormai si punta alla guerriglia urbana per diffondere paura, indurre larghe fasce di pubblica opinione a rinchiusersi nel « privato », trascinare lo stato democratico in un conflitto senza regole e leggi. Più immediatamente si vuol creare, proprio all'inizio della campagna elettorale, un clima di incertezza e di disorientamento per fare il gioco di tutte quelle forze economiche, sociali e politiche che vogliono tornare indietro dando, anche sul piano elettorale, un colpo al movimento operaio, e innanzitutto, al Pci.

Non vi possono essere complicità o complici silenziosi, non giustificazioni psicologiche o sociologiche. È il momento di scegliere per tutti: tra reazione e progresso, tra chi vuol colpire o difendere la democrazia, tra avanzare o regredire il movimento operaio. Non può esservi nemmeno, come ha fatto ieri il segretario provinciale della DC professor Semama, la semina di veleni qualitativi e di vili attacchi anticomunisti, conclusi, è ovvio con una richiesta di voti per la DC. Il professor Semama, sembra voler lasciare ai terroristi il giudizio sui comunisti italiani premettendo, tuttavia, che « chi rapì Moro e poi lo uccise si dichiarò vero comunista, nemico del comunismo compromissorio... ». Professor Semama, il Pci sarà giudicato non dai terroristi, ma dai lavoratori e...

Da tutte le forze democratiche e progressiste. I terroristi, non a torto, non vogliono giudicare il Pci, vogliono indebolirlo e colpirlo, sapendo che un colpo al Pci è un colpo alla democrazia e un colpo al movimento operaio. Sedi comuniste sono prese d'assalto, militanti e dirigenti del Pci e della FGCI sono pestati, feriti, uccisi come Guido Rossa. La trama del terrorismo ha un segno antipolitico e anticomunista. E forme di anticomunismo viscerale, purtroppo, ne abbiamo sentite anche in piazza Nicosia a Roma, e, caro Semama, nella tua stessa dichiarazione, nella quale richiami stancamente la storia del « ritratto di famiglia ». Ma davvero vogliamo scendere a un così miserabile livello di confronto? E in un momento così delicato e difficile per la Repubblica?

Del resto, se questa fosse la linea di confronto, non possiamo ignorare che in quella così variegata area cattolica c'è anche quel complesso fenomeno di cultura anti-istituzionale che, non a caso, largo spazio ha trovato in una regione bianca come il Veneto. Padova: una città e una università. Da qui sono partite le trame nere del '68-69; da qui le cosiddette « trame rosse » del '75-79. Molti di questi protagonisti di ieri e di oggi provengono dall'area cattolica. E tuttavia noi non riteniamo che questo debba essere il dialogo fra le forze politiche. Noi lavoriamo per unire il popolo; chi lavora per dividere risponderà di fronte al paese e alla storia. Che non accada quando sarà troppo tardi.

Luciano Bussotti segretario della Federazione provinciale del Pci di Livorno

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA
ANDROMEDA SUPERSEXY MOVIES 2
ARISTON
ARLECCHINO SEXY MOVIES
CAPITOL
CORSO
EDISON
EXCELSIOR
FUGLOO SUPERSEXY MOVIES
GAMBRINUS
METROPOLITAN
MODERNISSIMO
ODEON
PRINCIPE
SUPERCINEMA
VITTORIA
ALBA
GIGLIO (Galluzzo)
LA NAVVE
ARCOBALENO
ARTIGIANELLI
CINEMA STRO
ALDEBARAN
CENTRO INCONTRI
ALFIERI D'ESSAI
ABINEMA D'ESSAI
COLUMBIA
EDEN
LUCCA
EMPOLI
MONTECATINI
ROSIANANO
CARRARA
PIOMBINO
FLORA SALA
FLORA SALONE
GOLDONI D'ESSAI
IDEALE
ITALIA
MANZONI
MARCONI
NAZIONALE
PUCCINI
STADIO
UNIVERSALE D'ESSAI
VITTORIA
ALBA
GIGLIO (Galluzzo)
LA NAVVE
ARCOBALENO
ARTIGIANELLI
CINEMA STRO
ALDEBARAN
CENTRO INCONTRI
ALFIERI D'ESSAI
ABINEMA D'ESSAI
COLUMBIA
EDEN
LUCCA
EMPOLI
MONTECATINI
ROSIANANO
CARRARA
PIOMBINO

aroccone
SABATO SERA
BALLO LISCIO con
« L'ULTIMA EDIZIONE »
MARGI
RICCOARTE
COCCIANTE
CONCORDE
Chiesina Uzzanese (PT)
TEL. (0572) 48.215

I CINEMA IN TOSCANA
LIVORNO
PRATO
SIENA
VIAREGGIO
LUCCA
EMPOLI
MONTECATINI
ROSIANANO
CARRARA
PIOMBINO

C.D.C. S. ANDREA
C.D.C. COLONNATA
CASA DEL POPOLO GRASSINA
C.R.C. ANTELLA
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
MANZONI (Scandicci)
SALESIANI
TEATRO COMUNALE
TEATRO AFFRATELLAMENTO
CASA DEL POPOLO
TEATRO AFFRATELLAMENTO
CASA DEL POPOLO
TEATRO AFFRATELLAMENTO
CASA DEL POPOLO
TEATRO AFFRATELLAMENTO

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
SPICCHIO - EMPOLI Tel. 0571/508.606
QUESTA SERA DEBUTTO DEL COMPLESSO ATTRAZIONE
GLI EXPLOSION
In discoteca Claudio e Fabio

A metà del prossimo anno entra in funzione il primo tratto

Nell'81 pronto l'acquedotto sussidiario di Pisa e Lucca

Dopo lunghe discussioni la vicenda si è conclusa con la firma di un accordo da parte dei due comuni - Ora non ci sono difficoltà per la spesa e l'inizio dell'opera - 110 miliardi di finanziamenti

PISA — Entrerà in funzione nella primavera del 1981 il nuovo acquedotto sussidiario di Lucca e Pisa, più noto come l'acquedotto del "Campione pendente".

Il nuovo acquedotto del "Campione pendente" è stato progettato e studiato da un gruppo di lavoro formato da ingegneri e idrogeologi delle zone della Lucchesia. Queste costruzioni dovranno entrare in funzione prima dell'attivazione dell'acquedotto.

gli organismi dirigenti dello Schema 13 sottoporrono all'amministrazione comunale lucchese un'ipotesi di convenzione che dovrà regolamentare definitivamente i rapporti tra i due comuni.

a far chiudere tutti i pozzi che pompavano nelle vicinanza del Duomo aggravando in questo modo la già cronica mancanza di acqua nei rubinetti delle famiglie pisane.

La lunga lotta contro la esuberanza delle popolazioni della fascia costiera è giunta ormai ad un punto decisivo: per il nuovo acquedotto siamo nella fase operativa. Manca ancora la ratifica del progetto da parte del comune di Lucca ma dovrebbe essere cosa di pochi giorni.

In particolare nell'accordo si sottolinea come il progetto di utilizzazione delle acque del Serchio potabilizzate dovrà prevedere la possibilità di un intervento sussidiario a favore dell'acquedotto del comune di Lucca in caso di necessità.

La maggioranza dei lavori è già stata appaltata o avviata proprio nelle scorse settimane e terminata la messa in posa delle tubature che ora inizia ad essere interrata.

Il dottor Vitali, legale dell'ex Forest, si recherà nei prossimi giorni a Pisa per trattare l'acquisto del terreno per la nuova fabbrica. Nella prossima riunione della commissione governativa sarà discusso il progetto di legge per la procedura per far ottenere i finanziamenti necessari per la riconversione dell'attività industriale della ex Forest.

OGGI IN FEDERAZIONE

Convegno a Pistoia sulla stampa comunista

PISTOIA — Oggi si svolgerà presso la Federazione comunista di Pistoia il convegno provinciale degli "Amici dell'Unità" sul tema: «Con la stampa comunista una partecipazione sempre più consapevole alla battaglia per la trasformazione di una società e per contribuire al successo del PCI nelle prossime elezioni nazionali ed europee».

Andrea Lazzeri

Venticinque anni fa la tragedia di Ribolla

«Dalle viscere della miniera solo corpi senza vita»

Furono 43 i minatori che persero la vita per l'esplosione del grisù - Gente venuta da paesi di miseria - Il micidiale gas si annidava in ogni cunicolo - La Montecatini voleva smobilizzare - Il dramma dell'attesa e i primi soccorsi



GROSSETO — Il 5 maggio di 25 anni fa tutti i giornali riportavano in prima pagina (il compagno Pietro Ingrao a quel tempo direttore dell'Unità scrisse un editoriale ancora oggi conservato negli archivi della sezione comunista di Ribolla) la notizia della più tragica e terribile ancora disastrosa sul lavoro.

Ma poi c'era l'impossibilità di esplorare la miniera perché intere gallerie erano franate ed, anche se scampati dallo scoppio, molti erano morti per l'asfissia.

Quant'era gli operai di turno? Questa era la domanda che tutti si ponevano per poter calcolare la dimensione del disastro.

Ma questo dato non era facilmente reperibile: un preciso elenco del turno non si conosceva ancora.

PISA — Oggi alle ore 15.30 presso l'Auditorium del Liceo Scientifico di Cisanzillo avrà luogo la cerimonia della donazione al «Centro Culturale Conetto Marchesi» di una lapide alla memoria di quegli studenti pisanesi delle Scuole Medie Superiori che caddero combattendo con le formazioni partigiane durante la Resistenza.

La cerimonia è stata organizzata dall'ANPI provinciale con il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione Provinciale, della Circoscrizione 8, del Distretto scolastico, del Liceo Scientifico, dell'Istituto Geometri.

Interrà il Senatore Remo Scappini, propemista della Sella delle troppe naziste a Genova.

I nomi che figurano nella lapide sono: Paolo Baracchini, caduto il 24 luglio del 1944 ad Asciano Pisano; Piero Conzani, caduto il 24 aprile 1944, a Sarzana; Gino Lombardi, caduto il 21 aprile del '44 a Sarzana; Carmine Sollazzo, caduto il 30 aprile del '43 a Sant'Alfio (Verucchi); Giancarlo Taddai, caduto il 28 agosto del '44 a Massarosa.

Ivo Faenzi

Venticinque anni fa, il 4 maggio del 1954, è stato uno dei giorni più tristi vissuti dalle popolazioni della Maremma.

Erano appena passate le sette del mattino quando una notizia drammatica cominciò a propagarsi da paese in paese e da casa in casa: il micidiale grisù era esplosa nella miniera di Ribolla e niente si sapeva sulla sorte di un intero turno di operai.

Ma, passata la guerra e riaperte le impostazioni dei fonti di energia, la Montecatini, dopo aver spremuto il carbone di Ribolla era allora, nell'epoca della «a torchia» mussoliniana, una delle poche fonti di energia per le esigenze belliche ed industriali del nostro Paese.

Ma, passata la guerra e riaperte le impostazioni dei fonti di energia, la Montecatini, dopo aver spremuto il carbone di Ribolla era allora, nell'epoca della «a torchia» mussoliniana, una delle poche fonti di energia per le esigenze belliche ed industriali del nostro Paese.

Un'angoscia ci strinse tutti alla gola: che sarà degli operai, dei nostri molti compagni?

Li conoscemmo quasi tutti, nome per nome, soprattutto noi dirigenti di partito che a Ribolla eravamo quasi di casa.

La classe operaia di Ribolla si era fatta apprezzare per la sua maturità e la sua capacità di resistenza e di iniziativa nei confronti di un padronato affranto che pretendeva profitti esosi da uno sfruttamento bestiale.

I miei cari e così li chiamava la gente con affetto, avevano un cuore candido; venivano da tante parti di terre, avevano alle spalle anni di lavoro in miniera e molti erano giunti a Ribolla proprio negli anni duri della guerra dai paesi. Dalla Anania, dalle zone sperdute della Maremma, dalla Sicilia e della Sardegna; la Montecatini (oggi Montedison) li aveva portati a Ribolla perché lì c'era il «carbone» ed il carbone di Ribolla era allora, nell'epoca della «a torchia» mussoliniana, una delle poche fonti di energia per le esigenze belliche ed industriali del nostro Paese.

Ma, passata la guerra e riaperte le impostazioni dei fonti di energia, la Montecatini, dopo aver spremuto il carbone di Ribolla era allora, nell'epoca della «a torchia» mussoliniana, una delle poche fonti di energia per le esigenze belliche ed industriali del nostro Paese.

Ma, passata la guerra e riaperte le impostazioni dei fonti di energia, la Montecatini, dopo aver spremuto il carbone di Ribolla era allora, nell'epoca della «a torchia» mussoliniana, una delle poche fonti di energia per le esigenze belliche ed industriali del nostro Paese.

PISA

Prorogata la Cassa Integrazione per i 300 della Forest

PISA — Il Ministero del Lavoro chiederà una nuova proroga della Cassa Integrazione per i 300 lavoratori pisanesi della fabbrica tessile ex Forest. L'azienda procederà all'acquisto del terreno per la costruzione di un nuovo impianto produttivo a Pisa che dovrà occupare circa 150 persone.

Il dottor Vitali, legale dell'ex Forest, si recherà nei prossimi giorni a Pisa per trattare l'acquisto del terreno per la nuova fabbrica. Nella prossima riunione della commissione governativa sarà discusso il progetto di legge per la procedura per far ottenere i finanziamenti necessari per la riconversione dell'attività industriale della ex Forest.

L'esperienza della SAIR di Lucca

Dalla crisi alla nuova cooperativa

L'azienda stava naufragando dopo la conclusione negativa della vicenda Lenzi

LUCCA — Il lavoro è stato finora assicurato su commessa di aziende a partecipazione statale; risultati sono buoni per l'alta qualificazione della manodopera; l'organico si avvicina a quello della vecchia azienda; il bilancio di gestione cooperativa della SAIR, costruzioni metalli che di San Concordio è quindi positivo.

Ma si tratta di guardare al futuro di cercare commesse dirette, di instaurare un positivo rapporto con la Lega della Cooperative, di inserirsi anche nel mercato locale facendo conoscere le possibilità produttive di un'azienda che ha una lunga tradizione nel campo della carpenteria metallica, delle tubazioni industriali e delle costruzioni metalliche in genere.

La vicenda della SAIR come spiegano i 13 soci è stata legata al destino delle Officine Lenzi, sebbene avesse una clientela separata.

Comune di Montecatini Terme

- L'Amministrazione comunale di Montecatini Terme ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:
- 3 posti di operaio qualificato (scadenza presentazione domande ore 13 del 28-5-79)
- 1 posto di architetto (scadenza presentazione domande ore 13 del 30-5-79)
- 1 posto di bibliotecario (scadenza presentazione domande ore 13 del 30-5-79)
- 1 posto di vigile urbano (scadenza presentazione domande ore 13 del 30-5-79)

Per eventuali informazioni rivolgersi ufficio segreteria del Comune di Montecatini Terme.

La grande cantina via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Firenze e Greve - TEL. (055) 821.101 - 821.195 - è aperta nelle ore 8.30-12.14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica. È iniziata la vendita dell'ottima vendemmia 1978.

«Noi il lavoro lo troveremo certamente in altre fabbriche del settore, viste le nostre capacità professionali — dice un socio — ma perché deve chiudere un'azienda sana e capace come la nostra?»

RISTORANTE
RACCOMANDATO DA:
ACC. CUCINA ITAL.
(GUIDA RISTORANTI 1978)
«L'ESPRESSO»
(GUIDA RISTORANTI 1979)
V. Ginori - V. E. Mayer
LIVORNO - Tel. 22.558

il viaggiatore
SPECIALITÀ PESCE
SALA - CERIMONIE
LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

ROSTICCERIA GIARDINO
RISTORANTE di William Medici
CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA
LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA IL SOTTOMARINO
SPECIALITÀ - MARE IN GIARDINO
LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE Quartier generale
La Libecciatà de' papponi della 'osta
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON
IL CUOCO DI R.C. 1
CUCINA MARE (Livorno)
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586.620345
IL MARE IN TAVOLA

Il Comune ha aperti altri due in questi giorni

Ora ad Arezzo sono tre i consultori

Stasera dibattito nel PCI in piazza Sant'Agostino sull'esperienza - Bilancio del servizio di via Masaccio - Al primo posto la tutela della gravidanza

AREZZO — Sono tre ora i consultori aperti nel comune di Arezzo. A quello di Via Masaccio, funzionante da un anno, se ne sono aggiunti due: questi giorni altri due: uno all'Orciolina e l'altro nel rione di Trento e Trieste. Le inaugurazioni di questi ultimi sono state anche l'occasione per un bilancio dell'attività del primo. Stasera di questa esperienza ne discuteranno i compagni Paolo Zolo e Giulio Tedesco con i cittadini di Arezzo in Piazza Sant'Agostino alle ore 16.

Cosa è successo in questo primo anno in Via Masaccio? «L'esperienza è stata molto positiva», dice la dottoressa Filippetti — sono quelle di permettere una scelta della maternità e della paternità in modo libero e responsabile e di evitare il ricorso all'aborto, di giungere a una tutela sanitaria e sociale del parto e dell'infanzia».

Gli operatori del consultorio e del Consorzio socio-sanitario hanno respinto quindi l'accusa rivolta all'equipe di Via Masaccio dal «Centro di formazione famiglia». Questo, nei giorni scorsi, ha strumentalmente accusato il consorzio di distribuire solo pillole e aborti, senza favorire l'assistenza alla maternità e alla paternità responsabile.

Si è passati ad affrontare anche altre questioni: la tutela della gravidanza, il problema della lavoratrice madre, e quelli connessi alla menopausa e alla sterilità. Il consultorio quindi non come un distributore di pillole.

«Le nostre attività», dice la dottoressa Filippetti — sono quelle di permettere una scelta della maternità e della paternità in modo libero e responsabile e di evitare il ricorso all'aborto, di giungere a una tutela sanitaria e sociale del parto e dell'infanzia».

Se ci sarà la collaborazione di altre forze sociali e politiche, le equipe mediche ed i vari consultori si sono dichiarati anche disposti a tenere assemblee in fabbriche

Si ricordano a Pisa gli studenti partigiani

PISA — Oggi alle ore 15.30 presso l'Auditorium del Liceo Scientifico di Cisanzillo avrà luogo la cerimonia della donazione al «Centro Culturale Conetto Marchesi» di una lapide alla memoria di quegli studenti pisanesi delle Scuole Medie Superiori che caddero combattendo con le formazioni partigiane durante la Resistenza.

Interrà il Senatore Remo Scappini, propemista della Sella delle troppe naziste a Genova.

I nomi che figurano nella lapide sono: Paolo Baracchini, caduto il 24 luglio del 1944 ad Asciano Pisano; Piero Conzani, caduto il 24 aprile 1944, a Sarzana; Gino Lombardi, caduto il 21 aprile del '44 a Sarzana; Carmine Sollazzo, caduto il 30 aprile del '43 a Sant'Alfio (Verucchi); Giancarlo Taddai, caduto il 28 agosto del '44 a Massarosa.

Due accusati per il fermento del detenuto a Grosseto

GROSSETO — Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo Viviani, al termine degli interrogatori compiuti in carcere per ascoltare le testimonianze dei reclusi e del personale di sorveglianza, ha accusato Innocenzo Marchetti di tentato omicidio e Antonio Megali di concorso in tentato omicidio nei confronti di Flavio Bettino rimasto gravemente ferito a causa dei tre colpi vibratigli (con un manico di forchetta in «ovale») in carcere mercoledì sera, in un corridoio al primo piano della casa di pena.

Il Marchetti sarebbe l'esecutore materiale, mentre il Megali, secondo l'accusa, avrebbe immobilizzato alle spalle la vittima.

L'accoltellamento è avvenuto dopo una lite svoltasi 2 ore prima, durante l'ora di pranzo tra il Bettino e il Marchetti per una scarsa porzione di pollo.

«Pare però che fra i due esistessero forti contrasti per il controllo del carcere. Frattanto le condizioni del Bettino, ricoverato nella clinica chirurgica di Siena, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico a cuore non destano gravi preoccupazioni».

I nuovi incarichi nella Giunta di Arezzo

AREZZO — Ridistribuiti gli incarichi nella giunta comunale di Arezzo in seguito alle dimissioni dell'assessore Galeotti chiamato a far parte del consiglio regionale. Il consiglio aveva eletto assessore Antonio Pacini in sostituzione di Galeotti che comunque conserva la carica di consigliere e anzi assume l'incarico di capogruppo del PCI.

Adesso la nuova ripartizione delle competenze stabilisce definitivamente l'organo di governo del comune.

Guffanti, vicesindaco e già assessore ai lavori pubblici, sostituisce Galeotti alla edilizia privata, al traffico, pulizia municipale e ATAM. Bigazzi subentra a Guffanti nell'assessorato ai lavori pubblici, mentre il neo assessore Pacini prende il posto così lasciato da Bigazzi alla guida dell'assessorato ai settori produttivi, agricoltura, commercio, industria, artigianato e turismo. Gli altri sei componenti della giunta restano al loro posto: il sindaco Tucci agli affari generali e alle finanze, Sozzi, alla sanità, Guffanti all'urbanistica, Materazzi alla pubblica istruzione, Peruzzi ai tributi e alla riorganizzazione dei servizi, Alipiani al personale.

Editori Riuniti

Enrico Berlinguer
Per il socialismo nella pace e nella democrazia nell'Italia e in Europa

il rapporto e le conclusioni di Enrico Berlinguer al XV Congresso del Partito comunista italiano - il punto - pp. 192 L. 2.000

Giorgio Amendola
I comunisti e le elezioni europee

L'impegno del PCI per il rinnovamento democratico dell'Europa comunitaria. - il punto - pp. 140. L. 1.600

novita

Tra oggi e domani decine di manifestazioni in tutta la regione

Un serrato dialogo con la gente. Così il PCI prepara le elezioni

Il programma di governo dei comunisti sarà presentato stamane al Circolo della Stampa - Nel pomeriggio incontro del compagno Napolitano coi pubblici dipendenti

Le liste comuniste sono state consegnate per primo in tutti i ventidue comuni della Campania in cui si voterà per il rinnovo del consiglio comunale. Il 3 e 4 giugno, dunque, anche sulla terza lotta - che si appropinquava alla Camera e il Senato - gli elettori troveranno il simbolo del PCI in alto a sinistra.

Per le comunali voteranno circa 200 mila cittadini campani: dieci sono i Comuni con meno di cinquemila abitanti dove si voterà col sistema maggioritario negli altri dodici i seggi saranno attribuiti con la proporzionale. Anche in questi centri - tra cui ci sono alcune grosse città come Torre del Greco, Pozzuoli e Acerra - il PCI è stato l'unico partito ad aver subito fronte le liste; ed anche in questi centri i critici che hanno portato alla formazione delle liste sono stati quelli dell'apertura ai giovani, alle donne, ai movimenti politici e alla partecipazione nel mondo del lavoro e della cultura. Nei Comuni più piccoli, inoltre, il PCI si è presentato in schieramenti unitari con le altre forze della sinistra.

Ecco l'elenco dei ventidue comuni: provincia di Napoli: Acerra, Pozzuoli, San Antonio, San'Antonio Abate, Torre del Greco; provincia di Salerno, Cetra, Fisciano, Giugliano, Valle Flanca, Murolo della Civitella, Nocera Superiore, San Marzano, San Valentino Torio, Valle della Lucania; provincia di Caserta, Lattina, Presenzano, San Cipriano, Valle di Maddaloni; provincia di Benevento, Boiano, Pago Veiano, San Giorgio La Molara, San Nazario; provincia di Avellino, Pietrastornina.

In questi paesi, dunque, l'impegno e la mobilitazione dei singoli militanti comunisti e delle organizzazioni di partito sarà indirizzato anche a conquistare amministrativamente il potere. Le liste comuniste sono state consegnate per primo in tutti i ventidue comuni della Campania in cui si voterà per il rinnovo del consiglio comunale. Il 3 e 4 giugno, dunque, anche sulla terza lotta - che si appropinquava alla Camera e il Senato - gli elettori troveranno il simbolo del PCI in alto a sinistra.

il partito

ASSEMBLEE ELEZIONALI. Arzano, ore 18, con Visca; Somma Vesuviana, ore 18, con Sulpano; Ercolano, ore 18, con Petrelia; Barra ARCI, ore 18, con De Cesare; Portici (Gramsci), ore 18, con Geremica; Castellammare, ore 18, con E. Salvato; Preida, ore 18, con Orpella; Pozzuoli, ore 19, con Antinolfi; Pozzuoli, via Napoli, ore 18, con

Marzano e Doriano; Quarto Flegreo, ore 19, con Russo; Giugliano (Togliatti), ore 18, con Olivetta; Vico E., ore 19, con Fermariello.

Aperta ieri la conferenza meridionale del settore

Artigianato: le regioni del sud elaborano una strategia comune

La presenza a fine '77 di oltre 396.000 imprese artigiane nelle otto regioni del Mezzogiorno è un dato di per sé sufficiente a giustificare l'iniziativa della Regione Campania di una conferenza meridionale sui problemi del settore i cui lavori si sono aperti ieri mattina al Teatro di Corte e con la partecipazione di rappresentanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

luto cogliere in questa conferenza il primo tentativo di confronto tra le regioni meridionali per riannodare i fili di un discorso unitario più completo e più concreto. Gli anni fa con due conferenze meridionali e poi lasciate cadere. Ciò al fine di definire una strategia comune per il superamento delle persistenti condizioni di arretratezza in cui viene lasciato il Sud.

È del tutto evidente che occorre operare in profondità nel settore, rivedere la composizione e la dimensione che non possono continuare a essere quelle attuali. Il carattere di una eccessiva polverizzazione e di uno scarso spirito associativo. Ma questi elementi negativi non si rimuovono con i buoni propositi. Alle parole bisogna che seguano i fatti, operando essenzialmente in due direzioni: una nuova politica del territorio e del credito.

È naturalmente riflesso anche sugli investimenti generati dagli interventi finanziari del 2.516 miliardi di investimenti realizzati a livello complessivo nel quadro dell'utilizzazione piena delle risorse del Mezzogiorno e che pertanto occorrono una serie di interventi finalizzati alla creazione della piccola impresa meridionale quale deve essere considerata l'azienda che opera nel settore dell'artigianato.

Anche se nel corso dell'ultimo decennio non vi è stato quell'incremento che s'è invece registrato nelle zone del centro-nord, è significativo che, dopo una caduta verticale nel '73 con appena 322.000 imprese, la china è stata risalita. La convinzione che il settore sia in espansione e possa contribuire al complessivo sviluppo economico del Mezzogiorno con le sue enormi potenzialità occupazionali è stata l'ideforza della organizzazione della conferenza che si propone l'obiettivo ambizioso ma realizzabile di definire una politica comune con le difese ma sostanzialmente di attacco per creare le premesse di un rilancio e di una espansione su basi nuove dell'artigianato.

Con il programma elettorale del PCI

Martedì diffusione straordinaria dell'Unità

Interverranno numerose delegazioni dei Paesi del bacino del Mediterraneo.

Costituiranno tre cooperative e lavoreranno per un anno

Per gli ultra cinquantenni ECA approvata la delibera

Prevista l'approvazione del «piano periferia» - 120 saranno impiegati alla defissione dei manifesti - Diversi i quartieri interessati

NAPOLI - Il Comune stipulerà una convenzione con tre cooperative di ultra cinquantenni ex ECA per assicurare una serie di servizi di pubblica utilità. E' questo il senso di una delibera approvata ieri sera all'unanimità dal Consiglio comunale.

Completivamente saranno impegnati 282 ultra cinquantenni: 100 saranno addetti alla pulizia di 17 strade pubbliche, 120 alla defissione di manifesti, 62 alla pulizia degli arellini. Il loro rapporto di lavoro con il Comune durerà 12 mesi, con una retribuzione di circa 200 mila lire mensili.

Precedentemente l'assessore Arpaia aveva sollecitato l'approvazione di una delibera con cui si stabilisce l'acquisto, da parte del Comune, di un terzo autoparco di N.U., quello di Cavallotti; ma il dc Forte ha chiesto un rinvio per un esame in commissione del provvedimento.

Mentre scrivevamo la seduta del Consiglio è ancora in corso. Si dovrebbe concludere, comunque, con l'approvazione del «piano periferia». Del recupero, cioè, di circa 6 mila alloggi fatiscenti - in base ai fendi del piano decennale della casa - disseminati lungo tutta la fascia periferica.

I quartieri interessati all'intervento sono quelli di Pianura, Chiavano, Marigliano, Piscinella, Miano, S. Annunziata, San Pietro a Paterno, Ponticelli, Barra e San Giovanni.

Nola: la DC paraliza ancora la vita amministrativa

Il bilancio è stato bocciato: riproviamo?

La giunta DC-PSDI maggioritaria in consiglio non è riuscita a far approvare il bilancio '79

La DC ha deciso: il consiglio comunale deve essere sciolto. Nola deve essere guidata da un commissario prefettizio. La mancata approvazione del bilancio di previsione per il '79 ha praticamente già messo in moto il meccanismo che porterà allo scioglimento dell'assemblea e alla nomina del commissario straordinario.

Sebbene in maggioranza in consiglio comunale con 18 consiglieri su 30 la giunta DC-PSI non è stata in grado di approvare il bilancio ed evitare la paralisi amministrativa.

Il rischio dello scioglimento si è fatto più reale. Durante la seduta i consiglieri del PCI devono anche bloccare la manovra della giunta per la mancanza del numero legale. In aula, invece, sono presenti 26 consiglieri su trenta. Intanto, dal giorno della sua nomina il dottor Rodella non ha mai messo piede a Nola, e mentre ieri mattina si aspettava

forze quindi si bilanciano: 13 voti a favore, 13 contro. Il bilancio non viene approvato, il sindaco e la giunta annunciano le dimissioni.

Due giorni dopo, il 30 aprile, il comitato regionale di controllo che sovrintende agli atti dei comuni, nomina commissario «ad acta» al Comune di Nola per l'approvazione del bilancio il dottor Mario Rodella vice segretario generale della Provincia di Napoli. Il suo insediamento doveva avvenire ieri mattina. La nomina del commissario del resto era in parte scontata, dal momento che la giunta non aveva approvato il bilancio entro i termini consentiti dalla legge; anzi per questo motivo aveva già avuto una diffida dallo stesso Comitato regionale di Controllo, il 5 marzo.

Il Co.Re.Co. indicava il 25 marzo come termine massimo entro il quale approvare il bilancio. Il sindaco Bottiglieri invece convocò il consiglio per il 26 marzo, e al primo punto all'ordine del giorno non viene posto il bilancio, ma il piano regolatore della città, per la quale la DC scopre un improvviso interesse: tanto da volerlo discutere addirittura prima del bilancio. La seduta va avanti fino alle 3 del mattino, senza venire a capo di nulla: tanto il piano regolatore quanto il bilancio non vengono discussi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi sabato 5 maggio. Onomastico: Pellegrino (domani Giuletta).

BOLETTINO DEMOGRAFICO. Nati 43; morti 1; richieste di pubblicazione: 9; matrimoni religiosi 21; decessi 38.

LUTTI. Si è spento il compagno Rinaldo Vaccaro. Al figlio Salvatore giungono le condoglianze della sez. di Capua, della Campania e de l'Unità.

NOZZE. Si sposano oggi Rossana De Santis e Francesco Bizzari nella chiesa della Santissima Trinità di Torre Annunziata.

Advertisement for HORIZON DEAN cars, featuring a car image and text: equipaggiata "DEAN" vuol dire completa di: Autoradio, Antifurto elettronico, Fendinebbia, Conchiglie maniglie, Scarico cromato, Modanature laterali, Cerchi in lega leggera, Pneumatici speciali, Vernice nera e dotata di: Accensione transistorizzata, Spie controllo freni e olio, Lunotto termico, Disappannatore vetri laterali, Cinture sicurezza, Presa diagnosi elettronica, Luce posteriore nebbia, Termometro. GARANZIA TOTALE 12 MESI. L. 4.900.000* (IVA e trasporto compresi).

Le rivendicazioni dei lavoratori della terra non si fermano davanti alle elezioni

Oggi i contadini in lotta

Gli obiettivi: riequilibrio territoriale, zone interne, razionalizzazione dell'agricoltura di pianura, legge «quadrioglio» e piani di settore — Il ruolo negativo finora svolto dalla giunta regionale

In tutta la Campania i contadini oggi daranno vita ad una giornata di lotta. Manifestazioni si terranno in tutte le province. I contadini del Napolitano si raduneranno a Nola, nell'area di Boscofanzone, dove si trovano le terre espropriate anni fa dalla SIR di Rovelli per la costruzione di uno stabilimento chimico.

Il punto: nella rottura della solidarietà tra le grandi forze politiche si cela, non una filologica dialettica politica, ma la volontà di riprodurre la spaccatura tra le classi lavoratrici ed al loro stesso interno.

Avellino: strumentale polemica contro il PCI

AVELLINO — Il sindaco deve convocare il consiglio comunale di Avellino per discutere, in una pubblica seduta, le questioni urbanistiche e di più seguitamente, la vicenda della licenza edilizia Criscitino.

Sono solo due le donne presentate in lista dalla DC per Napoli e Caserta. Ma tra esse c'è una candidata di alta classe

E' la signora Alba Saraceno in Gargiulo, grande proprietaria terriera e moglie di un grande agrario. CONTADINI E BRACCIANTI del Casertano, del resto, la conoscono bene. A centinaia, infatti, furono arrestati sulle sue terre nella lotta contro i grandi proprietari assenteisti.

Scatenata dagli ambienti della speculazione

Per la verità, una tale campagna scandalistica, al di fuori di uno squallificato settimanale clericofascista, non ha trovato eco sulla restan stampa. Il fatto è che — come lo stesso Biondi rileva — l'operato della passata commissione edilizia è stato tale da provocare una più che comprensibile reazione di oscuri e inconfessati interessi privati.

SPARANISE — 600 lavoratori a cassa integrazione a zero ore

CASERTA — A Sparanise, centro governato da anni dai comunisti, l'ultima seduta del consiglio comunale si è tenuta il 23 aprile. In quell'occasione oltre 600 dei 12000 lavoratori sono a cassa integrazione a zero ore.

Romano, Guerra e Johannowsky candidati a Salerno

Per un errore di trasmissione sono saltati dal nostro giornale di ieri (nell'articolo sulla presentazione delle liste e del programma comunisti a Salerno) i nomi del compagno Riccardo Romano, presidente nazionale dell'associazione Italia-RDT, del compagno Francesco Guerra, prorettore dell'Università di Salerno, e dei candidati alla Camera dei deputati: il compagno Werner Johannowsky, sovrintendente alle antichità per le province di Avellino, Benevento e Salerno e candidato al Parlamento Europeo.

Consiglio comunale nella Pozzi-Iplave in lotta

«Difatti» — ha aggiunto Ozo della Federazione Provinciale Lavoratori Chimici — il governo e i ministri non si decidono né a predisporre la costituzione di un consorzio di banche creditrici del gruppo Liguas-Liquemica, né a riprendere le trattative con i sindacati, né a rivedere la prima strada, alla nomina di un supercommissario con gli stessi compiti.

Avellino: strumentale polemica contro il PCI

AVELLINO — Il sindaco deve convocare il consiglio comunale di Avellino per discutere, in una pubblica seduta, le questioni urbanistiche e di più seguitamente, la vicenda della licenza edilizia Criscitino.

Avellino: strumentale polemica contro il PCI

AVELLINO — Il sindaco deve convocare il consiglio comunale di Avellino per discutere, in una pubblica seduta, le questioni urbanistiche e di più seguitamente, la vicenda della licenza edilizia Criscitino.

SALERNO — Una storia ancora oscura e dagli aspetti allucinanti

Così Maria Rosaria è morta a 16 anni stroncata dalla droga

La madre operaia, il padre scomparso anni fa - Un giro micidiale fatto di eroina, bisogno di soldi e prostituzione - Nessun o parla mentre la Questura indaga ancora

SALERNO — Maria Rosaria Consiglio, sedici anni non ancora compiuti. L'hanno trovata l'altra mattina nel letto di casa sua agonizzante e ha subito immediatamente portata in ospedale. Ma non c'è stato nulla di fare e il reparto dei medici parla adesso di eclissato cardiocircolatorio: un'altra morte per eroina, in parole più semplici.

Il quadro, quindi, è allucinante ma confuso. Quasi impossibile sapere più di quanto detto: gran parte degli amici di Maria Rosaria usano, infatti, pure loro l'eroina ed alcuni di loro — pare — erano tra quelli che le davano qualche lira per comprarla in droga, se lei «accettava di stareci». Mezza frasi, cose non dette, reticenze e — dopo che si viene a sapere che la polizia ha effettuato tre arresti per spaccio di eroina — non resta che lasciare «quelli del giro» e cercare notizie altrove: tanto, è chiaro, più di quello che hanno detto (anzi, di quello che non hanno detto) non si riuscirà a sapere.

SALERNO — E' stata riolto la crisi al comune di Sala Consilina: dopo una lunga e vivace discussione politica che ha caratterizzato in queste settimane i rapporti tra comunisti e socialisti è stata rielelta la giunta di sinistra

SALERNO — E' stata riolto la crisi al comune di Sala Consilina: dopo una lunga e vivace discussione politica che ha caratterizzato in queste settimane i rapporti tra comunisti e socialisti è stata rielelta la giunta di sinistra che si era dimessa per aver ricevuto il voto di un ex consigliere fascista decisi per l'approvazione del bilancio.

Consiglio comunale nella Pozzi-Iplave in lotta

«Difatti» — ha aggiunto Ozo della Federazione Provinciale Lavoratori Chimici — il governo e i ministri non si decidono né a predisporre la costituzione di un consorzio di banche creditrici del gruppo Liguas-Liquemica, né a riprendere le trattative con i sindacati, né a rivedere la prima strada, alla nomina di un supercommissario con gli stessi compiti.

VI SEGNALIAMO
● Il Teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
● Berlinguer ti voglio bene (Embassy)
● Easy Rider (Casa del popolo E. Sereni) D. Hopper (RM 18)

ARLECCHINO
ABADIR
Il più importante «TRILING» della nuova stagione

VI SEGNALIAMO
● Il Teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
● Berlinguer ti voglio bene (Embassy)
● Easy Rider (Casa del popolo E. Sereni) D. Hopper (RM 18)

ARLECCHINO
ABADIR
Il più importante «TRILING» della nuova stagione

SALERNO — Una storia ancora oscura e dagli aspetti allucinanti

SALERNO — Maria Rosaria Consiglio, sedici anni non ancora compiuti. L'hanno trovata l'altra mattina nel letto di casa sua agonizzante e ha subito immediatamente portata in ospedale. Ma non c'è stato nulla di fare e il reparto dei medici parla adesso di eclissato cardiocircolatorio: un'altra morte per eroina, in parole più semplici.

Consiglio comunale nella Pozzi-Iplave in lotta

«Difatti» — ha aggiunto Ozo della Federazione Provinciale Lavoratori Chimici — il governo e i ministri non si decidono né a predisporre la costituzione di un consorzio di banche creditrici del gruppo Liguas-Liquemica, né a riprendere le trattative con i sindacati, né a rivedere la prima strada, alla nomina di un supercommissario con gli stessi compiti.

Romano, Guerra e Johannowsky candidati a Salerno

Per un errore di trasmissione sono saltati dal nostro giornale di ieri (nell'articolo sulla presentazione delle liste e del programma comunisti a Salerno) i nomi del compagno Riccardo Romano, presidente nazionale dell'associazione Italia-RDT, del compagno Francesco Guerra, prorettore dell'Università di Salerno, e dei candidati alla Camera dei deputati: il compagno Werner Johannowsky, sovrintendente alle antichità per le province di Avellino, Benevento e Salerno e candidato al Parlamento Europeo.

Avellino: strumentale polemica contro il PCI

AVELLINO — Il sindaco deve convocare il consiglio comunale di Avellino per discutere, in una pubblica seduta, le questioni urbanistiche e di più seguitamente, la vicenda della licenza edilizia Criscitino.

Avellino: strumentale polemica contro il PCI

AVELLINO — Il sindaco deve convocare il consiglio comunale di Avellino per discutere, in una pubblica seduta, le questioni urbanistiche e di più seguitamente, la vicenda della licenza edilizia Criscitino.

SCHEMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
● Il Teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
● Berlinguer ti voglio bene (Embassy)
● Easy Rider (Casa del popolo E. Sereni) D. Hopper (RM 18)

OGGI all'ALCIONE
Mio Dio, questa è mia figlia!
HARDCORE
GEORGE C. SCOTT
L'AMOUR VIOLE'

Grande mobilitazione nelle Marche dopo il nuovo crimine BR di Roma

Fabbriche, piazze, scuole e uffici: tanti no a violenza e terrorismo

Ovunque si è levato lo sdegno e l'impegno attivo di lotta dei cittadini democratici, dei lavoratori - Un documento del comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico

ANCONA - Una mobilitazione spontanea, testimonianza della reazione dei lavoratori e del popolo, alle sanguinarie imprese dei terroristi. Si è avuta nelle Marche. Una risposta immediata...

provinciale per la difesa dell'ordine democratico Emilio Ferretti. A tappeto nei centri più grandi come nei piccoli paesi l'iniziativa del PCI. A Jesi è stato fatto un volantinaggio nella città e, a fianco della notizia dell'apertura della campagna elettorale, che avverrà sabato in piazza della Repubblica, il PCI della Vallese indicava l'impegno dei democratici contro il terrorismo. Analoga iniziativa è stata presa dal comitato di zona di Senigallia. Nella città jesina c'è stata anche una manifestazione al teatro Pergolesi e il Consiglio comunale ha condannato l'atto.

In una nota inviata a tutti i sindaci dei comuni della provincia anconetana il Comitato suggerisce che la convocazione dei consigli, oltre che seguire le normali vie burocratiche, sia pubblicizzata con appositi manifesti di invito alla popolazione a partecipare alla seduta che - possibilmente - si dovrebbe svolgere in un locale più ampio dell'aula consiliare. In un manifesto il Comitato, facendo riferimento al clima politico in atto precisa che «le divisioni che pure saranno presenti nel corso della campagna elettorale, non dovranno incidere nello sforzo congiunto di tutti noi firmatari che ci riconosciamo nei principi costituzionali e nei valori della Resistenza, per portare fino in fondo la battaglia per sconfiggere il terrorismo e consolidare le istituzioni repubblicane».

«Un segno - ha proseguito Falcioni - che ha riconfermato della volontà unitaria della classe lavoratrice: risultato pertanto quanto meno incomprensibile certe dichiarazioni rilasciate da esponenti locali della DC che, pretestuosamente, vorrebbero invece attribuire disimpegno e disinteresse alle altre forze democratiche quando il terrorismo colpisce questo partito».



Ottant'anni di storia in 715 fotografie

S. Benedetto del Tronto da antico borgo marinaro a centro balneare

Cronaca per immagini suggestiva e puntuale curata da Menziotti e Bizzarri per conto della Banca popolare

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - E' un «album di famiglia» nel quale ciascun sambenedettese non può che ritrovarsi, con tutti i pregi e i difetti che lo contraddistinguono, che, poi, nell'anno del centenario sambenedettese sono un tutt'uno: istintivo, ma anche razionale, dinamico, spreghiatto e fantasioso, certamente non conservatore, estremamente pratico ed aperto al nuovo.



to del varo del primo battello peschereccio d'Italia con motore ausiliario. Lo avvenimento, storico, risale al maggio del 1912. La iniziativa editoriale della Banca popolare di San Benedetto ha così permesso la socializzazione di taluni aspetti della vita politica, economica, sportiva, privata, culturale della città che stanno prendendosi ed altri che erano del tutto sconosciuti, rendendo così di dominio pubblico un patrimonio di immagini che rischiavano di intristirsi e ingiallirsi in qualche cassetto.

Nel capoluogo si voterà pure per il Comune e le circoscrizioni

Anche ad Ancona il simbolo PCI al primo posto

Consegnate ieri mattina le liste - Conclusa un'ampia e proficua discussione sulla scelta delle candidature che ha interessato migliaia di compagni - Gli altri partiti ancora attardati nella tradizionale lotta a coltello per la conquista di un posto - Il significato del voto amministrativo - Suffragio diretto per i consiglieri circoscrizionali

ANCONA - Soltanto le liste del PCI sono depositate da ieri mattina (ore 8) al comune di Ancona; gli altri partiti non si sono fatti ancora vivi. Il PCI ha quindi il primo posto nella scheda che servirà all'elettore per rinnovare il consiglio comunale e i giudici circoscrizionali per la prima volta eletti in modo diretto. Un bel numero di candidati, 200 nomi, 50 per il comune e 200 per le circoscrizioni. Questa mattina alle ore 11, presso la Federazione, i dirigenti comunisti presenteranno alla stampa liste e programma.

meno intensa; c'è da avvicinare una folla di gente, nelle assemblee popolari, nelle riunioni di caseraggio e di frazione. Al centro del dialogo il passato (ovvero il lavoro della giunta PCI-PSI-PSI) e il futuro: il PCI propone un governo tra tutte le forze democratiche, senza esclusioni alcuna. Meno chiara (addirittura inesistente, come nel caso della DC) la proposta degli altri partiti: c'è chi dentro la DC parla di coalizione tra i vecchi partiti del Centrosinistra, chi addirittura pensa al cristiano. Nel PSI c'è chi prende le distanze, ma solo per fini elettorali, dalla giunta Monina, chi invece si trova in grande imbarazzo nel dover sostenere la linea Craxi.

Ferraioli, artigiano; il medico Roberto Anelli, l'assistenti sociale Gabriella Guidi. E poi, della sinistra indipendente, il docente universitario Paolo Colosimo, il dirigente sindacale Marco De Cecco, Alfonso Napolitano, l'insegnante Aldo Grassini, Osvaldo Santini. Tra i rappresentanti della sinistra indipendente nelle circoscrizioni, Patrizia Ascoli, Sergio Napolitano ed altri. Oltre al capoluogo compaiono Clelio Boldrin vengono riconfermati Milly Marzoli, Nino Lucantoni, Silvano Braggiaglia, Massimo Facetti, Saverio Pescatore, Maurizio Piazzini, Giancarlo Medi, Franco Frazzetti, Eolo Fabretti, Uilano Giannini, Giuseppe Pansoni, Franco Foresi. Fra i nuovi nomi mol-

te donne (in tutte le lista sono dieci): Paola Fimmano, insegnante; Donatella Campanella, studentessa; Maria Cavatassi, dirigente della Colcoltatori; Tamara Ferretti; Marta Fiorani; Mirella Giangianni, studentessa universitaria; Lilla Innamorati, impiegata della Maraldi; Teresa Porreca, avvocato. Altri nomi nomi riguardano il mondo universitario: Silvio Mantovani, Gianni Cesini, Franco Sottili, docenti universitari; Marco Mariotti, studente. E poi ancora l'architetto Mario Rusi, in lista insieme ad altri quattro professionisti.

Martedì ad Ancona la conferenza sulla cantieristica

ANCONA - Si svolgerà martedì prossimo, 8 maggio, al Palazzo degli anziani, la conferenza cittadina per lo sviluppo della cantieristica. L'iniziativa è organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la provincia di Ancona e la Regione Marche. La conferenza, che inizierà al mattino con una relazione introduttiva del sindaco Guido Montina, proseguirà poi per tutta la giornata. Previsto anche un intervento del compagno Luciano Barca, responsabile nazionale del PCI per le questioni economiche e capilista per le elezioni alla Camera dei deputati nella circoscrizione marchigiana.

Tutto si può dire della DC marchigiana, ma non che non sia un partito unito delle tradizioni. Si può dire che ha buttato alle ortiche la credibilità della Regione, che ha impedito ogni ragionevole decisione per fare una giunta, che ci ha fatto assistere ad un estenuante «colaggio» - con relativi colpi bassi e intenzioni - per fare la lista. Tutto però nel totale rispetto della tradizione. Infatti, chi c'è in lista?

Il contadino impegnato nelle lotte contro la mezzadria? Gli amici del marchese? Il colto ucraino di qualche indipendente legato al mondo della cultura? No. Danilo De Cacci, affezionato alla politica, affezionato ormai un migliaio di legislature. L'operaio, l'artigiano o il medico? niente di tutto.

per accedere in lista. Adesso poi comincia la frenetica campagna elettorale con i primi piani sorridenti, i proclami da vecchia per dire cose vecchie: «Vota per me che ti faccio l'acquedotto sotto casa». Dimenticavamo il candidato super ascoltato, Gualtiero Nepi. Non è tremendamente ammirato che abbia preso il posto rifiutato dallo stesso Pietro Scoppola e dal giurista Carlo Moro?

Chi si contenta...

Il contadino impegnato nelle lotte contro la mezzadria? Gli amici del marchese? Il colto ucraino di qualche indipendente legato al mondo della cultura? No. Danilo De Cacci, affezionato alla politica, affezionato ormai un migliaio di legislature. L'operaio, l'artigiano o il medico? niente di tutto.

Il servizio garantito fino alla fine del mese di luglio

Dopo l'ondata di proteste degli utenti l'INT annulla la sospensione delle corse

Un primo successo della mobilitazione popolare - L'obiettivo ora è quello di fare in modo che ad agosto i passeggeri non si ritrovino di nuovo a piedi

ASCOLI PICENO - L'INT (Istituto nazionale trasporti) ha ripreso da ieri la propria attività. Il provvedimento di cessazione del servizio trasporti è stato sospeso fino al 31 luglio. Senza dubbio le vibrato proteste dei pendolari (circa 3 mila) soprattutto studenti e operai, che ogni giorno si scontrano negli autobus dell'INT, la pronta mobilitazione degli enti locali della vallata (solo quelli di sinistra), delle forze politiche e sindacali (una conferenza stampa si è svolta a proposi-

to presso la CGL di Ascoli Piceno, alla presenza del personale INT) hanno fatto cedere la direzione dell'Istituto dalla cervelloteca e sconcertante decisione del 30 aprile scorso. Ricordiamo che il prefetto di Ascoli aveva inviato l'altro ieri un telegramma alla presidenza del consiglio per chiedere un sollecito provvedimento di sospensione. Era stato deciso anche che se entro 24 ore la sospensione non fosse stata decretata, una delegazione formata dal presidente della provincia, dai prefetti, dai rappresentanti sindacali, studenti, parlamentari e amministratori locali si sarebbe recata direttamente a Roma. Alla fine, come si è dunque visto, ha prevalso nell'INT il buonsenso. Ma il problema è soltanto rinviato. Fra tre mesi, come si è detto, improvvisamente il servizio verrà interrotto.

concretezza, si deve operare perché la questione possa essere definita una volta per sempre e far sì che il 1. agosto i passeggeri non si ritrovino nuovamente appiccicati. Si devono cioè utilizzare responsabilmente questi tre mesi di tempo per definire un piano generale dei trasporti in accordo tra regione Marche, Enti locali e INT. Intanto, la quarta commissione regionale permanente si è riunita nel pomeriggio dell'altro ieri per un primo esame della questione. Tra l'altro per l'immediato ha deciso di far acquisire da parte dell'assessorato competente «tutti gli elementi conoscitivi dettagliati della situazione finanziaria relativa alle singole tratte in concessione all'INT, al fine di poter predisporre un piano che assicuri una gestione capace di soddisfare le esigenze della gente».

dall'INT. Dovrà essere una gestione comunque pubblica. L'INT (il cui presidente è il sottosegretario ai trasporti Degani) in questa fase non può tirarsi indietro. Sarebbe fin troppo comodo. Deve essere lo stesso istituto a muoversi per trovare forme alternative di gestione, a dare un contributo alla soluzione del problema. Non se ne può cioè lavare le mani dopo aver istituito, gestito male e clientelarmemente, il servizio.

Convegno agricolo

FANO - I comuni di Caroceto, Fano, Mondolfo, Monteporzio, San Costanzo e l'amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, hanno organizzato per oggi sabato 5 maggio presso il teatro collegio S. Arcangelo (corso Matteotti) un convegno sul tema: «Il piano di sviluppo zonale agricolo nel comprensorio».

Ecce quindi che fin da ora alacramente e con molta

Si tratta appunto di dare e trovare una nuova gestione del servizio attualmente retto

La IFI lavora materiali inerti (lavaggio e frantumazione). Il proprietario, Alici Biondi, era stato denunciato ben quattro volte. Al primo procedimento non si era presentato. Era stato condannato ad una pena di 3 milioni di lire. L'altro ieri il pretore lo ha condannato invece a ben 5 mesi di reclusione, senza condizionale perché recidivo. 6 milioni di multa e al pagamento delle



Una fabbrica di calcestruzzi e una di metalli anodizzati

Per i corsi d'acqua inquinati condannate due ditte di Fermo

Biondi, titolare della «IFI», dovrà scontare cinque mesi di galera - L'altra pena è pecuniaria: un milione di multa

FERMO - Due procedimenti con relativi provvedimenti di condanna per inquinamento nei confronti di due ditte che non rispettavano i parametri stabiliti dalla legge 319 sulla tutela delle acque, sono stati emessi l'altro ieri dal pretore di Fermo Pinelli. Il processo ha riguardato la «IFI Calcestruzzi» di Campofilone e un'azienda Altidona che produce metalli anodizzati.

La IFI lavora materiali inerti (lavaggio e frantumazione). Il proprietario, Alici Biondi, era stato denunciato ben quattro volte. Al primo procedimento non si era presentato. Era stato condannato ad una pena di 3 milioni di lire. L'altro ieri il pretore lo ha condannato invece a ben 5 mesi di reclusione, senza condizionale perché recidivo. 6 milioni di multa e al pagamento delle

spese processuali. Il provvedimento era stato avviato anche sulla base di una denuncia sposta da alcuni cittadini della zona preoccupati per i danni arrecati al corso d'acqua della IFI. Sembra addirittura che fosse stato deviato il corso del fiume. L'altro condannato (a un milione di multa questa volta) è stato Ezio Pistolesi, di Altidona, proprietario appunto di un'azienda che produce metalli anodizzati e che scarica nel fiume Aso. Anche quest'ultimo aveva accumulato sulle spalle più di una denuncia per l'esattezza) per scarico inquinante. Non gli sono state però, giustamente, riconosciute le aggravanti, perché, nel frattempo, aveva provveduto alla installazione dell'impianto di depurazione come la legge prescrive.

Domani a Gubbio manifestazione con il compagno Ingrao

Elettori e comunisti: dialogo sui problemi

Il presidente della Camera lunedì interverrà anche ad un dibattito a Perugia - Decine di manifestazioni e di incontri del PCI con i cittadini in programma nella regione

Da oggi praticamente è campagna elettorale. Anche nella nostra regione in questo week-end i partiti democratici si confrontano sulle piazze delle cittadine e dei paesi. Diciamo subito che la parte del leone in questa mobilitazione spetta ai partiti di sinistra (e in particolare al PCI). Le altre forze infatti ancora stentano a mettere in moto i loro meccanismi di mobilitazione. In particolare la Democrazia cristiana (che aprirà a Perugia il nove maggio con Giovanni Galloni e Giorgio Spitiella la propria campagna elettorale) è per ora completamente assente da questo confronto. Ma è una costante di tutte le campagne elettorali umbre: la DC non si fa viva nei primi giorni per poi negli ultimi giorni «battere» tutte le contrade possibili e immaginabili. Del resto la DC non ha molto bisogno dei mezzi di propaganda tradizio-

zali di propaganda tradizionali. E' lo sperimentato sistema di potere e di clientele che si sostituisce ai comizi e alle assemblee. Ma veniamo alle iniziative odierne del nostro partito in provincia di Perugia. Per oggi sono in programma le seguenti manifestazioni: ore 20.30 Marsciano con Fabio Maria Ciuffini; ore 18 Todi (comizio) con Settimio Gambull; ore 17 Prepo (comizio) con Alberto Goracci; ore 18 Pietralunga con Ludovico Maschiella; ore 20.30 Brancia (assemblea) con Sanlo Panfili; ore 20 Colombara (comizio) con Cristina Papa; ore 22.30 Nocera Umbra con Paolo Menichetti; ore 20.30 Pianello con Renato Locchi. Per domenica invece c'è in programma una manifestazione alle ore 19 a Gubbio con il compagno Pietro Ingrao, capoluogo del PCI per la Camera. A

Gubbio, come si sa, il 3 e 4 giugno si voterà anche per rinnovare il Consiglio comunale. Ingrao lunedì invece parteciperà ad un dibattito organizzato dalla facoltà di scienze politiche a Perugia sulla «terza via». Sempre domani, domenica, si svolgeranno le seguenti iniziative: ore 10.30 Passignano (comizio) con Germano Marri presidente della giunta regionale; ore 10.30 Spello con Francesco Innamorati; ore 17 S. Patucchio con Kalia Bellillo; ore 11 S. Maria degli Angeli con Fabio Ciuffini (che parlerà alle 10 anche a Petriano); ore 9.30 Parco Parenzi con Cristina Papa; ore 17 Praticello con Fabio Ciuffini; ore 20 Piscoie con Fabio Ciuffini; ore 11.30 Pozzuolo con Alba Scaramucci; ore 10.30 Ponte San Giovanni con Paolo Menichetti; ore 11 S. Giustino con Stefano Miccoli; ore

17 Fratta Todina con Ilvano Rastinelli, ore 15.30 Montecchio con Rosanna Abbati; ore 11.30 Rivortor con Francesco Lombardi. Intanto c'è da dire che il Consiglio regionale è convocato per lunedì. All'ordine del giorno figura la rielezione del 2 vicepresidente del Consiglio regionale e del 2 segretario dell'ufficio di presidenza. Infatti anche Guglielmo segretario democristiano dell'ufficio di presidenza ha rassegnato le dimissioni. Il gruppo dc a Palazzo Cesarini si trova così ad affrontare una serie di questioni legate alla soluzione di alcuni «posti cardine» in Consiglio. Il presidente del gruppo, Sergio Ercolini, che si presenterà per le europee lascerà la carica (o ad Angeli o a Bistoni). Ma nello scudocrociato per il rinnovo di queste cariche c'è grande marettà.

Tre esempi di supersfruttamento della manodopera femminile



Ciò che affiora in superficie di quel pianeta sommerso che si chiama «lavoro nero»

La figura del padroncino - La CGIL ha cominciato a raccogliere informazioni più dettagliate del fenomeno - Le iniziative

Giovanna 30 anni, sposata, confezione ai ferri maglioni per una nota ditta. Guadagna al massimo 50.60 mila lire al mese. Maria mezza età, riveste fasci. La retribuzione sfiora le 4.500 lire al giorno. Enrica, giovanissima, rifinisce i pezzi per lo Spagnoli, lavora anche 10 ore giornaliere, il salario resta sempre al di sotto delle 300 mila lire mensili. Vivono rispettivamente nell'Alta Valle del Tevere nel Trasimeno e nel perugino; diverse quindi le zone, ma identico il supersfruttamento, la mancanza di garanzie assicurative il sottosalario.

Sono questi tre esempi viventi di quella «economia sommersa» di cui economisti e sindacati da tempo parlano. In Umbria come del resto in altre parti d'Italia, il fenomeno ha caratteristiche di massa. Tutto sommato le tre donne in questione fanno parte del vecchio modo in cui si organizzava il lavoro a domicilio e a cui da tempo siamo abituati. Il meccanismo è presto detto: l'azienda madre passa materie prime e semilavorati ad un intermediario, questi li porta a casa delle diverse lavoranti e infine il prodotto finito ritorna in ditta per essere venduto. Adesso - sostengono al CRURES (Centro regionale umbro per le ricerche economiche-sociali) - il ciclo è leggermente cambiato. Al vecchio intermediario che girava con un furgone magari scassato si è sostituito un piccolo imprenditore che ha creato «la catena». Per essere più espliciti: esiste sempre un'azienda madre che fornisce semilavorati e materia prima e che provvede poi a commercializzare il prodotto finito, le operaie però invece di aspettare i «pezzi» a casa si ritrovano a lavorare in un capannone che ospita al massimo 20 persone.

Il proprietario del «mini stabilimento» è la figura economica nuova: il «padroncino» come lo chiama qualcuno con una punta di disprezzo, il piccolo imprenditore, come preferiscono definirlo gli specialisti. Resta il fatto che nonostante le quote mutuate, il «lavoro decentrato» continua a non essere protetto e che le organizzazioni sindacali stentano a difendere i diritti dei lavoratori che lo sorreggono. Alla CGIL, per la verità hanno iniziato a raccogliere informazioni più dettagliate sulla entità e qualità del processo. Paolo Brutti, membro della segreteria regionale, snocciola infatti subito una serie di cifre: «Nei 7 le lavoranti a domicilio in base ai dati ufficiali (le stime sono ovviamente estremamente inferiori rispetto alla realtà e indicano solo la tendenza) erano 2.400, ora sfiorano le 4.000. E ancora: «Il decentramento riguarda in Umbria quasi tutti i settori: solo qualche grande complesso siderurgico, chimico e alimentare ne resta fuori a causa delle difficoltà di frazionare il ciclo produttivo. Il tessile e il meccanico leggero sono i comparti maggiormente investiti dal fenomeno». Il 42 per cento delle aziende tessili umbre lavora a façon e cioè prende materia prima da altre ditte e riconsegna loro il prodotto da vendere. Le zone dove è più ampiamente diffuso il decentramento sono l'alta valle del Tevere, la media valle e l'Umbria guidese. Le fabbriche facioniste sono tutte nate fra il '65 e il '75, il ritmo di crescita ha avuto un grande impulso nei primi anni settanta. Le aziende madri poi il più delle volte non sono umbre, ma Toscane, in particolare del pratese. Perché questo rapido sviluppo del decentramento produttivo? È innanzitutto una questione di costi. Un operaio che lavora nelle nuove catene costa intorno alle 1500 lire l'ora. Un edile, se viene rispettato il contratto ha un salario di 7000 lire l'ora; meno di 3000 vanno a lui e il resto serve a pagare gli oneri sociali. C'è quindi una enorme differenza di spesa per l'imprenditore fra l'operaio del lavoro decentrato e quello della grande fabbrica o che comunque beneficia di tutte le garanzie. I dati in possesso del sindacato finiscono qui, ma la CGIL ha deciso, per saperne di più di iniziare a tutti i consigli di fabbrica una serie di questionari. «Una iniziativa di grande importanza - commenta Brutti - per riuscire ad organizzare sul serio gli operai impegnati nelle aziende facioniste. In difesa di questi cercheremo poi di mobilitare anche gli occupati dei grandi stabilimenti della regione». L'economia sommersa è evidentemente argomento più articolato e complesso: il lavoro decentrato non è solo una componente, anche se molto importante, c'è poi tutto il problema del part-time e del doppio lavoro. Resta comunque il fatto che il fenomeno non è né del tutto sconosciuto, né trascurato.

p. sa. Gabriella Mecucci

TERNI - Immotivate richieste della Fimm

I medici presentano il conto ai mutuati

L'agitazione duramente condannata dalla Federazione PCI - Pretestuosa la motivazione dei sanitari della mutua

I dipendenti enti locali oggi in sciopero a Perugia

I dipendenti pubblici di tutta la provincia di Perugia scendono oggi di nuovo in sciopero. Tutti gli uffici delle amministrazioni locali resteranno perciò chiusi. È prevista anche una manifestazione pubblica nel capoluogo. Ieri mattina gli impiegati di Palazzo dei Priori si erano astenuti dal lavoro per 2 ore. È stata proprio l'assemblea tenutasi presso la sala del Malconsiglio a decidere la prosecuzione della lotta. Come si ricorderà i dipendenti degli Enti locali sono in agitazione ormai da qualche tempo. Chiedono infatti

l'immediata applicazione della legge di recesso del 20 febbraio. Gli amministratori rispondono di essere assolutamente d'accordo con questa richiesta, ma fanno notare che il pagamento dell'aumento di stipendio non dipende da loro, ma piuttosto dalla Commissione centrale per la finanza locale che lo deve autorizzare. Proprio per questo una delegazione dell'altro ieri avrebbe dovuto incontrarsi a Roma con il sottosegretario agli Interni on. Davida. La riunione è stata però rinviata a data da decidersi. Il Comune di Perugia ha chiesto che avvenga quanto prima.

Violenza contro le donne: iniziative dell'Udi a Terni

TERNI - «Basta con la violenza contro le donne»: questa è la parola d'ordine che viene lanciata dall'Udi di Terni che ieri ha distribuito per la città migliaia di volantini nei quali si richiama l'attenzione pubblica sul problema di atti di violenza nei confronti delle donne. Lettere sono state spedite ieri anche ai partiti per sollecitare un impegno nella lotta alla difesa della dignità della donna. Nei prossimi giorni l'Udi organizzerà un'iniziativa contro tutte quelle forme di violenza che le donne subiscono quotidianamente. Sul

caratteri che dovrà avere questa manifestazione si è discusso ieri mattina. «A Terni», dice l'Udi, «basta con la paura di essere violentate uscendo di casa»; scrivono le donne dell'Udi di Terni nei loro volantini: «Invitiamo le parlamentari democratiche, dicono poi, a sostenere la proposta di legge per modificare il codice penale sui reati di violenza sessuale». Si chiederà inoltre che magliore incisività si possa utilizzare lo strumento di lotta rappresentato dal tribunale 8 marzo.

In lotta gli studenti e i docenti di Lingue

A Lingue riparte la lotta degli studenti e dei docenti. Ieri infatti al termine di una numerosa assemblea, dopo aver discusso i gravissimi problemi attinenti al corso di laurea in lingue, l'assemblea ha votato una mozione da sottoporre al Rettore e al consiglio di amministrazione dell'università.

Studenti e docenti lamentano intanto una mancanza del personale docente sufficiente a sostenere in modo adeguato l'insegnamento linguistico, visto il rapporto numerico esistente tra studenti-professori (un docente per 700 studenti) e poi la mancanza di strutture adeguate (vedi aule e laboratori). Infine si lamenta la «stabilità» della cattedra di Inglese.

Soggiorni estivi del sindacato pensionati

Il sindacato pensionati sta organizzando una serie di riunioni per organizzare i soggiorni estivi e montani. La CGIL, CISL e UIL informano inoltre che la presenza della domanda deve avvenire entro il 9 maggio presso le sedi della circoscrizione cui il pensionato appartiene. Le numerose assemblee che si terranno nei prossimi giorni servono proprio per informare tutti coloro che ancora non lo sapessero

Quali sono le richieste degli studenti dunque? L'assemblea chiede espressamente che vengano assegnati 12 posti di lettore all'istituto di lingue, che venga potenziato il laboratorio. Si auspica da ultimo un interessamento da parte del Rettore in merito alla richiesta di raddoppiamento dell'incarico di lingua e letteratura inglese. Si auspica inoltre la creazione di posizioni più volte prese all'interno del Consiglio di facoltà da alcuni docenti in merito al problema suddetto. Posizioni - dicono studenti e docenti - che vengono testimoniate da un ripetuto assenteismo nelle riunioni decise dal Consiglio di facoltà degli stessi docenti al fine di impedire il legale e regolare svolgimento del Consiglio stesso.

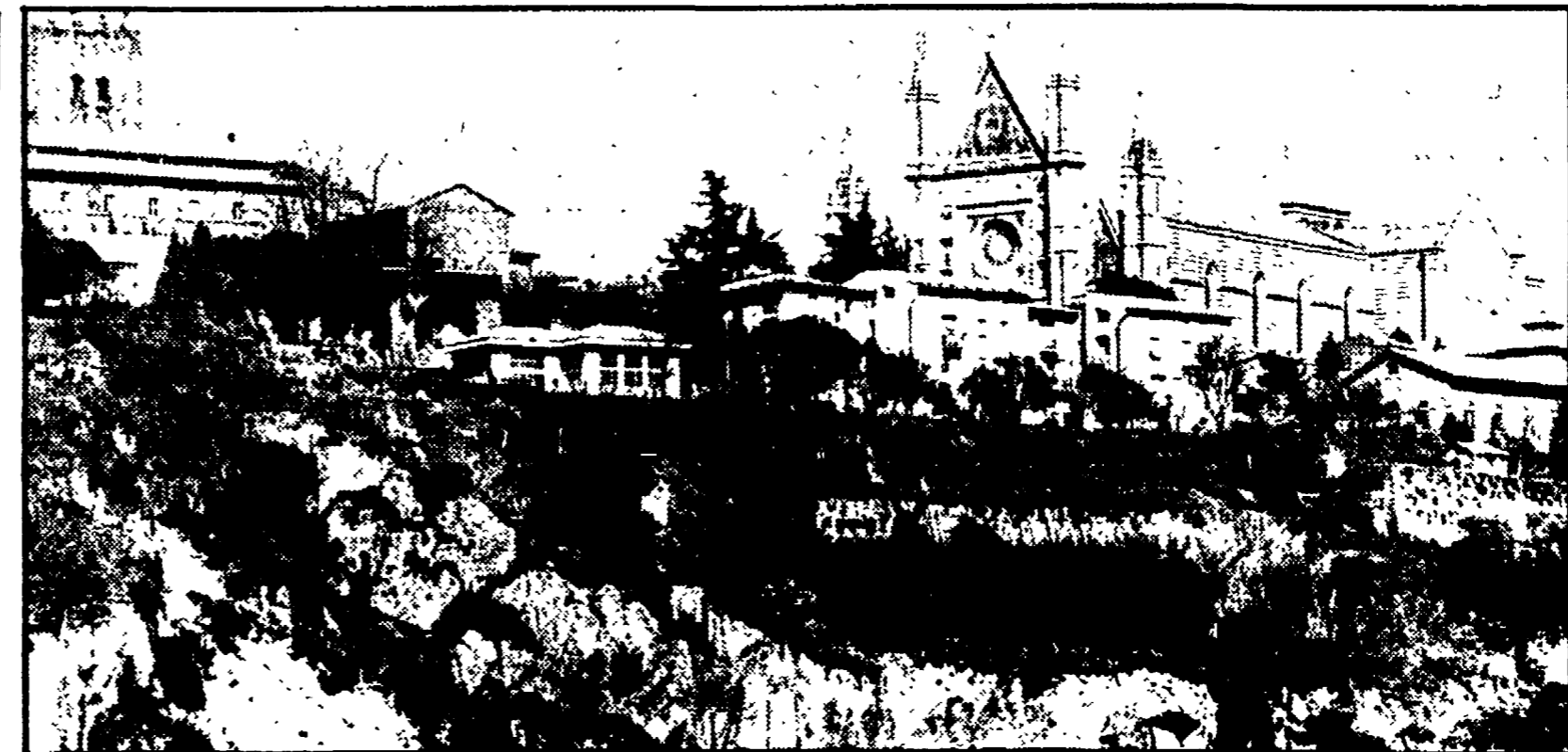
Danneggiata la zona compresa tra la strada provinciale e la Patarina

Rupe di Orvieto: i guai non finiscono mai

Dopo la frana ora è la volta dell'acqua. Infiltrazioni nel terreno della rete fognante che risale all'Ottocento e ristagni delle acque piovane - Il rigonfiamento dell'argilla ha lesso le fondamenta di alcune abitazioni - Occorre un serio progetto di risanamento

La SIRI non è più il fiore all'occhiello dell'industria chimica

TERNI - La SIRI (Società italiana ricerche industriali) è stata per un lungo periodo di tempo il fiore all'occhiello dell'industria chimica teramana. Le dimensioni più modeste, rispetto ad altri complessi industriali della provincia, con un organico inferiore ma pur sempre di una certa consistenza, si caratterizza per la sua alta specializzazione e per essere una delle poche aziende teramane a fare ricerche industriali. Adesso anche la SIRI avverte i segni della crisi. Le voci sul suo futuro sono tali da non lasciare dormire sonni tranquilli. Sta insomma per esplodere un altro «caso».



La situazione dell'industria, che ha la propria sede in viale Campo Fregoso, è stata discussa nel corso di una riunione svoltasi nella sede municipale di palazzo Spada e alla quale hanno partecipato il sindaco di Terni, Gianfranco Porrazzini, e gli assessori Mario Benvenuti e Mario Ciccioni, rispettivamente assessore alle attività economiche e all'urbanistica e i rappresentanti provinciali della Federazione unitaria lavoratori chimici. Dal quadro che questi ultimi hanno tracciato sia dello stabilimento di Terni che dell'ufficio tecnico di Roma sono emerse chiaramente le difficoltà del momento e le incertezze che gravano sul futuro: di fronte all'allarme gettato, i rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno confermato di aver seguito anche in passato con attenzione e con interesse le vicende della SIRI nella consapevolezza che si tratta di una delle più antiche e prestigiose attività produttive della città.

Dopo questo scambio d'informazioni la riunione si è conclusa con l'impegno da parte del sindaco di Roma sono emerse chiaramente le difficoltà del momento e le incertezze che gravano sul futuro: di fronte all'allarme gettato, i rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno confermato di aver seguito anche in passato con attenzione e con interesse le vicende della SIRI nella consapevolezza che si tratta di una delle più antiche e prestigiose attività produttive della città.

«Si vuole un corpo elettorale - ha proseguito Marri - ricomposto su posizioni conservatrici che impedisca quella politica di larghe alleanze e di solidarietà democratica essenziale per uscire dalla crisi e far avanzare il nostro Paese sulla strada del rinnovamento economico e di ulteriori conquiste sociali. «Ancora una volta, come per l'assassinio di Aldo Moro, obiettivo immediato è la rottura dei rapporti politici nuovi, ora purtroppo interrotti, ma ancora necessari per le sorti della democrazia italiana. Anche nella nostra regione - ha continuato - abbiamo avuto segni precocipi del tentativo di estendere la strategia eversiva e terrorista. Non bisogna sottovalutare i recenti attentati di Terni alle sedi dc, l'aggressione operata da gruppi dell'autonomia al corteo sindacale del Primo Maggio, le minacce contro i rappresentanti del PCI e delle organizzazioni sindacali di Spoleto».

TERNI - I fatti di piazza Nicosia hanno destato in città una profonda emozione: se ne è discusso ieri nelle fabbriche, nelle sedi dei partiti e delle organizzazioni sindacali. Decine di comunicati stampa sono stati emessi dai

Ovunque iniziative e prese di posizione di condanna per i fatti di piazza Nicosia

Nuova risposta di massa al terrorismo

Marri: ancora una volta, come per l'assassinio di Moro, l'obiettivo è la rottura dei rapporti politici nuovi - Un volantino della federazione comunista - Presa di posizione della sezione PCI della Terni

PERUGIA - «La tragica e vile aggressione con cui il partito armato ha aperto la sua «campagna elettorale» costituisce una sfida allo Stato, alla convivenza e alle libertà democratiche ma anche il tentativo di intervenire direttamente nella vicenda elettorale. L'obiettivo immediato è quello di determinare una ulteriore polarizzazione politica, un irrigidimento delle varie parti, un grande rifiuto conservatore sull'onda dell'emozione, dello sdegno, della paura». Lo ha affermato ieri il presidente della giunta regionale, il compagno Germano Marri, in una dichiarazione sull'attentato di piazza Nicosia.

«Ancora una volta, come per l'assassinio di Aldo Moro, obiettivo immediato è la rottura dei rapporti politici nuovi, ora purtroppo interrotti, ma ancora necessari per le sorti della democrazia italiana. Anche nella nostra regione - ha continuato - abbiamo avuto segni precocipi del tentativo di estendere la strategia eversiva e terrorista. Non bisogna sottovalutare i recenti attentati di Terni alle sedi dc, l'aggressione operata da gruppi dell'autonomia al corteo sindacale del Primo Maggio, le minacce contro i rappresentanti del PCI e delle organizzazioni sindacali di Spoleto».

TERNI - I fatti di piazza Nicosia hanno destato in città una profonda emozione: se ne è discusso ieri nelle fabbriche, nelle sedi dei partiti e delle organizzazioni sindacali. Decine di comunicati stampa sono stati emessi dai

consigli di fabbrica delle maggiori industrie termane. I lavoratori della «Terni» in un lungo comunicato hanno ribadito l'impegno a respingere l'impiego sporadico o casuale quindi. I problemi del versante nord-est sono infatti quelli di tutta la Rupe e del resto questa volta non c'è una frana, come avvenne a Cannicella, a rendere necessario un intervento di emergenza. La situazione comunque continua ad essere tenuta quotidianamente sotto costante controllo.

amente la DC, ma che è rivolto contro tutte le forze democratiche». Di contenuto analogo è il comunicato del consiglio di fabbrica delle industrie Montedison che «interprete del pensiero dei lavoratori esprime la più ferma riprovazione per questo omicidio criminale che ha causato la morte di un lavoratore dell'ordine pubblico e il ferimento di altri due: è così confermata la gravità di una situazione nella quale non è più possibile ambiguità e incertezze». Prese di posizione sono venute anche dalle forze politiche: la federazione comunista ha distribuito un proprio volantino

A Chieti la manifestazione con Chiaromonte

Elettori e comunisti: dialogo sui problemi

Incontro aperto e spregiudicato basato sulla sperimentata formula « I cittadini domandano, il PCI risponde »

CHJETI — « Noi non chiediamo niente a nessuno, tanto meno alla DC. E' agli elettori, al popolo italiano che chiediamo di darci più forza per obbligare la DC a non ostacolare la formazione di un governo di unità democratica, unica condizione per uscire dalla crisi e rinnovare il paese... »

da è stata posta dal presidente provinciale della Confapi e tanti giovani, donne, disoccupati, contadini della cintura agricola della città. Sul palco, insieme al compagno Chiaromonte, il segretario regionale Sandrirocco, i dirigenti provinciali, i candidati locali del nostro partito...

Rompe il ghiaccio un anziano pensionato: « Ma Berlinguer ci crede davvero all'eurocomunismo? ». Un giovane: « Che pensa il PCI dell'istruttoria con Toni Negri? »...

La lotta per la casa e contro le speculazioni in tre diverse città meridionali

Anche i quartieri minimi di Reggio sfruttati per clientele elettorali

Manifestazione dei senzatetto per il rispetto dei termini delle graduatorie

REGGIO CALABRIA — Gli abitanti dei quartieri minimi di Sbarre, Modena, Archi ed i senzatetto, alloggiati in alcuni alberghi cittadini hanno riproposto, con una nuova manifestazione di lotta, la loro volontà di ottenere che gli impegni assunti il 30 giugno scorso siano mantenuti rigorosamente.

In una riunione, tenutasi quel giorno, fra il presidente della Giunta regionale Ferraro, il sindaco Cozzupoli, il rappresentante della prefettura ed il presidente dell'Istituto autonomo case popolari Argiro, si stabilì di fissare — come termine ultimo per la definizione delle graduatorie — la data del 30 giugno prossimo o di ricorrere, nel caso di inadempienze, alla requisizione degli alloggi.

Strappato a Cagliari l'impegno del Comune per risanare le borgate

Il Consiglio approva un documento di Pci e Psi per S. Avendrace e S. Elia

Dalla nostra redazione CAGLIARI — In una seduta straordinaria il Consiglio comunale di Cagliari ha affrontato il gravissimo problema delle abitazioni fatiscenti e insalubri di via Adige, via Tevere, via Ticino e del vecchio Borgo S. Elia.

Protestano gli sfrattati di Pescara: ci sono 1300 appartamenti sfitti

Occupato il Comune - Il balletto delle responsabilità - Cosa chiede il SUNIA

Da oggi a Crotona convegno su « Urbanistica e territorio » CROTONE — Si apre oggi a Crotona, nel salone dell'Hotel Costa Tiziana, il convegno degli amministratori degli enti locali indetto dalla Federazione comunista di Crotona.

Nostro servizio PESCARA — Dopo mesi di dibattiti, incontri con le autorità, gli amministratori, il Prefetto, il Sindaco, che hanno solo atteso la vacuità di certe dichiarazioni di solidarietà, rimaste solo nelle affermazioni di buona volontà...

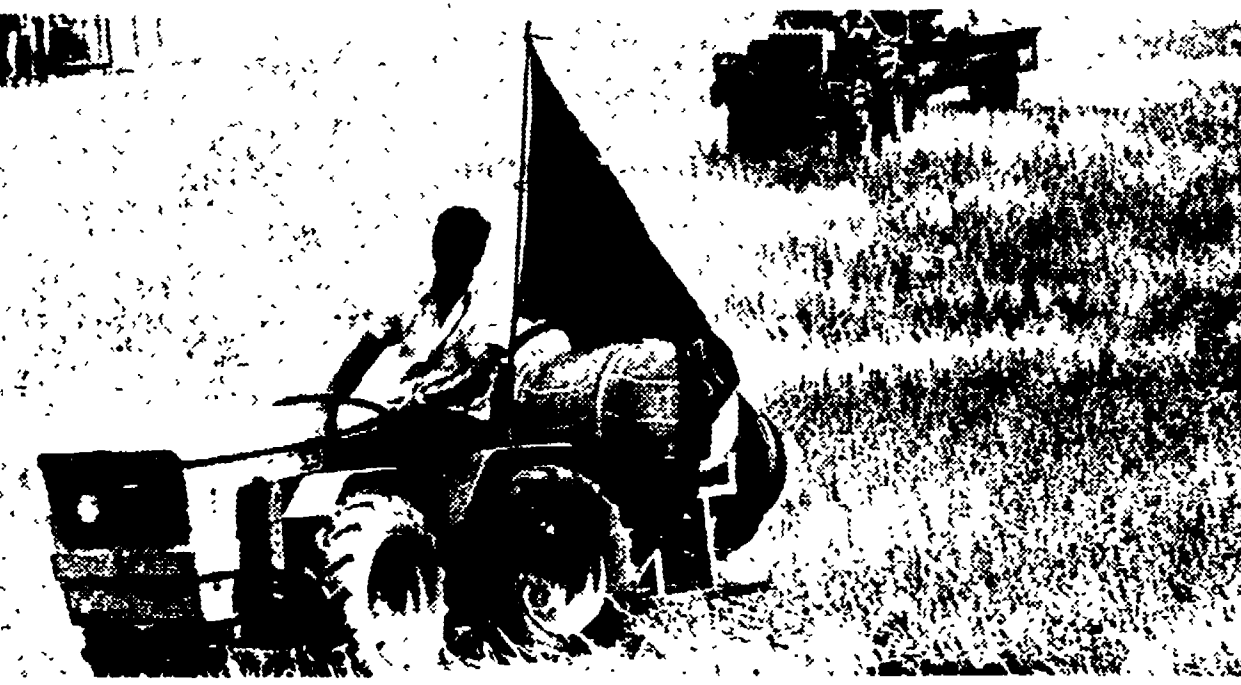
la situazione, sottolinea la legittimità di un provvedimento di requisizione come strumento opportuno dettato dall'emergenza e previsto da una legge del 1965, sempre in vigore.

La manifestazione indetta dai sindacati per l'occupazione giovanile a Trapani

Le coop in piazza per lavorare subito

I progetti delle cooperative giovanili, come la «Tri scina» di Castelvetrano e la «Sabbie d'oro» di Alcamo, inspiegabilmente bloccati alla Regione - 10 mila ettari di terra non coltivata nel Trapanese

Dal nostro corrispondente TRAPANI — C'è la ferma volontà di migliaia di giovani a far cambiare le cose in questa provincia. Questa volontà è emersa con infanta chiarezza nel corso della grande manifestazione provinciale per l'occupazione giovanile indetta dalle tre confederazioni sindacali, dalla Confcoltivatori e dalle Associazioni democratiche della cooperazione.



Questi giovani hanno deciso con fermezza che per trovare lavoro non imiteranno i loro padri emigrati nella miniera del Belgio o nelle fabbriche della Germania, che non si sottoporranno al lavoro nero, che non chiederanno un posto di lavoro a chi gestisce in casa pubblica in forma mezzina e clientelare, ma non per questo continueranno ad essere vittime della disoccupazione: lotteranno.

no, per impiantare le serre per la coltivazione degli ortaggi, che la Regione si decide ad approvare il loro progetto ancora più uniti: nel corso della manifestazione è stata ribadita la necessità di sviluppare un forte movimento di lotta politica e sindacale, di fronte a chi le legge fa ma non intende applicarle: il governo regionale sta facendo il possibile per scongiurare questi giovani, per battere ogni loro tentativo che mira a nuove forme di riscatto.

Singolare motivazione del vice-sindaco socialista

Messina « pattumiera »? La colpa è di Stammati

Dal nostro corrispondente MESSINA — Al pretore Enzo Romano che estremamente sorpreso lo stava ad ascoltare, il prof. Giuseppe Germanà, socialista, vice sindaco ed assessore all'Igiene e all'Ecologia del Comune di Messina, non lesinando tutto il suo pessimismo, aveva confessato che dal prossimo 1 maggio la città sarebbe diventata una pattumiera gigantesca, poiché l'amministrazione di centro sinistra, guidata dal dc Antonio Andò, sarebbe stata incapace di mantenerla pulita.

piena confessione dell'inefficienza di questa giunta al pretore Romano, senza peraltro ottenere nessuna indicazione dal magistrato, cosa peraltro ampiamente prevedibile, se non qualche parola di incoraggiamento.

ricordando tra l'altro come in passato l'amministrazione si sia lamentata della pressione del potere giudiziario sugli adempimenti amministrativi del Comune?

La ragazza di Francavilla a mare che si è sparata con una carabina

Tranquilla, studiosa, bella, suicida a 24 anni

Nostro servizio PESCARA — Simonetta Giammarino, 24 anni, allarmata da un rumore secco, piutti due giorni fa, studentessa in medicina, si è tolta la vita sparandosi un colpo di carabina in bocca. Fino a qualche momento prima la giovane sembrava intenzione a studiare, sulla sua scrivania ha lasciato un libro aperto, ma forse pensava: « pensava molto Simonetta ».

rinella, anch'essa studentessa, la sfortunata madre che è stata la prima, allarmata da un rumore secco, a vedere il corpo ormai inerte adagiato su una poltrona della sala da pranzo.

abitazione in via Cattaro a Francavilla. Eppure qualcosa, certamente non maturata nel giro di qualche minuto, l'ha spinta a lasciare il tavolo di studio, a prendere il fucile del padre, una carabina calibro 9, a caricarlo, sedersi su una poltrona, a inscrivere in bocca la canna dell'arma, a premere il grilletto. Movimenti precisi, freddi nella loro esecuzione, che hanno riempito interminabili minuti di tempo.

lisi, di « ipotesi », di « movimenti all'insano gesto ». « Sembra che in questi ultimi tempi la studentessa avesse trovato una relazione con un giovane di Pescara. Questo aveva protratto psichicamente la ragazza... e si è tolta la vita ».

na da qualche tempo » « Ipotesi di aspetti della vita di una giovane donna, anche importanti e dolorosi, ma limitati; possono solo questi aver determinato una volontà di rifiuto totale della vita? »

Ritardi nell'inquadramento del personale

Occupata dai dipendenti la Provincia di Catanzaro

Dal nostro corrispondente CATANZARO — Continua per il quarto giorno consecutivo, l'occupazione della sede dell'amministrazione provinciale di Catanzaro, da parte dei dipendenti organizzati dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che in questo modo intendono protestare contro i ritardi che la Giunta dell'ente ha imposto all'iter dell'inquadramento del personale.

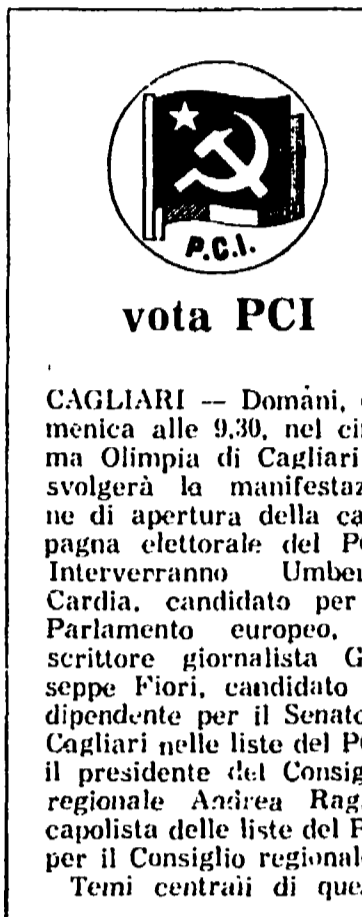
no creando intorno al personale, i dipendenti e i sindacati che lo organizzano, hanno, quindi, messo in atto una protesta emblematica. L'occupazione è lo sciopero totale negli uffici centrali e periferici della provincia. Intanto hanno avuto come sbocco un'assemblea permanente con la quale si sono dichiarando e non in modo formale il gruppo consiliare del Pci.

Il Pci ha ribadito, inoltre, la sua posizione: nessuna copertura a vecchie formule. E' chiesta di un governo dell'ente che comprenda anche il nostro partito, opposizione ferma ma costruttiva in vista di un obiettivo: il governo unitario col Pci, capace di dare un ruolo all'ente, di affrontare finalmente i drammatici problemi di una provincia che da sempre è stata terra di conquista delle clientele democristiane.

La solidarietà del Consiglio regionale con le vittime dell'ultimo barbaro attentato

Dalla Sardegna ferma condanna della violenza terroristica

Un discorso del presidente Andrea Raggio ha aperto l'ultima sessione di questa legislatura - La storia di Pietro Ollanu, ragazzo sardo di 26 anni, gravemente ferito nell'agguato



Il PCI apre la campagna elettorale a Cagliari e Cosenza

CAGLIARI — Domani, domenica alle 9.30, si inaugura la campagna elettorale...

La truffa all'Enpdep di Palermo

Curato per carie anche un bambino di un anno!

E' una delle parcelle false presentate per il rimborso dagli otto dentisti rinviati a giudizio con altre otto persone

Dalla nostra redazione PALERMO — Nella loro frenetica attività truffaldina ai danni dell'ENPDEP...

milioni ai più noti odontotrai di Palermo. Secondo le parcelle dei dentisti convenzionati con l'ente...

Ma lui dov'era

« Chi ha buona memoria non ha dimenticato che con il sistema di pagamento...

Nonostante il cauto ottimismo del presidente della giunta

Gravi ritardi per le opere della Casmez in Basilicata

Riunione di verifica convocata dal presidente della commissione Bilancio e Programmazione, compagno Lettieri - Si muove lentamente il progetto « Bradanico »

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Il cauto ottimismo dimostrato dal presidente della giunta Verastro...

« E' indispensabile quindi accelerare tutti i tempi, stimolando i comuni interessati alle varie opere previste dai finanziamenti dell'articolo 7 della legge 183... »

Arturo Giglio A Palermo sparatoria dopo la rapina PALERMO — Rapina con sparatoria ieri mattina nel centro storico della città...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il Consiglio regionale sardo ha aperto l'ultima sessione di questa legislatura...

La maggioranza di questi interventi è risultata del tutto inventata al solo scopo di ottenere dall'ENPDEP il rimborso...

Chi ha sparato contro di lui, e contro i suoi compagni di lavoro in nome di una logica nichilista e sostanzialmente reazionaria...

Nell'esprimere agli agenti di Pubblica sicurezza colpiti da alle loro famiglie la più ampia solidarietà del popolo sardo...

Il consiglio ha poi approvato a maggioranza, su proposta della Giunta DC-PSDI-PR1...

All'impetuosa assemblea del cantiere navale il consiglio di fabbrica in tutti i reparti...

Come ha affermato il relatore di minoranza compagno Marco Marini, la questione è stata discussa con atti amministrativi correnti...

NUORO — Il Consiglio comunale di Gersei si è riunito in seduta straordinaria per organizzare una manifestazione contro il terrorismo...

La lotta della classe operaia meridionale contro i licenziamenti

Diciannove operaie della INTEX licenziate in tronco

Nessuna motivazione valida - Si vuole favorire il decentramento e il lavoro nero?

Nostro servizio

POMARICO — La decisione con cui la IMPEX-EURO di Pomarico, la fabbrica tessile che dà lavoro a 150 persone...

Michele Pace

Presidiata nel Sangro ex « fabbrica modello »

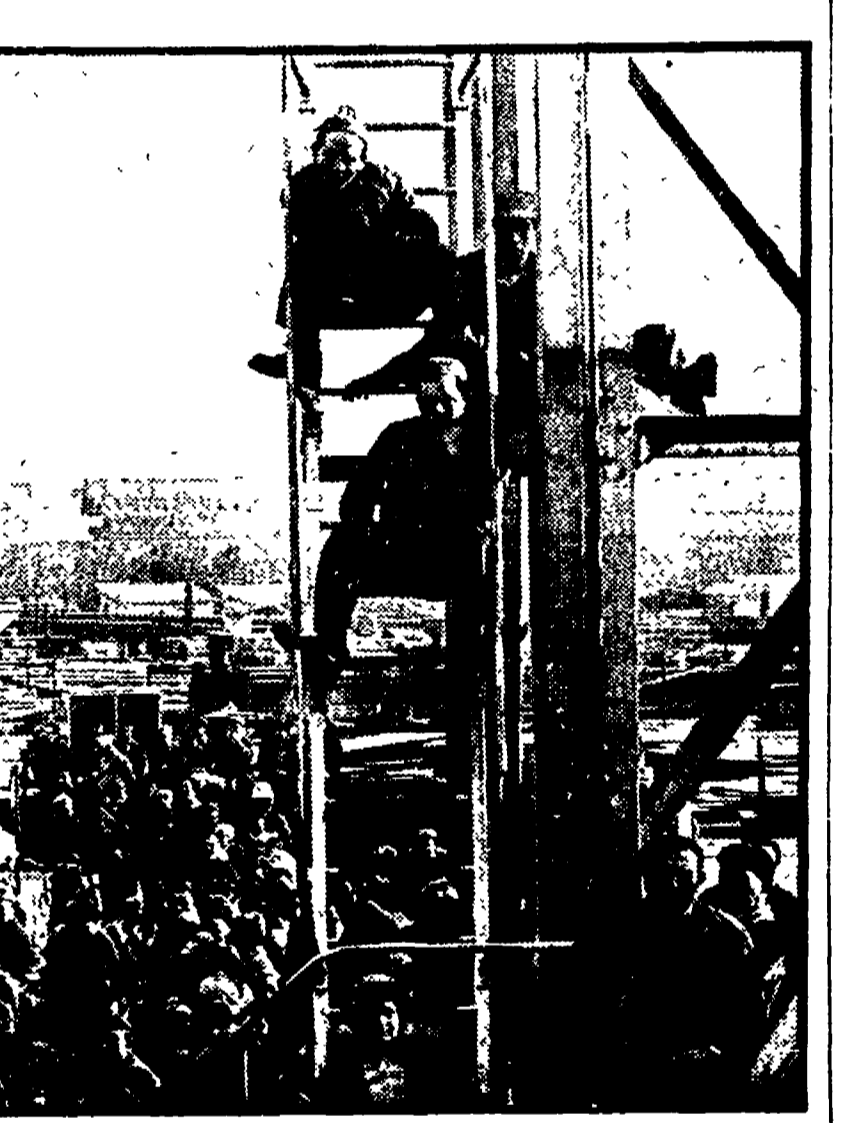
La dissennata politica « imprenditoriale » ha alienato un florido mercato alla Govita stampi - Debiti per un miliardo

Dal nostro corrispondente

LANCIANO — Giovedì 3 maggio, ore 15, nello stabilimento della Eurstampi...

La seconda, ma di fatto della prima. Per qualche mese la situazione sembrò risolta...

Nando Cianci



Assemblea sul terrorismo ai Cantieri Navali di Palermo

PALERMO — E' bastato che circolasse un invito del consiglio di fabbrica in tutti i reparti, per radunare ieri mattina nel grande piazzale del cantiere navale di Palermo...

Nella foto: un'assemblea degli operai dei Cantieri Navali di Palermo

Assemblee dell'IMELTE nel centro di Cagliari

Da dieci giorni la protesta dei 356 operai minacciati di licenziamento Davanti alla SIP, tenda, cartelli, volantini e comizi volanti ogni giorno

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Va avanti ormai da dieci giorni la clamorosa protesta degli operai della Imelte...

lasciati dall'Imelte, ad una delle poche aziende solide che operano nel settore...

Dalla nostra redazione

LAquila — Migliaia di turisti italiani e stranieri sono giunti nel Mezzogiorno...

vernal su monti aridi e brulicanti delle galee del Sagittario...

Forze economiche e sociali mandano a vuoto la parata elettorale del socialdemocratico Di Giesi

Illusorio viaggio di un ministro in Calabria

CATANZARO — Dopo aver esordito sulle pagine di importanti quotidiani il neo ministro socialdemocratico Di Giesi...

Per questi motivi ancor più pensoso è stato il tentativo del presidente Ferrara di scardinare ogni responsabilità nel corso della discussione...

Pino Soriero